

SLOVENIA

Speleologa ferita in grotta a cento metri di profondità

MANZIN / A PAG. 12



BALCANI

Dai monumenti alle cittadine i siti a rischio nella ex Jugoslavia

GIANTIN / A PAG. 13



IL LEADER AZZURRO

MILANO BUSCAGLIA / PAG. 9

Berlusconi sta meglio e lascia la Terapia Intensiva



Silvio Berlusconi

GOVERNO

LO SCONTRO / PAG. 4 E 5

Migranti, polemica sull'emergenza Valenti nominato commissario



L'ex prefetto di Trieste Valerio Valenti

NEL DEF BARBERA / PAG. 4 E 5

Meno fondi agli Stati africani Il Piano Mattei parte con i tagli



Prove tecniche

DI MATTEO / A PAG. 17

FOTO LASORTE

PANDEMIA, I CASI LIMITE ALLO STUDIO DEGLI ESPERTI

«Noi, malati di Long Covid»

Calo dell'attenzione, dolori e stanchezza: i postumi anche dopo tre anni. Una ricerca triestina

Dai dolori muscolari ai disturbi del sonno, dalla perdita dell'olfatto alla cosiddetta nebbia cerebrale, ossia quella sensazione di confusione mentale, mancanza di lucidità e concentrazione: sono alcuni dei sintomi che lamentano ancora oggi alcuni pazienti affetti da Long covid; in alcuni casi, seppure limitati, anche a distanza di due o tre anni dal contagio. Proprio la nebbia mentale sembra essere il problema denunciato più frequentemente, tanto che l'ambulatorio post Covid neurologico rimane ancora aperto tra quelli messi in campo in questi anni da Asugi. I pazienti seguiti vanno gradualmente riducendosi, ma ci sono ancora, a testimonianza del fatto che i problemi non sono completamente finiti con la fine dell'emergenza.

COLONI / ALLE PAG. 2 E 3



Tari, costerà meno alle famiglie

L. DEGRASSI / A PAG. 16

IL CASO TOMASIN / A PAG. 18

Frana di Piščanci Tempi lunghi per ripristinare la carreggiata

OSPEDALE / A PAG. 19

Tre infermieri aggredditi al Maggiore da un esagitato

CALCIO

Unione, play-out appesi a un filo



ESPOSITO / ALLE PAG. 28 E 29



Continuano fino al 28 aprile gli incentivi di 750 euro per la salute del tuo udito

Per singolo apparecchio acustico con intelligenza artificiale

- PICCOLO E INVISIBILE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TV
- SEMPLICE DA USARE
- REGOLABILE DAL TELEFONO



TRIESTE - Tel. 040 772807 - Via Carducci, 45
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

BASKET

Trieste butta via la partita nel finale



DEGRASSI / ALLE PAG. 30 E 31

Le conseguenze della pandemia



Ricoverata nel 2021 con il marito Giorgio
Per lui recupero più rapido e meno strascichi

Le reazioni cutanee mai scomparse di Bruna: «Cerotti e tinte off-limits»

LA STORIA

«Non mi sono mai più fatta una tinta per i capelli. L'ho usata per trent'anni, sempre la stessa, stessa marca, eppure dopo il Covid, con le strane reazioni cutanee che ho avuto, non l'ho più fatta. Mi tengo i capelli bianchi, pazienza, però mi chiedo cosa sia successo: tinta per capelli e cerotti mi danno delle reazioni che non avevo mai avuto prima». Così Bruna Ulcigrai, oggi 76 anni, che si è ammalata di Covid, assieme al marito Giorgio Giraldi, alla fine di nel marzo 2021. Entrambi erano stati colpiti dal virus in forma acuta: erano finiti in ospedale. Lei per un mese, prima a Cattinara e poi a Pineta del Carso, con una polmonite bilaterale; lui, oggi 75enne, con un'embolia polmonare, a dormire con l'ossigeno a pancia in giù per giorni.

Rientrati a casa, entrambi aveva riferito di aver perso capelli, di sentirsi molto affaticati anche a distanza di qualche mese, di respirare con un po' di affanno e di essersi dovuti sottoporre a delle terapie farmacologiche. Contattati nel novembre del 2021, quindi circa sei mesi dopo le dimissioni dall'ospedale, Bruna aveva racconta-



ICONIUGI
GIORGIO GIRALDI QUI SOPRA. IN ALTO
LA MOGLIE BRUNA ULCIGRAI

to di sentirsi ancora molto stanca e di aver notato strane reazioni allergiche a prodotti che prima usava senza problemi: dai cerotti alla tinta per capelli. «Usandoli mi sono venuti eritemi, bruciore, arrossamenti: adesso va un po' meglio, ma il problema, nonostante le visite dermatologiche, non è del tutto rientrato, tanto che i capelli li lascio come sono per non rischiare altri guai. Un altro problema era stata la leggera aritmia, mai del tutto scomparsa, così come il lieve affanno quando cammino. All'inizio avevo fatto diversi esami seguita da uno specialista. Nel complesso sto molto meglio di prima, ma se mi chiede se mi sento come prima rispondo di no. Poi è ovvio che gli anni passano, ma che il virus abbia condizionato la mia salute in modo importante, è sicuro. Alcune domande me le pongo inevitabilmente adesso ogni volta che mi capita qualcosa di anomalo, viste le strane reazioni cutanee che ho osservato. Lo scorso inverno, ad esempio, ho dovuto prendere degli antibiotici, che per la prima volta hanno scatenato una reazione allergica, mai successa prima. Sarà legato al Covid? Forse sì, forse no, mi sa che non sarà facile capirlo».

Per il marito Giorgio, che dei due è stato quello messo più duramente alla prova durante la malattia, il recupero è stato invece più rapido. «Ogni tanto ho qualche difficoltà a scendere la scale, come se ci fosse qualche anomalia nella gestione dell'equilibrio - spiega -. Non lo vivo come un grande problema, ma ho notato che questo piccolo disturbo è rimasto. Per il resto non posso dire di sentirmi male, sento di aver recuperato le forze abbastanza bene, anche se ci è voluto ben un anno». —

EL. COL.

UMBERTO TIRELLI

Sintomi a lungo



«Ci sono ancora oggi pazienti che lamentano disturbi da Long covid a tre anni dall'infezione. Proprio ora sto curando con successo con ossigeno-ozono terapia una paziente con infezione risalente al 2020. In generale, tra chi ha avuto il Long covid, la maggior parte è guarita, spontaneamente o con trattamenti, ma non tutti». Così l'oncologo Umberto Tirelli, direttore scientifico e sanitario della Tirelli Medical Group di Pordenone e già primario del Cro di Aviano.

ROBERTO LUZZATI

Impatto ora ridotto



Relativamente al Long covid, «l'impatto sulla nostra struttura ora è marginale, se non assente». Così Roberto Luzzati, direttore della Struttura complessa Malattie infettive, che aggiunge che «ci sono ancora alcuni pazienti seguiti da altri specialisti, soprattutto in Neurologia e Psichiatria, ma i casi sono ridotti». Poi spiega che «i pochi ricoverati per Covid oggi sono non vaccinati o vaccinati con problematiche pregresse, pazienti ematologici e trapiantati».

MILOŠ AJČEVIĆ

I riflessi cerebrali



Uno studio appena pubblicato su Nature arriva da Trieste e dimostra che in diversi casi la nebbia cerebrale è caratterizzata da un'alterazione della perfusione cerebrale, che si traduce in un ridotto apporto di sangue al cervello. Il primo autore dello studio, il ricercatore in Ingegneria biomedica Miloš Ajčević, spiega che «è un filone sul quale è necessario continuare a fare ricerca per indagare meglio tutte le alterazioni neurofisiologiche nei soggetti Long covid e individuare le loro cause».



Calo dell'attenzione dolori e stanchezza Il Long Covid colpisce anche dopo tre anni

Casi neurologici in forte diminuzione, ma non esauriti in Fvg
Una ricerca triestina svela i misteri della "nebbia cerebrale"

Elisa Coloni

Dai dolori muscolari ai disturbi del sonno, dalla perdita dell'olfatto alla cosiddetta nebbia cerebrale, ossia quella sensazione di confusione mentale, mancanza di lucidità e concentrazione: sono alcuni dei sintomi che lamentano ancora oggi alcuni pazienti affetti da Long covid; in alcuni casi, seppure limitati, anche a distanza di due o tre anni dal contagio. Proprio la nebbia mentale sembra essere il problema denunciato più frequentemente, tanto che l'ambulatorio post Covid neurologico rimane ancora aperto (due giorni al mese) tra quelli messi in campo in questi anni da Asugi. Come spiegato dal responsabile, il direttore della Clinica neurologica,

Paolo Manganotti, i pazienti seguiti vanno gradualmente riducendosi, con numeri molto contenuti oggi, ma ci sono ancora, a testimonianza del fatto che i problemi non sono completamente finiti con la fine dell'emergenza.

D'altronde sul virus e sui suoi effetti si moltiplicano gli studi. Uno, recente, arriva proprio da Trieste ed è appena stato pubblicato su Scientific Reports, edito da Nature: dimostra che in diversi casi la nebbia cerebrale è caratterizzata da un'alterazione della perfusione cerebrale, che si traduce in un ridotto apporto di sangue al cervello, in particolare nell'area frontale e temporale. La ricerca, che coinvolge diversi soggetti, in particolare il gruppo di Ingegneria Biomedica

dell'Università di Trieste, la Clinica neurologica e quella radiologica, porta la firma del ricercatore in Ingegneria biomedica Miloš Ajčević, e poi quelle di Katerina Iscra, Giovanni Furlanis, Marco Michelutti, Aleksandar Miladinović, Alex Buoi-te Stella, Maja Ukmar, Maria Assunta Cova, Agostino Accardo e Paolo Manganotti. Spiega Miloš Ajčević che «abbiamo osservato un gruppo di 24 persone, con un'età media di 53 anni, 15 donne e 9 uomini, affette da Long covid a distanza di minimo due e massimo dieci mesi dal contagio, mettendole a confronto con un secondo gruppo di 22 persone perfettamente sane. L'obiettivo era indagare i meccanismi sottostanti il Long covid con persistenti alterazioni cognitive median-

Le conseguenze della pandemia



te tecnologie diagnostiche avanzate e non invasive, nello specifico attraverso l'elaborazione di immagini della risonanza magnetica. L'esito dello studio continua - è interessante perché ha dimostrato che esiste, nelle persone che denunciavano dei deficit cognitivi, una riduzione del flusso ematico a livello cerebrale, in particolare nella corteccia frontale, parietale e temporale. Una situazione che evidentemente può essere transitoria e che poi va affrontata a livello medico, caso per caso».

Secondo il professor Paolo Manganotti «durante il Covid abbiamo osservato complicanze neurologiche sia per quanto riguarda i nervi e i muscoli che a livello di sistema nervoso centrale. Relativamente al post Covid, abbiamo visto, nella prima fase, soprattutto complicanze neuromuscolari, con dolorabilità e affaticamento. Con il passare del tempo, invece, si è selezionato con maggiore evidenza un disturbo dell'attenzione e della memoria, la nebbia cerebrale, che è legata anche ad altre virosi, non solo al Covid 19. Va evidenziato che è un fenomeno complesso. Ci sono stati infatti gli anziani, che hanno avuto il Covid e presentavano già delle patologie, che il contagio ha peggiorato. Una parte dei casi era poi riconducibile a disturbi psicosomatici. Infine abbiamo avuto alcuni pazienti, di tutte le età, giovani compresi, che dopo l'infezione hanno sviluppato per alcuni mesi questo disturbo cognitivo (la "nebbia", ndr.) che si può definire come

IN CORSIA
MEDICI E INFERMIERI DURANTE
E DOPO L'EPOCA COVID

Primari e medici di famiglia raccolgono ancora segnalazioni di pazienti che dicono di non essere tornati mai come prima

In alcune persone con deficit cognitivi post infezione, è stato evidenziato un ridotto apporto di sangue al cervello

un calo dell'attenzione e un difficile recupero di alcune prestazioni mentali. Nella stragrande maggioranza dei pazienti i sintomi sono spariti dopo settimane o mesi, e solo in alcuni i disturbi persistono. Vale per la nebbia cerebrale come per la perdita di gusto e soprattutto dell'olfatto, che in alcuni rari casi non sono stati recuperati anche a distanza di uno o due anni».

A Trieste Roberto Luzzati, direttore di Malattie infettive, e Marco Confalonieri, direttore di Pneumologia (due delle strutture più sotto pressione durante la pandemia), spiegano che oggi a livello ospedaliero, per quanto riguarda le loro strutture, i pazienti affetti da Long covid sono pochi e si trat-

ta soprattutto di persone con esiti da polmonite.

A Pordenone l'oncologo Umberto Tirelli, direttore scientifico e sanitario della Tirelli medical group e già primario del Cro di Aviano, spiega che «seguo diversi casi di pazienti che lamentano disturbi da Long covid anche a tre anni dall'infezione. Proprio ora sto curando con successo con ossigeno-ozono terapia una paziente con infezione risalente al 2020. Per molti aspetti la sintomatologia assomiglia a quella della sindrome da fatica cronica. L'Oms ha calcolato che circa il 20% delle persone con infezione acuta da Covid 19 ha avuto un Long covid: la maggior parte di loro è guarita, spontaneamente o con trattamenti, ma non tutti».

I medici di famiglia sono anche in prima linea. Spiega Luca Maschietto, medico di medicina generale a Trieste, che «ancora oggi alcuni pazienti che hanno avuto il Covid tra il 2020 e il 2021 lamentano dei disturbi, e non necessariamente tra coloro che sono stati colpiti dal virus in forma grave. Spesso si tratta di giovani o persone di mezza età, che descrivono criticità legate alla sfera neurologica, con performance peggiori di prima nello studio e nel lavoro, fatica a concentrarsi e a rimanere lucidi. Ma ci sono anche i disturbi del sonno e affaticamento. Come li si affronta? In primis con le giuste norme comportamentali e, se non basta, si passa a vari tipi di trattamento, a seconda del sintomo, con il medico di famiglia o lo specialista».

MARCO CONFALONIERI

Le polmoniti



Per Marco Confalonieri, primario del reparto di Pneumologia, «anche se il virus non è scomparso e non scomparirà, siamo fuori dall'emergenza, e lo dimostra anche il fatto che non ci sono più ondate di polmoniti gravi: ora vediamo più polmoniti di altra origine, tra cui l'influenza, che da covid. Le conseguenze del covid, invece, ci sono ancora e si tratta soprattutto di esiti di polmoniti, che possono provocare cicatrizzazione o fibrosi del polmone, o alcuni tipi di asma riattivati dal virus.

PAOLO MANGANOTTI

L'ambulatorio



L'ambulatorio post Covid neurologico, guidato dal direttore della Clinica neurologica di Asugi, Paolo Manganotti, è ancora aperto, due volte al mese. Spiega il professor Manganotti che «abbiamo ancora alcuni pazienti, sette, otto casi in ambulatorio, e le persone arrivano da tutta la regione, anche se i numeri sono nettamente ridotti. È infatti un fenomeno, quello del Long covid, che esiste ancora, ma si sta spegnendo».

LUCA MASCHIETTO

I rimedi



Cosa suggerire a un paziente che lamenta la cosiddetta nebbia cerebrale? «Ovviamente ogni caso fa storia a sé - spiega il medico di famiglia Luca Maschietto -. Tutti chiedono una soluzione, che a volte non è scontata. Io cerco di trattare i miei pazienti personalmente, laddove non sia necessaria una visita specialistica. Si parte dalle norme comportamentali da seguire: buona alimentazione, meno stress, igiene del sonno possono già aiutare molto».



**La coppia colpita dal virus a fine 2020
Lui finì in Intensiva: «È stata davvero dura»**

**I 14 mesi di Marino per tornare in forma
Anna ancora lamenta delle fitte alle gambe**

LA TESTIMONIANZA

«**C**i ho messo circa quattordici mesi per rimettermi. Non posso dire di essere in forma come prima, ma ora sto bene, sono tornato a fare passeggiate, riesco a fare qualche uscita in bici e do una mano a mio figlio nel suo negozio. Tutte cose per me inaccessibili per più di un anno, appunto, perché il primo anno è stato davvero, davvero, duro». Marino Drioli, oggi 73enne, ha contratto il Covid 19 tra dicembre 2020 e gennaio 2021. Se l'è vista brutta, con un ricovero in Terapia intensiva e le cure ricevute a Cattinara, al Maggiore e a Pineta del Carso: per diversi periodi è stato sotto ossigeno 24 ore su 24, e gli è stata pure somministrata una terapia antivirale. Accanto a lui la compagna Anna Atzeni, 61 anni, anche lei contagiata, con esito molto più lieve, ma con disturbi da Long covid che ancora oggi non sono completamente rientrati, dal senso del gusto alterato ai dolori muscolari. Contattato dal Piccolo nel novembre del 2021, quindi a una decina di mesi dalla fine delle cure in ospedale, Marino aveva raccontato di essersi sottoposto ad alcuni esami che avevano evidenziato i segni dell'infezione sui polmoni, e di sentirsi stanchissimo, con le gambe che a volte non lo reggevano in piedi. Era emersa, attraverso altri accertamenti, una disfunzione alla tiroide, per la quale segue una terapia. «Come mi sento oggi a distanza di due anni dalle dimissioni? Molto meglio, ma ci ho messo ben più di un anno. Oggi posso dire di essere tornato alla quasi normalità».

Anna Atzeni, oggi 61 anni, si era ammalata, ma in modo

meno pesante, rimanendo sempre a casa. Non le erano stati risparmiati però gli effetti sul lungo periodo. Aveva raccontato, sempre un anno e mezzo fa, di avere dei dolori muscolari non ben definiti, simili a delle fitte, soprattutto alle gambe, ma anche alle braccia, e poi di aver perso gusto e olfatto, sottolineando che la criticità maggiore l'aveva vissuta proprio sul fronte del gusto. «È rimasto alterato per quasi un anno - racconta la donna -. Poi è gradualmente tornato, ma mi rendo conto che ancora oggi non percepisco più tutti gli alimenti esattamente nello stesso modo». Poi però, lo scorso dicembre, Anna ha contratto l'infezione da Covid una seconda volta: «Sono stata peggio della prima, con dolori e febbre alta. In questa seconda circostanza non ho perso gusto e olfatto come nel 2020, ma purtroppo sono tornati i dolori ai muscoli, simili a delle fitte, soprattutto alle gambe». Anna racconta di non aver fatto, né nel 2020 né oggi, accertamenti neurologici, ma di essersi limitata a farsi seguire dal medico di famiglia, con l'auspicio che il fastidio scomparisse da solo. Cosa successa, appunto, dopo la prima infezione e che spera possa ripetersi di nuovo oggi. —

EL. COL.



LA COPPIA
QUI SOPRA ANNA ATZENI
E NELLA FOTO IN ALTO MARINO DRIOLI

Lo scontro politico

Nel Def appena presentato la riduzione di 109 milioni in tre anni per «immigrazione e garanzia dei diritti». Oggi la percentuale maggiore degli aiuti allo sviluppo è destinata all'emergenza dell'Ucraina in guerra

Meno fondi per gli Stati africani Migranti, il Piano Mattei inizia con i tagli alla cooperazione

IL CASO

Alessandro Barbera / ROMA

In un nuovo «piano Mattei» sarà pronto nel dettaglio a ottobre, in tempo per il summit intergovernativo Italia-Africa. «Ci stiamo lavorando ascoltando e coinvolgendo i paesi africani», spiegava due giorni fa la premier da Addis Abeba. Di cosa si tratterà in concreto ancora non è chiaro. Le prime indicazioni appaiono contraddittorie: il governo taglierà i fondi della cooperazione allo sviluppo.

Per capire meglio il problema riavvolgiamo il nastro allo scorso 25 ottobre, giorno dell'insediamento di Giorgia Meloni alle Camere. «L'Italia deve farsi promotrice di un modello virtuoso di collaborazione e di crescita tra Unione europea e nazioni africane, anche per contrastare il dilagare del radicalismo islamista, soprattutto nell'area sub-sahariana. Ci piacerebbe recuperare il nostro ruolo strategico nel Mediterraneo». Fin qui, una petizione di principio alla quale è difficile essere contrari.

Ma in cosa consistette il piano Mattei? Il manager, scelto dopo la fine della seconda guerra mondiale per liquidare l'Agip, si ribellò alle richieste della politica e la convinse a rilanciarla, trasformandola in quella che oggi è l'Eni. La sua intuizione fu quella di portare l'azienda nei Paesi di estrazione, aprire società paritetiche e superare la vecchia logica di sfruttamento coloniale. L'idea di Meloni

LA NOMINA

L'ex prefetto Valenti diventa commissario all'Immigrazione



Valerio Valenti

L'ex prefetto di Trieste Valerio Valenti, a capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del ministero dell'Interno, è stato nominato commissario delegato per lo stato di emergenza per i migranti nelle regioni Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano. Lo prevede un'ordinanza a firma del capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio. Previsto anche che il nuovo Commissario si avvalga di una struttura di supporto composta da un massimo di 15 unità di personale già in servizio presso il ministero dell'Interno, ma le quattro Regioni guidate dal centrosinistra - Toscana, Campania, Emilia Romagna e Puglia - non hanno dato l'intesa all'ordinanza. —



A sinistra la presidente Giorgia Meloni visita la scuola italiana Galileo Galilei ad Addis Abeba. A destra un gruppo di migranti che ha raggiunto l'isola di Lampedusa

sembra partire dallo stesso principio, nell'idea che una maggiore crescita nei Paesi poveri è la chiave per disinnescare la bomba migratoria.

Può la politica farsi promotrice di un simile progetto? Sarà di nuovo l'Eni la protagonista di questo piano? Il rafforzamento degli acquisti di gas dall'Algeria per sopperire al taglio del metano russo può essere considerata parte di questa strategia? E si può considerare tutto questo parte di un progetto di crescita in Paesi in cui raramente i profitti delle società statali vanno a vantaggio degli ultimi? Per avere le risposte occorre solo attendere. Nel frattempo, però, il governo ha deciso il ta-

GIORGIA MELONI
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

L'Italia deve farsi promotrice di un modello virtuoso di collaborazione e di crescita tra Unione europea e nazioni africane

glione dei fondi per i Paesi poveri. Per averne contezza occorre scorrere il Documento di economia e finanza appena presentato fino a pagina 146.

Le tavole 6.1 e 6.2 sono dedicate rispettivamente agli «obiettivi di risparmio dei ministeri» e «riduzioni di spesa per missioni» 2023-2025. La Farnesina si vedrà ridotti i fondi rispettivamente per 49,2 milioni quest'anno, 76 nel 2024, 94,9 nel 2025.

Si tratta di una voce che comprende anche i costi di funzionamento del ministero, ma che investono anche la cooperazione. Nella tabella per missioni sono dettagliati anche i tagli a «immigrazione, accoglienza e garanzia

dei diritti»: si tratta di 9,8 milioni quest'anno, 32,2 il prossimo, 67 nel 2025. Ridurre i fondi per l'accoglienza non è di per sé incoerente con un piano di sviluppo nei Paesi africani, ma non è certo un buon punto di partenza per il dialogo.

Secondo le elaborazioni di Openpolis fra il 2018 e il 2020 le risorse destinate dall'Italia alla cooperazione sono sempre scese, nel 2021 - l'ultimo dato certificato - erano lievemente risalite. Scrive il Def appena pubblicato sempre a proposito del 2021: «L'insieme dei flussi finanziari per i Paesi in via di sviluppo è stato pari a 5,2 miliardi», lo 0,29 per cento del

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Senza protezione ci sarà un “esercito di invisibili”

Come evidente, l'annuncio dell'abolizione della “protezione speciale”, tanto utile per gasare la curva, è del tutto influente sul controllo degli arrivi. Come lo è stato - altra misura bandiera - l'inasprimento delle pene per dare la caccia agli scafisti su tutto “l'orbe terraqueo”. Chissà come mai gli scafisti non consultano il codice penale. E i seicento disperati soccorsi al largo di Porto Palo o gli oltre duecento

to a Lampedusa non si informano sulla legislazione nazionale prima di intraprendere i viaggi della speranza.

E il sole di maggio, con una crescita esponenziale degli sbarchi, è destinato a illuminare il cortocircuito della propaganda messo in campo per supplire al non governo della situazione. Non governo isticamente raffigurato dalla dichiarazione della premier che da Addis Abeba promette il famoso piano Mattei in autunno, ampiamente a bab-

bo morto, quando cioè la Commissione sarà già in ordinaria amministrazione perché si vota. Il cortocircuito è questo: l'assenza di una strategia, in Europa e in Italia, ha aperto uno spazio alla radicalizzazione su cui Salvini si è infilato, supportato dai giornali di destra che menano la gran cassa dell'invasione (come se i loro beniamini fossero all'opposizione). E Giorgia Meloni, entrata nella dimensione dell'inseguimento in quanto esposta sul tema

(nonostante Salvini non sia al Viminale), sceglie, per non subirlo, di intestarsi la radicalizzazione, prima col varo dello stato di emergenza, poi con l'abolizione della protezione speciale. Come a dire: sono pronta allo scontro e guido io (nell'anno delle Europee).

Se ci fosse un'opposizione degna di questo nome, incalzerebbe il governo, disvelandone le contraddizioni. Prima tra tutte che la misura introduce un pericoloso princi-

pio di insicurezza nazionale: il non riconoscimento della protezione crea un “esercito di invisibili” che non vengono censiti, alimentando il rischio che diventino massa di manovra della delinquenza nelle periferie. L'opposto (qui il cortocircuito è con la realtà) di come viene presentata. Peccato che invece, di fronte a un'evidente difficoltà del governo, il miglior alleato sia proprio l'opposizione, ognuna persa dentro i fatti suoi. Chi in una lite da “comari” che ne ha sancito l'implosione, chi (i M5s) impegnato solo a ordire trappole al Pd (su guerra e termovalorizzatore), chi scomparso

dal discorso pubblico se non per qualche incursione, anch'essa solo propagandistica: “Where is Elly?”.

E se l'unica linea contrapposta al delirio securitario è la denuncia moralisteggianti, allora allacciamoci le cinture. In Gran Bretagna il disastroso governo Sunak ha varato un pacchetto da brividi, che prevede la deportazione in Ruanda degli immigrati, incrociando il favore dell'opinione pubblica. Tra misure speciali e “accogliamoli tutti”, vincono sempre le misure speciali. E' chiara la curvatura che sta prendendo il problema. —

IL RETROSCENA

Sbarchi low cost

Barconi sempre più grandi
salpano dalla Cirenaica
con centinaia di disperati
I viaggi costano in media
poche centinaia di euro
Gli scafisti a metà rotta
scendono e si dileguano

Laura Anello / PALERMO

Verrebbe da chiamarli tour operator, se non fosse che non di vacanze si tratta ma di viaggi della speranza. Viaggi di migranti in fuga dalle bombe della Siria e dai fondamentalisti dell'Afghanistan, dalla fame del Bangladesh e dai conflitti in Pakistan. Ma per il resto viaggi organizzati sono, e di tutto punto, che hanno come hub la Cirenaica, la parte della Libia fuori dal controllo del governo di Tripoli.

C'è l'apertura di questa rotta inedita dietro i maxi sbarchi dei giorni scorsi, dietro i motopescherecci con centinaia di uomini a bordo che hanno impegnato la guardia costiera italiana in operazioni di salvataggio con decine di vedette, navi e aerei. Barconi giganteschi che ricordano gli sbarchi di massa degli albanesi in Puglia trent'anni fa – distese di teste e di mani – o quelli a Lampedusa degli inizi del 2010, quando l'allora premier Berlusconi dovette pure comprare casa per dire agli abitanti inferociti che era uno di loro.

Fenomeno così diverso da quello delle barchette fai da te di questi ultimi anni, prima gommoni, poi gusci di legno o di resina, oggi di ferro, fragili come oggetti da modellismo.

No, questa è tutta un'altra storia, una nuova storia, che prevede un viaggio che costa 250 euro e che garantisce un passaggio su imbarcazioni grandi, che reggono il mare e che non possono sfuggire ai radar delle autorità italiane le quali – dopo Cutro – non possono più permettersi altri morti. Un grande business, non ci vuol molto a moltiplicare 250 per 500, la media di occupazione dei barconi: fa 125mila euro per un solo viaggio.

Basta guardare la mappa del mondo, per capire i passaggi di questa nuova rotta. E prendere confidenza con il nome di una città di cui finora si è parlato poco: si chiama Tobruk, quasi al confine con l'Egitto. È considerato il migliore porto naturale del Nordafrica, collocato in una profonda insenatura della Marmarica circondata da scarpate, una sorta di fortezza sul mare. Ci si arriva in aereo dalla Turchia, il governo di Bengasi non fa troppe storie sui visti.

E chi arriva? Siriani, bengalesi, pakistani e anche afgani, generalmente di livello culturale ed economico medio-alto, nulla a che fare con i disperati subsahariani che giungono dalla Tunisia diven-



I barconi sovraffollati
Seicento persone stipate a bordo di un'imbarcazione salvata a 100 miglia dalla Sicilia

reddito nazionale lordo (una sorta di indicatore netto della ricchezza del Paese, ndr).

A contribuire all'aumento la cancellazione del debito della Somalia (520 milioni), l'aumento dei contributi del Tesoro a banche e fondi di sviluppo (673 milioni) e la crescita dei costi sostenuti dal ministero degli Interni per l'accoglienza dei rifugiati e dei richiedenti asilo (saliti da 200 a 470 milioni). Oggi la gran parte di questi fondi viene utilizzata per l'emergenza Ucraina: i dati del governo dicono che dall'inizio dell'attacco russo l'Italia ha speso 390 milioni di euro.

La tendenza non è solo italiana: l'Ocse – l'organizzazione che riunisce i trenta Paesi più ricchi – stima che l'anno scorso i suoi membri hanno destinato complessivamente agli aiuti allo sviluppo 204 miliardi di dollari, il 13 per cento in più del 2021. Molte organizzazioni non governative – fra cui Oxfam – sottolineano che l'aumento è stato sulla carta, perché 16 miliardi di dollari sono stati dedicati all'Ucraina.

Ucraina a parte, scrive ancora il Def: «Il governo conferma l'intenzione di un allineamento degli aiuti allo sviluppo agli standard internazionali impegnandosi in un percorso di avvicinamento graduale all'obiettivo dello 0,70 per cento» fissato dall'Agenda 2030 dell'Onu. Per il momento, però, i fondi scenderanno. In attesa del Piano Mattei. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

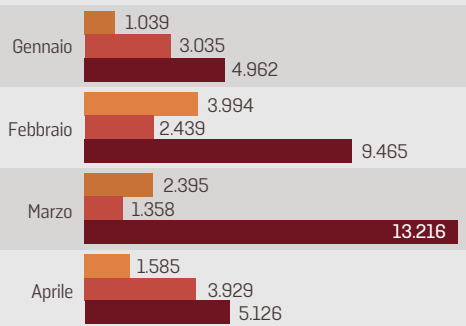
GLI SBARCHI IN ITALIA

2021 2022 2023

I migranti arrivati nei primi mesi del 2023 in confronto ai due anni precedenti



Gli arrivi mese per mese



Le nazionalità dei migranti

Costa d'Avorio	5.455	17%
Guinea	4.109	13%
Pakistan	3.336	10%
Tunisia	2.717	8%
Egitto	2.389	7%
Bangladesh	2.338	7%
Camerun	1.575	5%
Siria	1.266	4%
Mali	1.022	3%
Burkina Faso	928	3%
Altre	7.634	23%

WITHUB

tata impossibile per i neri.

Ma ci sono anche gli egiziani vicini di confine, un'altra polveriera di uomini pronti a partire. «L'organizzazione è venuta a prendermi e mi ha portato all'imbarco», hanno raccontato alcuni migranti arrivati nei giorni scorsi a Catania. Proprio come la navetta di un tour operator, un servizio aggiuntivo nel menu dell'offerta dei viaggi della speranza organizzati.

Il tratto di mare, da qui, è quattro volte più lungo del breve canale che separa i porti tunisini da Lampedusa, ma il viaggio è di gran lunga più sicuro di quello tradizionale per chi migra da Oriente: la rotta «di terra» che – per chi riesce – culmina nell'attraversamento del Mar Jonio.

Tobruk, è questo il nuovo

250

Il prezzo medio in euro del viaggio a bordo di uno dei natanti che partono da Tobruk

hub di questi viaggi organizzati, in quella Cirenaica che – ironia della storia – divenne una provincia del Regno d'Italia nel 1912 e fu dichiarata colonia italiana nel 1919. Mentre il governo Meloni rilancia gli accordi con la Libia di Tripoli, la famigerata Libia dei centri di detenzione, della zona di soccorso che è una tragica barzelletta e della guardia costiera finanziata

dall'Italia che sui migranti ha persino sparato, i flussi si spostano sulla provincia ribelle, su quel pezzo di Libia che vuole l'autonomia.

Gli ultimi salvataggi sono quasi passati sotto silenzio rispetto all'imponenza delle operazioni. Primo sbarco concluso mercoledì scorso, con 1169 migranti arrivati, 400 dei quali portati a Vibo Valentia e 769 a Catania. La nave Diciotti non ha fatto quasi in tempo a sbarcare i naufraghi ed è stata dirottata sulla seconda operazione Sar (sigla che sta per ricerca e soccorso) rivolta ad altri 1200 migranti su due motopesca, uno con 625 e l'altro con 550 a bordo.

Operazione che si è conclusa giovedì ma che era partita quattro giorni prima, con l'impiego di decine di vedette, del-

la Diciotti, del pattugliatore Corsi, perfino della fregata Libeccio della Marina militare e del velivolo della Ong Sea Watch. I migranti sono stati distribuiti in modo capillare tra giovedì e venerdì: duecento a Crotone, 230 a Roccella Jonica, un centinaio a Catania, quattrocento ad Augusta, 305 a Pozzallo.

Gli scafisti a metà rotta scendono e si dileguano, loro attendono di essere intercettati e salvati. Non è proprio una nave da crociera, c'è sempre il rischio di un'avaria, ma mille volte meglio della rotta balcanica o dello spettro dei campi profughi a Lesbo.

Nel mare degli annunci, roteanti come i lampi delle spade dei pupi siciliani, di una stretta sui migranti da fermare a ogni costo, nel mare degli emendamenti al decreto sull'abolizione della protezione umanitaria che riporterebbe le lancette al primo pacchetto sicurezza di Salvini, c'è il mare vero, attraversato ogni giorno da centinaia di migranti che cercano l'Europa e che la guardia costiera italiana raccoglie spingendosi in acque lontane, in zona di soccorso maltese. Destinazione Catania, con l'impiego del pattugliatore rumeno Frontex e della nave Peluso. Provenienza probabile, ancora una volta, la Cirenaica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

Quattro governatori non sottoscrivono lo stato di emergenza. Il fronte dei primi cittadini del Pd: «Sbagliato abolire la protezione speciale»

Migranti, sindaci e Regioni sfidano la premier

IL CASO

Serena Riformato / ROMA

Sarà Valerio Valenti, capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del ministero dell'Interno, il nuovo commissario per l'emergenza migranti. Ma i suoi poteri, ufficializzati ieri da un'ordinanza della Protezione civile, non potranno essere esercitati su tutto il territorio italiano. Le cinque regioni a guida centrosinistra – Emilia Romagna, Toscana, Campania, Puglia e Valle d'Aosta – scel-

gono di non firmare l'intesa: nei loro confronti «la struttura commissariale non potrà prendere decisioni unilaterali», spiegano dallo staff del presidente toscano Eugenio Giani.

Un esempio: così come avviene oggi, la decisione di costruire un hotspot o centro per i rimpatri dovrà comunque essere concordata con l'amministrazione interessata e passare da un'ordinanza controfirmata dal governatore. Passaggio che non sarà invece più necessario nelle altre regioni. Dagli ambienti del Viminale si fa notare che la decisione andrà a creare un doppio regime: chi ha rico-

LUCA ZAIA
PRESIDENTE
DELLA REGIONE VENETO

Il governo italiano si trova oggi ad affrontare da solo un problema davvero epocale

nosciuto l'emergenza beneficerà di procedure semplificate, i «dissidenti» continueranno con le procedure normali, e tutte le lentezze che possono comportare. Su questo aspetto spinge la replica del ministro delle Infrastrutture e vicepremier Matteo Salvini: «Non fare un cpr in Toscana è fare un torto ai toscani». Secondo il presidente leghista del Veneto, Luca Zaia, «la prima a dichiarare lo stato di emergenza dovrebbe essere stata l'Europa», perché «il governo italiano si trova oggi ad affrontare da solo un problema epocale, con numeri mai visti fino a ora rispetto al tema dell'e-

mergenza migranti». Con i governatori, anche i sindaci Pd si confermano prima linea dell'opposizione. Dopo l'iniziativa in difesa delle famiglie arcobaleno, i primi cittadini di Roma, Milano, Napoli, Torino, Bologna e Firenze criticano nel merito le modifiche proposte dal governo e dalla maggioranza al decreto Cutro: «Non bisogna ragionare in ottica emergenziale», scrivono.

Due criticità nello specifico, secondo gli amministratori dem: «L'esclusione dei richiedenti asilo dal Sai», l'accoglienza diffusa, e l'intenzione di cancellare la «protezione speciale,

misura presente in quasi tutti i paesi dell'Europa occidentale». Al contrario, rilanciano i sindaci, vanno invece ripensate le vie legali per l'integrazione a partire dalla «regolarizzazione degli immigrati già presenti in Italia, anche attraverso il ricorso allo ius scholae».

In parlamento le opposizioni tentano di ostacolare con 350 emendamenti l'esame sul decreto Cutro che riprenderà oggi in commissione Affari costituzionali al Senato. Quasi scontato che la partita si giochi in aula, dove il provvedimento è atteso fra martedì e mercoledì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Stefano Bonaccini

«Sull'accoglienza solo scorciatoie maldestre. Meloni gridava basta sbarchi, ora è senza bussola»

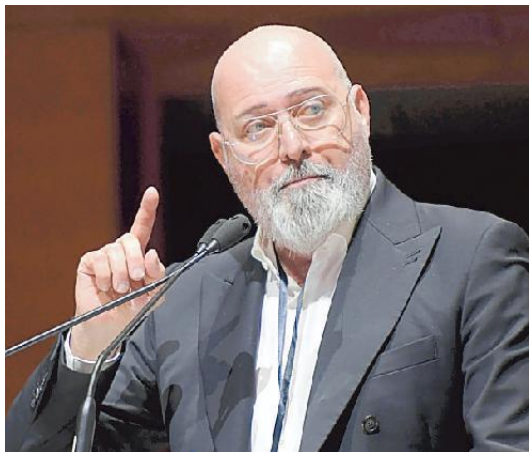
Fabio Martini / ROMA

Cinquanta giorni dopo le Primarie Pd, Stefano Bonaccini è diventato uno dei più solidi e leali sostenitori di Elly Schlein, al punto da condividere con gli altri governatori dem la decisione hard di non collaborare col commissario straordinario per l'emergenza migranti. Una sorta di «separatismo» che Bonaccini spiega così: «È tempo che ciascuno si assuma le proprie responsabilità. Se il governo pensa di abbandonare la via ordinaria dell'accoglienza, quella diffusa per intenderci, per realizzare grandi strutture, allora venga a confrontarsi. Peraltro, se avessimo gestito così l'accoglienza dei profughi ucraini la situazione sarebbe esplosa. Lo stesso Governo non sta facendo nulla per far funzionare l'accoglienza, né per distribuire in modo equo e condiviso gli arrivi. Ho posto da mesi la questione, si è preferito non rispondere e ignorare il problema».

La protezione speciale, quasi un unicum in Europa, testimonia forte spirito di accoglienza, il Pd esprime «vergogna» per la revisione della norma, ma se la si vuole difendere, non pensa che bisognerebbe cercare sponde a Palazzo Chigi e Quirinale?

«In realtà la maggioranza dei Paesi si è dotata di istituti analoghi. Ma il punto è un altro: cancellare la protezione aggiuntiva, come effetto pratico non produrrà né una diminuzione degli sbarchi, né un aumento dei rimpatri e neppure una gestione efficace dell'accoglienza. Che sono invece le tre priorità che il Governo deve affrontare. La sensazione è che non ci sia una bussola».

Il presidente dell'Emilia Romagna critica l'esecutivo: «Non farà aumentare i rimpatri. Chiede aiuto all'Europa contro cui ha lavorato quando era all'opposizione»



Sopra Stefano Bonaccini, presidente Pd. A destra un salvataggio di migranti su un gommone



“

Dobbiamo fare uno scatto e aggredire le priorità degli italiani: sanità e salario minimo

Di alcune mie idee Schlein ha tenuto conto di altre no. Ma non potevo chiamarmi fuori

In che senso?

«Dopo aver urlato per anni “basta sbarchi” e “prima gli italiani”, la destra al governo si ritrova con molti più sbarchi ed è costretta a chiedere una mano all'Europa, contro cui ha spesso lavorato. È da questa difficoltà che nascono scorciatoie maldestre come cancellare la protezione speciale». **Assieme alla grinta di Schlein, il Pd non esprime la medesima politica dei mesi scorsi: il governo ha sempre torto marcio su tutto e dai dem faticano a emergere proposte fattibili. Le piace il nuovo Pd?**

«La segreteria è appena stata nominata e la nuova direzione si insedia la prossima settimana: aspetterei a fare bilanci, perché davanti a noi non ci so-

no i 100 metri ma una maratona. L'idea che in poche settimane o pochi mesi la minoranza sia già pronta per un'alternativa è velleitaria. Condivido invece la necessità di compiere uno scatto, dotarsi di un'agenda politica che aggredisca le priorità degli italiani: ad esempio sanità pubblica, lavoro e precarietà, che il governo vuole addirittura aumentare, e la necessità di un salario minimo legale. Credo che la segreteria nella prossima direzione avanzerà una proposta da portare in Parlamento e nella società». **Sul termovalorizzatore a Roma Schlein resta “introvertita”: non le pare paradossale, considerando che il sindaco è commissario straordinario, su delega del governo, da ben 11 mesi?**

«Partiamo da un'evidenza: dove ci sono i termovalorizzatori, il ciclo dei rifiuti funziona meglio, la raccolta differenziata è più alta e l'economia circolare avanza. Non per merito degli impianti in sé, intendiamoci, ma perché c'è un governo del ciclo dei rifiuti in linea con la gerarchia europea. Peraltro, con i termovalorizzatori si produce anche più energia elettrica, cosa non disprezzabile in generale e in questa contingenza in particolare. Viceversa, dove non ci sono si utilizzano le discariche, che sono il passato e quanto di più arretrato si possa immaginare in tema ambientale. Il Comune ha ereditato una situazione disastrosa. Ciò detto, i termovalorizzatori sono la transizione: il nostro obiettivo deve essere il

contenimento della produzione di rifiuti e l'economia circolare».

Replicando a Meloni che rimproverava i ritardi Pd in materia salariale, Schlein ha detto: «Ora ci sono io all'opposizione». Non teme un partito personale, tentato dal disconoscere gran parte della sua storia recente?

«I partiti personali finiscono con le persone, come abbiamo visto. Il Pd è una comunità che deve essere plurale e che non ha bisogno di un capo che comandi, ma di una classe dirigente e di una leadership democratica».

Schlein non è stata votata dal 65% degli iscritti al Pd ed è stata eletta dagli elettori delle Primarie, metà dei quali non aveva votato dem alle Politiche: la segreteria ha fatto eleggere per acclamazione i “suoi” capigruppo, lasciando alle minoranze 4 posti su 20 in Segreteria. Lei non ha battuto ciglio.

«Mi sono confrontato lealmente con Elly, le ho rappresentato le mie opinioni. Di alcune cose ho tenuto conto, di altre no. Spetta anzitutto a lei tenere unito il partito e farlo funzionare bene. Per parte mia ho scelto di dare una mano, di non chiamarmi fuori, perché credo che le sfide che abbiamo davanti riguardino l'intero Pd. E quando raccogli la maggioranza del voto degli iscritti e quasi la metà del voto degli elettori non ti puoi mettere in tribuna a commentare la partita. Adesso è importante che il desiderio di cambiamento sia incanalato in un progetto costruttivo e condiviso, con l'obiettivo di creare un partito più grande e più forte, che torni a battere la destra alle urne». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invasione dell'Ucraina

Bombe sulle chiese

Missili ucraini sulla cattedrale di Donetsk, la vendetta russa su Nikopol
Putin esalta Kirill e incontra il ministro della Difesa cinese: chieste armi

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Pasqua di guerra ortodossa in Ucraina. Nel Paese invaso dalle truppe russe, i cannonei non hanno smesso di sparare neanche nel giorno in cui i cristiani ortodossi celebrano la resurrezione di Cristo. Le forze armate ucraine denunciano «scontri sanguinosi senza precedenti» a Bakhmut. Ma sostengono di resistere agli assalti dei soldati russi nonostante la situazione nei giorni scorsi definita «difficile» da fonti ucraine sul campo sentite dall'Afp. Mosca invece afferma che i mercenari del famige-

rato gruppo Wagner avrebbero conquistato altri due quartieri di questa cittadina devastata dalla guerra: uno a nord-ovest e un altro a sud-est. Intanto le due parti si accusano a vicenda di aver bombardato delle chiese. Ciò che succede al fronte resta però difficilmente verificabile.

In serata, Putin ha incontrato a Mosca il ministro della Difesa cinese Li Shangfu ed entrambi hanno lodato la cooperazione militare tra Russia e Cina, che stanno rafforzando sempre più i loro legami politici ed economici. A febbraio, gli Usa avevano lanciato un monito alla Cina accusandola di valutare la possibilità di fornire armi alla Russia. Pechino però smentisce fermamente e continua a

promuovere un proprio piano di pace – accolto con scetticismo dagli Usa, che ritengono la Cina politicamente troppo vicina al Cremlino – mentre ieri il presidente brasiliano Lula ha detto di aver discusso con Cina ed Emirati Arabi una mediazione congiunta nella guerra e ha accusato Usa ed Europa di prolungare il conflitto.

Vladimir Putin, che questa guerra l'ha scatenata, nella notte tra sabato e domenica era nella cattedrale di Mosca per la veglia pasquale celebrata dal patriarca Kirill: il capo della Chiesa ortodossa russa che in questi mesi si è apertamente schierato a favore della crudele invasione dell'Ucraina e in passato è arrivato a definire il governo di Putin «un mi-

racolo di Dio». «Dobbiamo fare tutto il possibile per mettere fine al più presto a questo conflitto», ha detto il patriarca. Ma Kirill ha anche parlato di «tristi eventi nella storica terra russa che possono essere descritti come faide interne»: parole che secondo molti ripetono una delle massime della propaganda di Putin, quella secondo cui i territori ucraini ora occupati dalle truppe del Cremlino sarebbero «territori storici russi». Anche Zelensky ha sfruttato la Pasqua per dire la sua sulla guerra in Ucraina e, mescolando religione e attualità, ha esortato a celebrare la festività «con una fede in-crollabile nella vittoria».

La guerra ha ucciso decine di migliaia di persone, tra cui



La chiesa di San Michele distrutta dai russi vicino a Zaporizhzhia

moltissimi civili. È salito a 15 morti il tragico bilancio delle vittime del raid su Sloviansk. Ieri le autorità ucraine hanno inoltre accusato i soldati russi di aver ucciso due ragazzi in un bombardamento vicino Mykolaiv e di aver danneggiato delle chiese a Nikopol e Zaporizhzhia. I separatisti sostengono invece che le forze ucraine avrebbero bombardato Donetsk colpendo una chiesa e ucci-

dendo almeno una persona.

Russia e Ucraina però si sarebbero anche scambiati dei prigionieri in occasione della Pasqua. Kiev ha annunciato che 130 militari ucraini sono stati rilasciati dalla prigionia. Si presume che l'esercito ucraino abbia a sua volta rilasciato dei prigionieri russi ma al momento non si sa quanti siano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Semprini

Il 1° marzo 2023 l'accesso a Bakhmut viene interdetto ai giornalisti. Non ci è permesso di vedere coi nostri occhi, dopo ripetute missioni sul posto, cosa succede all'interno della città fortezza. Da subito le notizie delle nostre fonti interne iniziano a raccontare di una battaglia furente con centinaia di morti tra gli invasori russi e una strenua resistenza ucraina. Da quel momento ci affidiamo a loro, attraverso i nostri cellulari, tenendo sempre presente il rischio di essere intercettati, e quello di ottenere informazioni manipolate. È così che abbiamo ricostruito gli ultimi 45 giorni della città martire.

2 marzo. Tre ragazzi del battaglione 206 muoiono in trincea sul fronte Nord di Bakhmut, non si conoscono le cause, ma le linee di difesa tengono bene fuori dalla città.

3 marzo. Entriamo a Chasiv Yar, la cittadina è integra ma si iniziano a vedere spostamenti di carri e blindati tra le strade verso il fronte. Al centro di stabilizzazione arrivano decine di feriti e morti ma nelle parole di medici e soldati c'è ancora la speranza che Bakhmut tenga.

7 marzo. Durante i funerali dei militari caduti, i commilitoni ci spiegano come le notizie diffuse da Kiev rischiano di essere troppo ottimistiche. «I soldati morti il 2 marzo sono deceduti per mancanza di munizioni. Stanno iniziando i primi malumori tra i soldati e i comandanti delle unità».

13 marzo. Ci spostiamo più a Nord verso Lyman. Qui la battaglia non è tra palazzi e zone industriali, qui si combatte sui campi e colline adiacenti, tra

Bakhmut, l'eroismo dei difensori
«Massacrati, ma la città resiste»Diario dell'ultimo periodo in prima linea: «Morti ovunque, mai visto una cosa così
Wagner invia i detenuti e quando siamo allo stremo ci soverchia coi professionisti»

trincea e trincea, i soldati si vedono nei rispettivi mirini e gli ucraini resistono agli attacchi di fanteria portati avanti dalle truppe russe in campo aperto.

18 marzo. L'aggiornamento delle mappe certifica un netto e costante avanzamento delle truppe russe intorno alle città di Bakhmut e Avdiivka. A Chasiv Yar la situazione cambia, si iniziano a insediare i battaglioni e compaiono pezzi di artiglieria. Si sente la risposta dei russi che mirano a palazzi e strade della cittadina. Kiev continua a sostenere che il fronte tiene e che i russi hanno ingenti vittime tra i loro ranghi. Ci confermano che «le condizioni di combattimento all'interno della città sono quasi a vista». Tra un palazzo e l'altro, a volte, la distanza è tale che i due eserciti si provocano a voce.

23 marzo. Un manipolo divalorosi subisce alcune perdite nel tentativo di conquistare una posizione, le perdite ammontano a tre morti e un ferito in coma.

25 marzo. Il riposizionamento delle truppe ucraine nelle retrovie di Bakhmut è ormai in atto da giorni, l'artiglieria è arretrata fino alle campagne di Kostantinivka, i missili russi piovo-

no sulle città dietro a Bakhmut, da Sloviansk a Kramatorsk sino a Druzhkivka.

31 marzo. L'offensiva russa riprende nelle grandi città, nove missili arrivano su Kharkiv.

1 aprile. Si iniziano a vedere sempre di più soldati stanchi, si sentono discorsi confusi, c'è il divieto assoluto di far filtrare notizie sulle perdite ucraine. Eppure da Chasiv Yar la situazione è chiara, le retrovie e le basi sono ormai fuori da Bakhmut dove resistono asserragliati solo alcuni battaglioni. Si cerca di reggere il fronte e infliggere più vittime possibile fra i russi mentre si parla di controffensiva.

3 aprile. «È bello sapere che il nostro sacrificio non sia vano, mi aiuta sapere che ci sono persone come voi che ci sostengono, a volte quando siamo in crisi e stanchi la rabbia monta e ci chiediamo perché si faccia tutto questo, ma quando leggo questi messaggi torna la forza».

6 aprile. «Temo che inizino ad esserci seri dubbi sulla tenuta della città, abbiamo notizie di unità composte da 15 uomini che rimangono in cinque dopo 2 o 3 giorni di battaglia, non c'è traccia dei mezzi blindati, delle nuove armi e delle muni-



Un militare ucraino ferito nella battaglia di Bakhmut

zioni che dovrebbero ormai essere qui da settimane, dopo gli annunci della politica internazionale».

7 aprile. Il commilitone in coma si è svegliato: «Non parla, ma ci stringe la mano. La situazione è brutta, ci sono morti ovunque, mai vista una cosa così, ne abbiamo preso uno, era fatto di qualcosa, non capiva un c..., si sta compiendo una mattanza, moltissimi morti e feriti da entrambe le parti».

8 aprile. Riusciamo a entrare ad Avdiivka con un gruppo

di volontari, la cittadina è talmente circondata che non si può sapere l'esatta posizione dei russi all'interno. Si sentono le mitragliatrici in moto perpetuo da un viale sul fronte Ovest della città. Poche ore dopo proviamo a rientrare a Chasiv Yar, anche qui cadono colpi vicini, dobbiamo rinunciare, torniamo verso Kostantinivka».

9 aprile. L'artiglieria ucraina lavora in direzione Bakhmut per dare supporto alla fanteria sul campo, ma sembra che nella città i bombardamenti dei

Mig di Mosca portino il combattimento un'altra volta a vantaggio degli invasori. Inizia a circolare l'idea che la fanteria ucraina sia utilizzata per rallentare i russi in attesa di armi e condizioni climatiche favorevoli.

10 aprile. «Il commilitone in coma è morto».

12 aprile. «Non si capisce, stanno morendo molte persone, dalla loro parte molte di più, non gliene frega niente però, perché mandano gente al macello, il problema è che poi dobbiamo andare noi a ripulire, non potrebbero farlo con gli aerei? Non siamo immortali».

13 aprile. «Il tributo di sangue dei russi è enorme, molti vorrebbero arrendersi quando ci vedono ma non possono, Wagner manda avanti i detenuti, elimini i primi, i secondi, i terzi e quando sei stremato e a corto di munizioni mandano i professionisti, e succede quello che succede».

14 aprile. Abbiamo combattuto tre giorni senza dormire. Non è un'operazione, anche il soldato migliore dopo tre giorni è sfinito. Cosa si vuole ottenere? Perché ostinarsi a mandare gente in un posto che è praticamente perduto? Non ne capisco il senso».

15 aprile. «Non so cosa accadrà. Sta degenerando tutto, anche noi siamo fiaccati, non riusciamo a capire cosa significhi andare a ripulire cinquanta metri di una strada che non serve a nulla. Manda due caccia e amen. Siamo stanchi, c'è bisogno di tempo dopo tanti mesi combattuti a questi livelli. Bisogna avere segnali chiari per farci capire che il nostro sacrificio serve. Ora scusami, devo tornare a Bakhmut».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

L'appello di Cisl Fp e Pensionati all'Università, ad Asugi e ai Comuni di Trieste e Gorizia per intitolare un luogo alla memoria dello psichiatra

«Si dedichi a Franco Rotelli uno spazio a San Giovanni e dentro il parco Basaglia»

LA PROPOSTA

ELISA COLONI

Dedicare a Franco Rotelli uno spazio all'interno del Parco di San Giovanni a Trieste e del Parco Basaglia di Gorizia: «sarebbe il modo migliore per ricordare il suo lavoro e il suo ruolo nel profondo percorso di cambiamento vissuto dalla sanità pubblica triestina e isontina». È l'appello lanciato dalla Cisl Funzione pubblica Fvg e dai Pensionati Cisl a un mese dalla scomparsa dello psichiatra lombardo, triestino d'adozione, morto a 80 anni dopo una malattia lo scorso 16 marzo a Trieste. Strettissimo collaboratore di Franco Basaglia, che lo volle suo suc-



Franco Rotelli

cessore alla direzione dell'ex Opp nel 1979 (poi trasformato nei Servizi di salute mentale), Rotelli ha ricoperto incarichi di rilievo per decenni nella sanità pubblica, come medico e dirigente, in particolare alla guida dell'Azienda

sanitaria triestina, e poi pure in politica come presidente della commissione Sanità e politiche sociali in Consiglio regionale con il Partito democratico.

Nelle ore successive alla sua morte e in occasione dei funerali da più parti era arrivata la richiesta alle istituzioni di ricordare la sua figura di rilievo nel campo della psichiatria e, più in generale, della sanità, ad esempio valorizzando e digitalizzando il piccolo archivio all'interno del comprensorio di San Giovanni cui Rotelli aveva iniziato di recente a lavorare, raccogliendo documenti e immagini relative agli anni della rivoluzione basagliana, di cui lui stesso fu protagonista. Ora il sindacato chiede formalmente ai Comuni di Trieste e Gorizia, all'Università di Trieste e



Marco Cavallo all'esterno della chiesa di San Giovanni il giorno del funerale di Franco Rotelli

ad Asugi di dedicargli uno spazio a Trieste e a Gorizia, le due città dove il lavoro di Franco Basaglia e della sua squadra ha avuto inizio. «Da un recente incontro in ambito sanitario è emerso con forza il ricordo del peso e del contributo che Franco Rotelli e l'équipe con cui ha lavorato dopo la riforma basagliana hanno avuto sulla sanità territoriale», spiegano Romina Dazzara della Cisl Fp Fvg e Mario Lapi dei Pensionati Cisl, i due referenti delle realtà promotrici dell'iniziativa. «Il suo contributo - continuano Dazzara e Lapi - ha evidenzia-

to il passaggio concettuale da sanità a salute, e fare salute significa mettere al centro i bisogni socio-sanitari e di riabilitazione delle persone e degli utenti della sanità pubblica». Franco Rotelli, secondo Romina Dazzara, «si è speso per la riqualificazione dell'ex Opp non solo inserendo all'interno cooperative sociali e altre attività terapeutico-riabilitative, ma anche attraverso una riqualificazione del parco stesso e degli immobili in esso presenti». Come pensionati Cisl, riferisce Mario Lapi, «abbiamo organizzato proprio nel roseto di San Giovan-

ni diverse iniziative e incontri con l'obiettivo di aggregare persone e creare relazioni». Da qui la decisione di chiedere «alle istituzioni, ad Asugi, ai Comuni di Trieste e Gorizia e all'Università di dedicare a Rotelli uno spazio all'interno del parco di San Giovanni, che lui tanto amava, e di dare testimonianza del suo lavoro anche a Gorizia, nel Parco Basaglia», che porta il nome di colui che lo volle al suo fianco, insieme ad altri studiosi e specialisti dell'epoca, per cambiare la storia della psichiatria in Italia e non solo. —

LE INDAGINI SUL DELITTO IN FRIULI

Viviana Zamarian

Chi ha tolto la vita a Luca Tisi non era da solo. Probabilmente ad agire nella galleria dell'ex cinema Capitol, tra via San Daniele e viale Volontari, sono stati in due all'alba di sabato. Mentre uno si accaniva contro il 58enne senza fissa dimora con una lama, un altro lo aggrediva con un oggetto contundente. Il perché, non è stato ancora chiarito. Certo è che le modalità particolarmente efferate dell'omicidio, come è stato rimarcato anche sabato dal Procuratore Massimo Lia, fanno pensare che sia trattata di una esecuzione mirata o di una vendetta, portata a termine con accanimento, più che di una aggressione.

Ieri mattina, intanto, i vigili del fuoco hanno trovato nella vicina roggia che scorre in viale Volontari, a pochi metri dal luogo del delitto, un cric per auto che verrà esaminato dalla scientifica per capire se possa essere l'arma con cui Tisi è stato colpito. Le indagini proseguono a tutto campo, anche negli ambienti dei senza tetto. Da quanto appreso si è svolta una perquisizione in via Pracchiuso, di solito ritrovo dei clochard.

LE INDAGINI

Gli agenti della Squadra Mobile di Udine hanno lavorato senza sosta tutta la notte. Sono scattate le prime perquisizioni, così come sono già state ascoltate tante persone tra le quali anche l'ex moglie di Tisi, originario di Zoppola,



I fiori deposti da alcuni cittadini sul luogo dell'omicidio a Udine. Nella foto a destra la vittima, Luca Tisi. Foto Petrussi



Senzatetto ucciso a Udine si lavora sull'ipotesi vendetta

Perquisizione in un ritrovo di clochard. Possibile che gli assassini siano due

dove ancora risiede la madre. Nessuna pista viene scartata al momento. Si continua a lavorare a 360 gradi. Luca ora, come raccontano anche i volontari della Croce Rossa, era uno degli invisibili. Nel suo passato c'era stato un arresto per aver accoltellato un commerciante udinese nel 2004. Nel 1997 aveva cercato di colpire con un'accetta il suo medico curante. Ma quel capitolo era stato chiuso.

Da vent'anni il 58enne aveva scelto di vivere da solo, una decisione estrema, la-

sciandosi tutto alle spalle. Sembra difficile, quindi, che qualcuno dal suo passato sia tornato per un regolamento di conti. Tra le ipotesi non ancora scartate, ma che però non hanno trovato alcun tipo di riscontro, quella legata al possibile uso di qualche sostanza. Sul corpo di Tisi è stato effettuato un esame esterno dal medico legale Carlo Moreschi: sarà poi l'autopsia a fornire ulteriori elementi utili ai fini delle indagini. Si è svolto, intanto, un vertice con l'autorità giudiziaria per

poter coordinare tutti gli adempimenti da eseguire.

IL CRIC NELLA ROGGIA

Ieri mattina i Vigili del fuoco sommozzatori hanno ripreso le ricerche dell'arma del delitto nella roggia che costeggia viale Volontari della Libertà. Hanno ripescato due reperti giudicati interessanti dagli investigatori della Mobile, responsabili del caso, tra cui un cric per auto e anche un borsello. È proprio in quella roggia, dunque, che gli investigatori ritengono che possa esse-

re stata gettata l'arma dopo l'assassinio di Tisi durante la sua fuga per far perdere le sue tracce. Per facilitare le ricerche dei vigili del fuoco - che sono proseguite fino alla tarda mattinata - il Consorzio di bonifica Friuli Centrale ha interrotto il flusso dell'acqua così da farne abbassare il livello.

AVEVA DUEMILA EURO

Nelle disponibilità di Luca Tisi gli inquirenti hanno trovato una somma di oltre duemila euro in contanti. Chi l'ha uc-

ciso mentre stava dormendo non l'ha fatto per rapinarlo. Anche quel taglio alla gola, inferto a Tisi oltre alle decine di ferite sul corpo, viene attentamente valutato dagli inquirenti perché potrebbe rimandare ad ambiti criminali ben precisi.

IPOTESI VENDETTA E PERQUISIZIONI

L'ipotesi della vendetta sembra adesso quella più accreditata. Tisi alcuni anni fa, prima di trasferirsi in piazzale Osoppo, aveva vissuto una decina di anni in un appartamento a San Domenico con altre persone con le quali poi aveva avuto dei dissapori. Sarà da chiarire se in qualche modo potesse avere ancora delle questioni irrisolte. Le forze dell'ordine si sono concentrate però anche sull'ambiente dei senzatetto: sarebbe stata infatti eseguita in Borgo Pracchiuso, dove è presente il centro gestito dalla Caritas, una perquisizione nei locali della lavanderia. Lì, infatti, sarebbe potuto andare il presunto autore del delitto per lavare gli abiti da eventuali tracce di sangue.

LE TELECAMERE

Gli agenti della Mobile, dopo la scoperta del cadavere avvenuta attorno alle 5.30 di sabato (ad allertare la centrale operativa del 112 una ragazza che abita in quelle stesse palazzine e che parla di un uomo a terra e insanguinato nella galleria dell'ex Capitol), hanno setacciato il quartiere, i negozi, il vicino parco alla ricerca di indizi e testimoni e di eventuali filmati registrati. Sono state attentamente visionate le immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona. —

Dopo dodici giorni l'ex presidente del Consiglio è stato trasferito in reparto al San Raffaele

Berlusconi ora sta meglio e lascia la terapia intensiva

IL CASO

Simona Buscaglia / MILANO

Dopo dodici giorni nel reparto di terapia intensiva al San Raffaele, Silvio Berlusconi proseguirà la sua degenza in un reparto ordinario dell'ospedale milanese. È il fratello Paolo a confermare la notizia del trasferimento del Presidente di Forza Italia.

Lo fa al suo arrivo in auto alla struttura sanitaria, poi mostra un sorriso e il pollice alzato, dicendo «tutto bene», invitando comunque alla cautela con un gesto della mano, accompagnato dalle parole «piano, piano». «Mi auguro che il vostro lavoro finisca presto, vuol dire che va tutto bene» precisa rivolgendosi ai giornalisti prima di entrare nel padiglione Q. Del resto, nell'ultimo bollettino ufficiale, rilasciato lo scorso giovedì, si parlava di un «ulteriore costante miglioramento della funzionalità re-



Immagine di repertorio: Berlusconi con Zangrillo che lo sostiene

spiratoria e renale», in linea con il quadro di «cauto ottimismo» della comunicazione risalente a Pasquetta.

L'ex Presidente del Consiglio è stato ricoverato lo scorso 5 aprile per un'infezione polmonare collegata alla leucemia mielomonocitica cronica, di cui soffre da tempo, ma sta rispondendo bene alle cure. Per avere aggiornamenti sulle condizioni di salute di Berlusconi bisognerà attendere il nuovo

bollettino, previsto per oggi. Il leader della Lega Matteo Salvini è tra i primi a esprimere entusiasmo per la notizia del trasferimento: «In bocca al lupo Silvio, amico mio» scrive su Twitter. A stretto giro arrivano anche le parole di Maurizio Lupi, capo politico di Noi Moderati: «È una bellissima notizia. Forza Silvio, ti aspettiamo presto in Parlamento». In serata il senatore di Forza Italia, Maurizio

Gasparri, affida ai social un messaggio: «Berlusconi e il Monza vincenti. Abbracci e auguri al nostro presidente, ti aspettiamo il 5 maggio. Sempre con te!», facendo riferimento al giorno della manifestazione nazionale del partito.

Il pomeriggio di ieri è stato scandito dalle visite della figlia Marina (arrivata dopo le 17), del presidente di Mediaset Fedele Confalonieri e del fratello Paolo. La compagna Marta Fascina non è mai stata vista allontanarsi dal San Raffaele.

Sul fronte politico, a ribadire la centralità di Berlusconi dentro Forza Italia è stato il capogruppo del partito alla Camera, Paolo Bareselli, che, intervenendo a Sky Agenda, risponde così alla domanda su una possibile «Opa» di Matteo Renzi su Fi: «Forza Italia ha già un generale, che è Silvio Berlusconi. Se Renzi vuole venire a fare il caporale in mezzo ai nostri tanti capaci dirigenti, siamo aperti a discutere». —

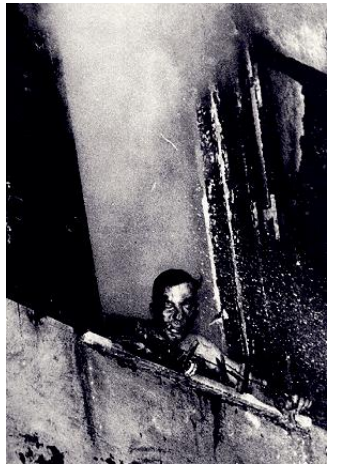
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNIVERSARIO DELL'ATTENTATO AI FRATELLI MATTEI

Rogo di Primavalle Meloni: pagina buia

Una delle pagine più buie degli anni di piombo. Una pagina ancora dolorosa per il Paese nel complicato tentativo di trovare una pacificazione. Con questo spirito si è svolta la commemorazione del 50esimo anniversario del rogo di Primavalle dove nella notte tra il 15 e il 16 aprile del 1973, i militanti di Potere Operaio appiccarono un incendio uccidendo Virgilio e Stefano Mattei, i figli del segretario locale del Movimento sociale italiano.

«Il 16 aprile di cinquant'anni fa l'Italia e Roma hanno vissuto una delle pagine più buie della storia nazionale», le parole della premier Giorgia Meloni, in un messaggio inviato al presidente dell'Associazione Giampaolo Mattei. «Quello che possiamo fare oggi è tenere viva la memoria di quanto accaduto, per evitare il pericolo di ricadute e condurre l'Italia e il nostro popolo verso una piena e vera pacificazione nazionale», ha sottolineato la premier. La memoria come atto dovuto e come monito, perché non accada mai più, arriva anche dal Pd: ricordare Stefano e Virgilio Mattei «è un dovere. Quegli anni di stragi nere e depistaggi e di insorgen-



Virgilio Mattei

te terrorismo rosso, furono anche gli anni dell'odio che vide vittime decine di ragazzi, morti assassinati, come nemici da abbattere», ha detto il senatore dem Walter Verini, intervenendo in Campidoglio alla cerimonia organizzata dall'Associazione Fratelli Mattei. Dichiarazioni accolte con piacere dalla seconda carica dello Stato: «Sono parole e gesti che dimostrano che le forze politiche possono trovare un terreno comune di ricordo affinché la violenza e l'odio non alberghi più nella nostra nazione», ha affermato il presidente del Senato Ignazio La Russa. —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)



www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo



COMPLESSO DI NUTRIENTI UNICO NEL SUO GENERE

Quel che è normale negli anni della gioventù diventa un problema con l'età: il movimento. Le articolazioni affaticate affliggono infatti milioni di persone con l'avanzare dell'età. Questo fenomeno tipico dell'età avanzata era già da tempo al centro della ricerca scientifica, ma oggi si è a conoscenza che alcuni micronutrienti specifici sostengono la salute di

Articolazioni affaticate e rigide

I ricercatori hanno sviluppato un complesso nutritivo unico

Chi ne è colpito lo sa fin troppo bene: con l'età le articolazioni affaticate e intorpidite rendono la vita difficile. I ricercatori hanno scoperto che alcuni nutrienti specifici sono essenziali per la salute delle articolazioni. E la cosa migliore è che queste sostanze nutritive sono disponibili in una bevanda nutritiva unica nel suo genere, acquistabile in libera vendita in farmacia (Rubaxx Articolazioni).

articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di ricercatori ha sfruttato questa scoperta e ha combinato queste sostanze nutritive in un complesso unico nel suo genere: **Rubaxx Articolazioni**.

IL NUTRIMENTO OTTIMALE PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI

La cartilagine e le articolazioni necessitano di nutrienti specifici per rimanere attive anche col passare degli anni. Tra questi nutrienti ci sono le componenti natu-

rali delle articolazioni, ossia il collagene idrolizzato, la glucosamina, la condroitina solfato e l'acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, gli scienziati hanno anche identificato 20 vitamine e sali minerali specifici, i quali promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa (acido ascorbico, rame e manganese), proteggono le cellule dallo stress ossidativo (riboflavina e α-tocoferolo) e contribuiscono al mantenimento di ossa sane (colecalfierolo e fillochinone). Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni (in farmacia).

- ➔ Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- ➔ Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- ➔ Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

Per la farmacia:

Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)



www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano.

Il delitto del 2006

L'INCHIESTA

Strage di Erba

l'altra verità

Dalla traccia di sangue repertata «con stupefacente superficialità» ai dubbi sulla confessione. Così il procuratore di Milano motiva la richiesta di rivedere il processo a Rosa e Olindo Romano

GIANLUIGI NUZZI

La prova regina dell'innocenza di Rosa e Olindo, ergastolani condannati per la strage di Erba, è la stessa che li ha portati alla massima pena: la macchia di sangue scoperta dai carabinieri sul battacchio dell'auto dei due, appartenente a Valeria Cherubini, una delle tre donne uccise l'11 dicembre del 2006 insieme al piccolo Youssef di soli due anni.

È su questo elemento che il sostituto procuratore generale Cuno Tarfusser basa la sua richiesta di revisione presentata direttamente alla cancelleria del Tribunale milanese lo scorso 31 marzo per poi tornare al mittente dopo che il suo superiore, il procuratore generale Francesca Nanni, ha chiesto e ottenuto dal collega una lettera accompagnatoria perché il caso venga esaminato proprio dalla Nanni che poi deciderà se sottoporre o meno questi «nuovi elementi» ai giudici bresciani competenti. E non si tratta solo di questione di forma e stile perché è bene ricordare che la Nanni potrebbe decidere di non trasmettere l'atto bloccando così l'istanza stessa. Nanni ha già chiesto e ottenuto la revisione del processo a Daniele Barillà, condannato da innocente dopo che proprio lei aveva sollecitato la squadra mobile di Genova dove all'epoca lavorava a compiere ulteriori approfondimenti. E si scoprì che l'assassino narcotrafficante aveva usato

LE PROVE CONTESTATE

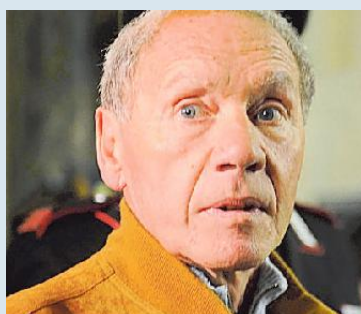
1



Il sangue nell'auto

La traccia di sangue sulla macchina di Olindo Romano, appartenente a una vittima, è stata la prova regina del processo. Per il sostituto pg è invece una prova dell'innocenza del condannato: «Repertazione carente»

2



Il testimone oculare

Mario Frigerio è l'unico sopravvissuto alla strage di Erba e ha riconosciuto in Olindo Romano il suo aggressore. Il magistrato ora parla di «falsa memoria» e tecniche di interrogatorio errate, mettendo in discussione l'elemento probatorio

3



La confessione

I due coniugi, due giorni dopo l'arresto, confessano di essere gli autori del delitto, per poi ritrattare. Il magistrato però mette in dubbio la spontaneità delle dichiarazioni di Olindo e Rosa: «Sono stati soggetti a qualche manipolazione»



Rosa Bazzi e Olindo Romano scortati dalla polizia penitenziaria per assistere a un'udienza del processo a loro carico

un'auto con tre numeri di targa identici e uguale per modello e colore (una Fiat Tipo colore amaranto) a quella del condannato, in realtà vittima di un errore giudiziario. Barillà si è fatto sette anni, cinque mesi e 25 giorni di carcere da innocente. A Roma è pendente un'altra richiesta di revisione sempre della Nanni questa volta per un triplice omicidio compiuto nel cagliaritano e che vede condannato, a suo giudizio, un altro innocente.

Casi che fanno ben sperare nella competenza specifica del magistrato che dovrà ora appunto vagliare i dubbi sollevati dal collega. E sulla mac-

chia di sangue sulla l'avrò guida dell'auto di Rosa e Olindo. Tarfusser innanzitutto osserva come questa, sebbene grande due centimetri quadrati, non sia stata notata né nella prima ispezione dei carabinieri il 12 dicembre 2007 alle ore 14.21 né dagli stessi che se fossero davvero gli autori della strage avrebbero cancellato la prova. Invece ciò non accade per due settimane, fino a quando, la sera tarda del 23 dicembre, i militari dell'Arma ancora controllano l'auto. In particolare un solo brigadiere compie la verifica come «accertamento tecnico urgente». Tarfusser trova stravagante il tut-

to, senza dimenticare che il relativo verbale viene redatto «solamente 36 ore dopo». Tarfusser nota che l'atto manca di firma e che su nessuna delle 12 foto scattate «è visibile una macchia di sangue, nessuna di esse è scattata al buio per risaltare il luminol, non viene usato alcun numero identificativo e nessun righello per documentare la dimensione delle macchie/traccia ovvero il più banale ABC del mestiere».

Sul punto Tarfusser insiste e sottolinea come «nessuna macchia è visibile all'interno del cerchietto numero 3 che stando al brigadiere sarebbe il luogo dove è stata repertata la

macchia di sangue successivamente attribuita alla povera Valeria Cherubini».

Insomma, saremmo di fronte a un'azione e a modalità «a dir poco non trasparenti e non tracciabili» condotte «con stupefacente superficialità». Ed è per il magistrato un elemento rilevante perché quando una prova è previa di tracciabilità diventa inammissibile o irrilevante. In altre parole, il sostituto non dubita che la traccia ematica inviata all'analisi appartenesse alla vittima, pone invece interrogativi sul fatto che si tratti dello stesso sangue prelevato dal brigadiere durante la seconda ispezione.

Insomma, si potrebbe addirittura ipotizzare una frode processuale compiuta da qualcuno? Tarfusser non si spinge a tanto, ma ricorda come nelle consulenze dei difensori si adombrano proprio questo. Sarà ora il suo superiore Nanni a ristudiare gli atti, a contestualizzare le osservazioni del collega per capire se siamo di fronte alla cosiddetta «nuova prova» e alle varie ipotesi che i codici prevedono per la revisione del processo. Nel documento Tarfusser torna anche sulla confessione degli imputati che ritiene falsa e falsata come anche il riconoscimento del sopravvissuto Frigerio in Olindo quale aggressore. Quest'ultimo sarebbe dovuto al «peggiore» della condizione psichica e dei deficit cognitivi manifestati dal Frigerio nel corso

LA BELLEZZA
sarà sempre
DAVANTI
ai tuoi occhi.



I MAESTRI DELLA PITTURA ITALIANA

La fama universale di **Raffaello**, artista **leggendario** del Rinascimento, è fondata sulla precisione del suo tratto, capace di restituire immagini di **incredibile sensibilità**, così come sull'uso del colore che plasma le figure e le atmosfere in una sintesi di **eleganza assoluta**. Lo testimoniano i suoi sbalorditivi capolavori: dalle Stanze vaticane alla *Madonna del Cardellino*.



DAL 15 APRILE IL 3° VOLUME
RAFFAELLO, l'umano e il divino.

GED
GRUPPO EDITORIALE

Messaggero Veneto
IL PICCOLO

L'INTERVISTA

Beppe Castagna

«I Romano sono assassini
forse quel magistrato
è in cerca di notorietà»Il fratello di Gabriella, uccisa nella strage: «Al processo è emerso l'orrore
Quale confessione estorta? Olindo lo scrisse pure in cella sulla Bibbia»

GRAZIA LONGO

ROMA

Beppe Castagna, fratello di Raffaella Castagna, zio di Youssef Marzouk, figlio di Paola Galli, uccisi, insieme a Valeria Cherubini - come confermato da tre gradi di giudizio - da Rosa Bazzi e Olindo Romano l'11 dicembre 2006 è «profondamente amareggiato per la decisione di un sostituto procuratore generale di riaprire il caso». Ma allo stesso tempo è sicuro che «niente e nessuno potrà cambiare l'esito della condanna dei coniugi Romano. Sono in galera e spero, anzi sono convinto, che ci resteranno per sempre».

Come considera la decisione del sostituto procuratore generale di Milano Cuno Tarfusser?

«È uno scandalo, una vergogna totale. Forse il magistrato è a caccia di notorietà o forse si è fatto abbindolare da tutto il can-can mediatico scatenato dalla trasmissione tv *Le Iene*. Ma se chi deve decidere sulla sua proposta è serio e competente, se leggerà con cura tutti gli atti dei tre gradi di giudizio, non potrà non rendersi conto della colpevolezza di Rosa e Olindo e quindi negare la riapertura del caso».

Tarfusser insiste su quelle che sono ritenute "lacune" delle indagini, come la macchia di sangue sul battitacco dell'auto di Olindo ritenuta un effetto ottico, la confessione estorta a Rosa e Olindo e le accuse "pilotate" di Mario Frigerio, unico sopravvissuto alla strage.

«Ma quali lacune e lacune! È tutto provato. Sulla macchia di sangue non ci sono dubbi, la testimonianza di Frigerio è più che attendibile. Tant'è vero che quando, durante il processo, puntò il dito contro Olindo dicendogli "farabutto sei stato tu", Olindo rimase in silenzio. Io ero lì, ricordo tutto e allora mi domando: ma se Olindo era innocente perché non ha risposto a quell'accusa in un'aula di tribunale? Siamo veramente al ridicolo. Noi non siamo mai stati in cerca di capri espiatori, i Romano sono due assassini. Assurda è anche l'ipotesi che la loro confessione sia stata ottenuta con l'inganno. Sono archi-colpevoli, tant'è vero che Olindo ha fatto delle ammissioni scritte sulla Bibbia



Beppe Castagna insieme al fratello Pietro e al padre Carlo durante il processo d'Appello



che teneva in carcere».

In che senso?

«Un giorno ha scritto: "Oggi a colloquio con Rosa mi ha raccontato che sono alcune notti che vede Raffaella davanti alla branda come quella sera col sangue che le scende sul volto ed i colpi che gli ho inferto quando la uccidemmo". In un'altra pagina ha aggiunto "accogli nel tuo regno il piccolo Youssef, la sua mamma Raffaella, sua nonna Paola e Cherubini Valeria a cui noi abbiamo tolto la vita ...". E ancora: "i Frigerio dovevano farsi i cazzi suoi". Come interpretare diversamente queste ammissioni? Non credo che nel privato della sua cella qualcuno gli abbia imposto di confessare sulla Bibbia quello che aveva fatto. Per non parlare, poi, di quello che ha scritto sull'opportunità che poteva derivare dall'avere i media a favore».

Che cosa ha precisato al riguardo?

«È stato molto esplicito scrivendo: "I nuovi avvocati ci hanno detto che troveranno un giornale amico... dopo quindici anni e più hanno trovato addirittura una trasmissione nazionale amica, che con i loro metodi ben lontani da serio giornalismo conti-

“

Durante il processo Frigerio urlò a Olindo "Farabutto sei stato tu" e lui non disse nulla

Qui le vere vittime a parte chi non c'è più siamo noi. Abbiamo dovuto sopportare di tutto

Non siamo mai stati in cerca di capri espiatori, ma le prove contro di loro sono granitiche

nuano ad accumulare denunce e condanne com'è giusto che sia". A *Le Iene* sono stati bravissimi a instillare dubbi, ma come si legge da quello che ha scritto Olindo è tutta una messa in scena. Altro che vittime di un errore giudiziario. Qui le vere vittime, a parte a mia madre, mia sorella, mio nipotino e la signora Valeria, siamo noi. Possibile che nessuno pensi a noi?».

Certamente il vuoto provocato dalla morte dei vostri cari è incolmabile.

«In questi diciassette anni abbiamo dovuto sopportare di tutto. Prima la morte di chi

amavamo profondamente, poi l'assalto giornalistico nei nostri confronti in qualsiasi momento, anche al funerale. E non è stato facile neppure accettare che le spoglie di mia sorella e mio nipote finissero in Tunisia. Per non parlare dell'orrore emerso durante i processi: non è una passeggiata sentire i particolari di come sono stati brutalmente uccisi coloro a cui volevi bene. E adesso dobbiamo anche assistere a questa pantomima della riapertura del caso. Non c'è davvero limite al peggio».

Anche Azouz Marzouk, marito di sua sorella, da tempo difende Olindo e Rosa. Perché secondo lei?

«Perché all'inizio sperava di poterci guadagnare qualcosa, pensava all'eredità. Poi, quando ha capito che non avrebbe preso niente, ha cominciato a mettersi contro la mia famiglia e si è schierato accanto ai Romano. Ha già perso un processo per calunnia nei confronti di me e mio fratello Pietro: deve darci 35mila euro a testa. Fossi in lui me ne starei ben zitto. Non smetterò mai di ripeterlo, Olindo e Rosa sono colpevoli. E ribadisco quello che ho già detto in passato: alcuni li definiscono come innocenti vittime di una giustizia sommaria e faziosa, descrivendoli addirittura come "un gigante buono e una gracile signora". E invece questo gigante buono e questa gracile signora hanno ucciso in maniera brutale e senza pietà tre donne e un bambino. Le prove contro questi due spietati assassini sono granitiche e confido che il caso non venga riaperto». —

della degenza ospedaliera».

La decisione del procuratore generale è attesa in un paio di settimane si esprimerà sulla richiesta di revisione avanzata da Tarfusser dopodiché o la scena giudiziaria si illuminerà a Brescia con la valutazione definitiva del documento da parte della Corte dopo il parere della procura generale cittadina o tutto si chiuderà nel capoluogo lombardo con Nanni che archiverà la richiesta.

In parallelo e direttamente a Brescia i difensori dei due ergastolani potranno presentare la loro richiesta di revisione con le nuove prove e i nuovi testimoni individuati in questi anni di attività difensiva. È chiaro che si tratta di due stanze che corrono in apparenza in parallelo, ma l'esito della prima avrà una inevitabile ricaduta sulla seconda visto che Tarfusser sin dallo scorso autunno ha compiuto i suoi approfondimenti compulsando gli avvocati difensori.

Senza dimenticare che a chiedere giustizia e verità ci sono di certo i due imputati già condannati definitivamente all'ergastolo, ma anche i parenti delle vittime che vivono in questi giorni la riapertura di una ferita devastante che ritenevano processualmente conclusa dalla Cassazione. «Il sentiero per riaprire un processo - commentano alla procura generale di Milano - è assai preciso e richiede prove nuove altrimenti avremo processi celebrati all'infinito». Quindi, la lente d'ingrandimento di Tarfusser corrisponde a verità o si tratta di una serie di interpretazioni e domande che possono trovare una risposta? —

LE TAPPE

**L'incendio nell'abitazione**

L'11 dicembre 2006 in una casa di via Diaz a Erba (Como) scoppia un incendio. I soccorritori riescono a tirare fuori un uomo, gravemente ferito alla gola

**La scoperta delle vittime**

Nella casa verranno trovati altri quattro corpi: Gabriella Castagna, il figlio Joussef di due anni, la madre Paola Galli e la vicina di casa Valeria Cherubini, colpiti da spranga e coltello

**Le due piste**

Inizialmente viene indagato Azouz Marzouk, con precedenti penali, marito di Gabriella Castagna, ma si verifica che era in Tunisia. Poi gli investigatori si concentrano sui vicini

**Gli arresti e le condanne**

Rosa Bazzi e Olindo Romano vengono arrestati l'8 gennaio, fondamentali le tracce di sangue trovate nell'auto e il racconto dell'unico testimone. Confessano due giorni dopo. I due coniugi verranno condannati all'ergastolo, confermato fino in Cassazione

Slovenia

Ferita in grotta a cento metri di profondità

Speleologa intrappolata. Le operazioni di soccorso proseguono da oltre 24 ore. Difficile far risalire la barella, aiuto da Trieste

Mauro Manzin / POSTUMIA

Se ne uscirà viva da questa spedizione speleologica la giovane slovena di 33 anni di Cerknica, località a una ventina di chilometri a Est di Postumia, ma se la ricorderà per tutta la vita. Scesa sabato pomeriggio a cento metri di profondità per esplorare la nuova grotta Vranjedol vicino a Dolenja vas nei pressi di Cerknica assieme ad altri cinque compagni, alle 18.30 un grosso masso le è precipitato sulla testa, spaccandole il caschetto di protezione e causandole un forte trauma cranico. Caduta, ha perso subito conoscenza.

Difficile dire ora da dove sia arrivato quel maledetto masso. Una frana improvvisa o una pietra inavvertitamente fatta rotolare sul suo capo da un suo compagno di cordata che la seguiva. Mentre alcuni speleo rimanevano con lei gli altri hanno immediatamente raggiunto l'imbocco della grotta per lanciare i soccorsi che si sono organizzati in un periodo temporale da record. Dopo poche ore al fianco della ragazza ferita c'era già un medico speleologo che l'ha stabilizzata. Dal più vicino ospedale è giunto un respiratore polmonare e un apparecchio per monitorare pressione e battiti cardiaci della ferita la quale è ancora in coma, ma reagisce a stimoli di dolore il che fa prevalere l'ottimismo tra i sanitari. Da Trieste è immediatamente arrivata una barella specifica in grado di accogliere la paziente e di immobilizzarle arti, spina dorsale, collo e testa per il trasporto dal fondo della grotta in superficie. Il problema maggiore però è stato costituito da alcuni passaggi molto angusti dell'antro attraverso i quali la barella, lunga due metri e larga 70 cm, non sarebbe sicuramente passata. Sono stati chiamati immediatamente gli artificieri mentre i compagni usciti dalla grotta hanno disegnato alla bene e meglio il suo sviluppo in verticale per far capire agli esperti dove si trovavano i "colli di bottiglia" da elimi-

nare con le microcariche di dinamite. Da rilevare inoltre che l'ingresso dell'antro è largo appena 70 centimetri. Quattro squadre di soccorso di sei membri sono entrate nella grotta non appena le squadre di minatori hanno liberato le singole sezioni dei tunnel, operazioni protrattesi fino a tarda sera. «Data la grande complessità del salvataggio la rimozione potrebbe richiedere diverse ore» - ha detto Sandi Turk, comandante della Protezione civile per la regione Notranjska. Si dice che le condizioni mediche della vittima siano ancora stabili, quindi il personale medico che la cura nella grotta prevede che il sollevamento dalla grotta avrà successo. «Oltre alle squadre di soccorso, abbiamo un'unità di elicotteri in attesa per trasportare la vittima in una struttura medica e una squadra di soccorso medico di emergenza di Cerknica»,

Centinaia i volontari che si sono avvicendati nelle operazioni nei pressi della grotta

ha aggiunto Turk. La donna ferita faceva parte di una squadra di sei speleologi dell'associazione di Rakek.

In serata però ci si è accorti che in certi punti la barella ancora non riusciva a passare per cui sono state necessarie altre opere da parte degli artificieri specializzati. Secondo i dati dei dispositivi forniti dal centro medico di Cerkniška, le sue condizioni sono stabili, ha confermato anche Walter Zakrajšek, capo del Servizio di soccorso speleologico presso l'Associazione speleologica della Slovenia. Per prevenire l'ipotermia, nella grotta sono stati predisposti due punti caldi con bivacchi riscaldati, uno per l'infortunata e uno per la squadra di rifornimento. A questo punto non è da escludere per la sfortunata speleologa un'altra notte in grotta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I soccorritori mentre si calano nella grotta (foto Jamarska Reševalna Sluzba)

L'infortunio è avvenuto nella cavità denominata "Primadonna". Anche qui l'intervento dei soccorritori è stato tempestivo

A marzo sul Tolminski Migavec un salvataggio a “meno trecento”

IL PRECEDENTE

Un simile incidente a quello avvenuto alla giovane speleologa slovena sabato sera è già avvenuto nell'area di Tolmino il 27 marzo del 2022.

Uno speleologo mentre perlustrava la grotta detta della Primadonna nella zona del Tolminski Migavec in Slovenia è caduto mentre era a una profondità di circa trecento metri lussandosi la spalla destra e procurandosi una ferita al polso.

Anche qui le operazioni di salvataggio dello speleologo

hanno richiesto moltissimo tempo. Il problema è stato rappresentato da un tunnel stretto di 150 metri, che è stato dovuto essere allargato, come ha spiegato Walter Zakrajšek, capo del servizio di soccorso speleologico presso l'Associazione speleologica della Slovenia. La persona ferita è stata dapprima collocata in un bivacco temporaneo e provvista di cibo e bevande.

L'Amministrazione per la protezione e il salvataggio della Repubblica di Slovenia aveva annunciato che i soccorritori con il ferito erano saliti a circa 100 metri e che attualmente si trovavano a cir-

ca 200 metri sotto la superficie.

La vittima stava bene. Il trasporto è continuato per tutta la notte e lo sfortunato speleologo è stato riportato alla luce il mattino seguente.

Ben 55 soccorritori del Servizio di Soccorso Speleologico sono stati coinvolti nelle operazioni di soccorso. Sono stati attivati i soccorritori di Tolmin, Kranj, Sežana e Postojna, poi sono stati raggiunti dai soccorritori di Lubiana, Velenje e Novo Mesto, l'equipaggio dell'elicottero dell'Unità di polizia aerea ha dato una mano per il trasporto di persone e attrezzature.

La Grotta di Primadonna è

altrimenti descritta come una voragine inclinata e a gradini con una lunghezza di 8.046 metri e una profondità di 645 metri. Nel 2016, uno speleologo inglese è rimasto gravemente ferito nella stessa grotta.

La speleologia è un'entusiasmante combinazione di attività sportiva, ricerca e ammirazione della creatività della natura. Ma il terreno accidentato avvolto nell'oscurità ha le sue insidie e comunque la sfortuna non riposa mai. L'incuria anche di uno speleologo esperto può essere punita con una scivolata, una caduta, i sassi possono essere innescati durante l'arrampicata. Per ragioni di sicurezza è estremamente sconsigliato affrontare la discesa da soli in quanto se ci si dovesse fare male nessuno avvertirebbe in tempo i soccorsi che, anche in questi casi, tanto sono più efficaci, quanto sono più tempestivi. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST & ECONOMIA

TOP 100

I CAMPIONI DELLA LOCOMOTIVA NORDEST

Imprese/Protagonisti & Storie/Bilanci

DAL 22 APRILE IN EDICOLA

€ 8,⁹⁰
più il prezzo del quotidiano



www.interfaced.it

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

il mattino

la Nuova

la tribuna

Corriere Alpi



Monumenti e siti a rischio degrado L'ex Jugoslavia maglia nera in Ue

Tra questi c'è il Memoriale partigiano a Mostar, i mulini ad acqua cantati da Tonino Guerra e la città di Sveti Štefan

Stefano Giantin / BELGRADO

Un exploit negativo, con ben tre nuovi siti inseriti nell'elenco dei sette più a rischio in Europa. È il triste record dei Balcani, che quest'anno hanno "occupato" la "Most Endangered Heritage Sites 2023", lista elaborata da Europa Nostra che, da un decennio, tasta il polso alle bellezze architettoniche e culturali del Vecchio continente ed evidenzia

quelle più malate, a rischio di distruzione perpetua.

Lista che, quest'anno, include anche il Memoriale partigiano di Mostar, in Bosnia-Erzegovina. E non è una sorpresa per chi conosce lo stillicidio di attacchi distruttivi da parte di ignoti membri dell'ultradestra e di nostalgici ustascia, che hanno devastato per anni uno dei monumenti più importanti della defunta Jugoslavia. Parliamo infatti di

uno «dei più grandi monumenti e siti antifascisti nei Balcani», ha ricordato Europa Nostra, citando la lunga passeggiata cerimoniale 300 metri, che si sviluppa in altezza per venti sopra una collina dove riposano 700 combattenti per la libertà e contro l'occupazione nazifascista della Jugoslavia, ricordati da stele bianche. L'opera, idea del famoso architetto Bogdan Bogdanović, fu creata nel 1965

con il lavoro di scalpellini e scultori, che usarono marmi ma anche pietre e tegole di Mostar per costruire il memoriale, inaugurato da Tito nel ventesimo anniversario della liberazione della città. Ma quegli anni sono ormai remoti. Già danneggiato durante la guerra del 1992-95, il cimitero partigiano è stato poi abbandonato, dimenticato, ristrutturato in parte solo nel 2005, per poi essere più volte preso di mira da vandali, spesso dalla bassa manovalanza dell'ultradestra locale, l'ultima volta nel 2022, quando una miriade di stele funerarie venne presa di mira.

Memoriale, ha scritto Europa Nostra, che rappresenta «uno dei più alti esempi della cultura commemorativa insita negli ideali antifascisti della Jugoslavia» e per questo va riportato agli antichi fasti e «protetto per le presenti e future generazioni». A 200 km a sud di Mostar si trova la seconda new entry balcanica della lista. Parliamo dell'iconica Sveti Štefan (Santo Stefano), uno dei simboli del Montenegro, antica cittadina edificata su una penisola, un tempo villaggio di pescatori, oggi minacciata – forse già perduta – a causa dello «sviluppo incontrollato del turismo e degli im-

SVETI ŠTEFAN IN MONTENEGRO
IL MEMORIALE AI PARTIGIANI A MOSTAR
E I MULINI AD ACQUA DI BISTRICA

I Balcani hanno occupato la "Most Endangered Heritage Sites 2023", redatta da Europa Nostra

Gli altri luoghi in rovina sono anche l'ex stadio di Lubiana Plečnik e la fortezza di Belgrado

mobili» nell'area della penisola e nei dintorni, ha denunciato Europa Nostra.

Sveti Štefan, città fortificata del 15° secolo, che è famosa per le sue case di pietra, le piazze e i giardini, collegata alla terraferma e al parco Milocer – con annessa residenza estiva dei reali jugoslavi e giardino botanico – da un ponticello, che da decenni è oggetto di sfruttamento del turismo di lusso. Turismo

che ha trasformato Santo Stefano in una "Disneyland" per ricchi, favorendo insieme l'abusivismo edilizio e la "cacciata" dei residenti, una sorta di Venezia in miniatura in terra montenegrina. «Le autorità» del Montenegro, l'appello di Europa Nostra, «devono limitare il turismo e la costruzione di immobili nell'area» e restituire ai cittadini una regione che dovrebbe essere un gioiello di tutti, non di una élite. Terzi, sulla lista, sono invece gli splendidi mulini ad acqua di Bistrica, nella Serbia orientale, due secoli e passa di storia, cantati negli Anni Settanta da Tonino Guerra, quando essi ancora erano funzionanti e vivi.

Oggi, invece, sono a rischio distruzione a causa «dell'abbandono e dell'esposizione agli agenti atmosferici», invece di essere usati per lo sviluppo turistico dell'area. Memoriale, città-fortificata sul mare e mulini che vanno ad aggiungersi ai tanti, troppi altri siti a rischio nei Balcani, dalle terme di Nettuno in Romania al ponte Zogu in Albania, dalle Poste centrali di Skopje al cimitero Mirogoj di Zagabria, fino alla fortezza di Belgrado e allo stadio Plečnik di Lubiana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per velocizzare la realizzazione di una rete di autostrade il governo era pronto a dare mani libere agli appaltatori su eventuali scoperte

Macedonia del Nord, archeologi bloccano la legge asfalta-reperti

IL CASO

MAURO MANZIN

I parlamentari della Macedonia del Nord hanno sospeso temporaneamente una delle nove controverse modifiche legali intese ad accelerare la costruzione

di autostrade chiave dopo che gli archeologi hanno organizzato una protesta avvertendo che i reperti del patrimonio culturale potrebbero essere messi a rischio.

La proposta di modifica all'articolo 65 della Legge sulla tutela dei beni culturali, come spiega l'agenzia di stampa Birn, prevedeva che

se l'impresa edile trova un sito archeologico, non dovrà più denunciarlo alle autorità statali, ma solo a un ingegnere supervisore che potrà essere anche di una ditta privata. Nemmeno l'ingegnere avrà l'obbligo di segnalarlo.

«Non si deve permettere a un ingegnere supervisore che non ha alcuna conoscenza,

istruzione, esperienza e ha ancora meno competenza nel campo della protezione del patrimonio culturale, di decidere cos'è il patrimonio culturale», ha affermato Ordance Petrov, capo della Società archeologica macedone (Mad), che ha inscenato la protesta davanti al Parlamento.

Il gabinetto del premier aveva deciso di accelerare i lavori di costruzione delle nuove autostrade e stipulare un contratto diretto con quello che definisce il suo "socio strategico", Bechtel-Enka.

Con un costo di oltre 1,3 miliardi di euro, alla società sono stati dati quasi cinque anni per costruire quattro tratti chiave dei corridoi autostradali, sostanzialmente



IL PARLAMENTO DI SKOPJE
CEDE ALLE PROTESTE DI PIAZZA DEGLI ARCHEOLOGI DEL PAESE

Secondo le proposte di modifica bastava la decisione di un ingegnere per valutare la scoperta

completando il collegamento autostradale con l'Albania a ovest e costruendo un'autostrada tra le città di Prilep e Bitola, che sono importanti centri commerciali.

Le commissioni parlamentari hanno adottato otto delle modifiche legislative volte a velocizzare la realizzazione dei quattro tratti autostradali, ma non hanno adottato il nono, quindi quello che riguarda gli archeologi.

Dal momento che queste modifiche sono in corso di elaborazione in una procedura accelerata, senza alcun dibattito tra i parlamentari, ora sono solo a un passo dalla piena adozione in una sessione plenaria, salvo colpi di scena dell'ultima ora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il report

L'ANALISI REALIZZATA DAL CENTRO TRAPIANTI

Donazione di organi, regione vicina al podio

Il Friuli Venezia Giulia al quarto posto in Italia nell'indice di generosità, tutte le province sopra la media nazionale

Giulia Basso

Nella donazione di organi e tessuti il comune più generoso del Fvg è San Pier D'Isonzo (Gorizia), seguito da Socchieve e Malborghetto Valbruna (Udine). Udine è la prima provincia, 12.a livello nazionale; la nostra regione è quarta in Italia. Lo certifica l'ultima edizione dell'Indice del Dono, il rapporto realizzato annualmente dal Centro nazionale trapianti che analizza i numeri delle dichiarazioni di volontà alla donazione di organi e tessuti registrate nel 2022, all'atto di emissione della carta d'identità elettronica nelle

anagrafi dei 7.028 Comuni italiani in cui è attivo il servizio. Pubblicato in occasione della 26.a Giornata nazionale della donazione degli organi, che si è celebrata ieri, dà conto, con valori in centesimi, di indicatori come la percentuale dei consensi, quella delle astensioni e il numero di documenti emessi. Per San Pier parliamo di un indice del dono di 82,90/100, un tasso di consensi dell'88,5% e un'astensione del 19,6%: dato che gli è valso il primato regionale. Socchieve registra un indice di 79,53/100, con l'84,4% di consensi e il 20% di astensione; per Malbor-

ghetto Valbruna l'indice è di 76,81/100, col 91,7% di consensi e il 41% di astensioni.

Sul fronte delle province Udine è la migliore in Fvg: indice di 64,10/100, col 74,5% dei consensi e il 41,7% delle astensioni. Segue Trieste, 22.a sul fronte nazionale con un indice di 62,93/100, il 67,7% dei consensi e il 30,8% delle astensioni. Subito dietro Pordenone, 23.a a livello nazionale con un indice pari a 62,64/100, il 71,9% dei consensi e il 40,5% di astensione. In coda Gorizia, 27.a, con indice pari a 61,67/100, il 67,2% dei consensi e il 33,4% di astensioni.

I NUMERI

LO STUDIO È REDATTO PER LA GIORNATA NAZIONALE CHE SI È CELEBRATA IERI

A Udine le cifre più alte, subito dietro Trieste. Gorizia in coda ma San Pier vanta il primato

Peressutti: «C'è ancora tanto da fare affinché i cittadini siano informati»

Tutte le province registrano un indice del dono sopra la media nazionale, che nel 2022 si è attestata a 58,64/100, col 68,2% di consensi: la nostra regione è quarta in Italia con indice del dono di 63,07/100 (consensi alla donazione pari a 71,3%). Sul fronte nazionale nel 2022 sono state registrate 2,8 milioni di nuove dichiarazioni di volontà alla donazione: 1,9 milioni di sì (68,2%), ma anche quasi 900 mila no (31,8%). Per Roberto Peressutti, direttore del Centro regionale trapianti, il dato positivo è che siamo una delle poche regioni che ha il 100% dei

Comuni abilitati alla ricezione delle volontà di donazione: «Ma c'è ancora tanto lavoro da fare per migliorare sul fronte informativo, così che i cittadini conoscano questo loro diritto e arrivino preparati al rinnovo della carta d'identità: la situazione è ancora molto disomogenea nei diversi Comuni». In Fvg sono 327 mila le dichiarazioni di volontà finora depositate (pari al 27% della popolazione), col 71,7% dei consensi. Da gennaio i trapianti di reni, fegato e cuore sono stati 46: risultato non da poco, se si pensa che l'anno scorso erano stati in totale 102. —

Fredrik Benvenuti, padre del sedicenne vittima di un incidente nel 2018, è oggi presidente dell'Aido di Trieste e porta avanti tante iniziative

«Jack non è morto invano Ha dato nuova vita a dei ragazzi come lui»

LA STORIA / 1

Aveva 16 anni, un sorriso disarmante, una passione forte per lo sport e per la sua moto, una Cagiva Mito 125, regalagli dopo che la aveva sognata a lungo. Il 16 febbraio 2018 un destino terribile lo attendeva dietro una curva: Jack Benvenuti tornava da un allenamento quando ha subito un bruttissimo incidente, scivolando all'altezza del «Piccolo Mondo», viale Miramare, subito dopo il cavalcavia di Barcola. Malgrado il tempestivo intervento di un'ambulanza del 118 e l'immediato ricovero nella terapia intensiva di Cattinara, dopo 12 giorni di lotta non ce l'ha fatta. «È stato curato con la massima dedizione possibile dai medici e dagli infermieri di terapia intensiva e di neurochirurgia dell'ospedale. Ma purtroppo nell'urto i polmoni erano collassati intorno al cuore e avevano bloccato il flusso di sangue al cervello provocando un danno irreparabile - rammenta il padre, Fredrik Benvenuti -. Mio figlio il 28 febbraio ci ha lasciato. Ogni anno vado a trovare il personale del reparto di rianimazione per ringraziare tutti del lavoro, incredibile, faticoso e doloroso che portano avanti: hanno curato Jack come fosse figlio loro».

Quando il dottore ha comunicato a Fredrik e alla moglie Silvana la notizia, proponendo l'espanto di organi, nonostante in famiglia non se ne fos-



FREDRIK BENVENUTI

PADRE DI JACK, È OGGI PRESIDENTE DELL'AIDO PROVINCIALE DI TRIESTE

«Otto persone sono state aiutate: questa per noi è stata una briciola di conforto nel dolore terribile della perdita»

se mai parlato i genitori non hanno avuto dubbi: «Eravamo distrutti, ma volevamo che questa dolorosissima perdita non fosse vana. Quando i medici ci hanno detto che non c'era più speranza, chiedendoci se avessimo mai pensato alla donazione degli organi, ci siamo guardati per qualche istante negli occhi e poi abbiamo assentito: salvate più vite possibile, abbiamo detto. Soluzione venuta dal cuore: sapere che dal giorno dopo un suo organo avrebbe consentito a un'altra persona di vivere ci ha dato una briciola di conforto

nel dolore tremendo. Così Jack non è morto inutilmente, ha salvato otto persone: mio figlio ha dato nuova vita a giovani come lui, prosegue nello spirito, anzi si è moltiplicato». Fredrik, per far fronte al dolore e continuare a vivere - ha altre due figlie - si è buttato con tutte le sue energie in tante attività per tener viva la memoria del figlio. È intitolato a Jack un meeting internazionale di atletica leggera cui negli anni hanno partecipato campioni del calibro di Marcell Jacobs, un premio della Rampagada Santa, una gara di clanfe. L'International School di Trieste, che Jack frequentava con passione, gli ha intitolato il campo da basket; tante altre iniziative sono state portate avanti per ricordarlo. Fredrik è entrato nell'Aido, l'Associazione italiana per la donazione di organi, di cui oggi è presidente per la provincia di Trieste. Impegnata in attività di sensibilizzazione e educazione dei più giovani cui spesso Fredrik dà il proprio contributo, Aido Fvg festeggerà il 30 aprile i primi 35 anni di vita. L'associazione nel 2022 ha lanciato un'applicazione, Digitalaido, che permette di manifestare la volontà di donazione di organi in tempi celeri grazie allo Spid: «Si parla ancora troppo poco di questo tema e quando si va al rinnovo della carta d'identità elettronica ancora troppe persone preferiscono rinviare la scelta - dice Fredrik -. Eppure si tratta di moltiplicare la vita, com'è possibile avere dubbi?» — G.B.

Somenzi vive a Pordenone: ha ripreso in mano la sua esistenza ed è papà di due bimbi. Gioca con la Nazionale di basket trapiantati

Andrea, libero dalla dialisi «Così dopo tanti anni sono tornato a star bene»

LA STORIA / 2

La prima ha quasi sette anni, il secondo poco più di uno. Sono i figli di Claudia e Andrea Somenzi, un'affiatata giovane coppia che vive a Pordenone. La loro famiglia esiste grazie a un preziosissimo dono che è stato fatto ad Andrea ormai quasi dieci anni fa, e che gli ha consentito, dopo una grave malattia, di riprendere in mano la propria vita, mettere al mondo dei figli e poter coltivare di nuovo la passione per il basket, che aveva dovuto abbandonare: ora Andrea fa parte della Nazionale italiana pallacanestro trapiantati e dializzati.

La sua storia, quella che continua a raccontare quando gli chiedono di portare la sua testimonianza per conto dell'Associazione italiana donatori di organi (Aido), parte nel 2011, quando a 26 anni gli viene una leggera febbriattola. All'inizio non si scompone. «Ma poi fatica a respirare dopo una banale rampa di scale e allora decido di andare dal mio medico, che mi visita e capisce che dietro c'è un problema importante: non mi dice nulla, per non agitarci, ma mi manda in pronto soccorso». Dopo una serie di accertamenti, la doccia fredda: i medici gli dicono che i suoi reni non funzionano. «All'inizio non era chiaro se si trattasse di un problema cronico o di un'acuzie, ma il referto parlava di insufficienza renale e



ANDREA SOMENZI

DOPO UN LUNGO PERIODO DI MALATTIA, OGGI È PAPÀ DI DUE BAMBINI

«Ora cerco di portare ai giovani la mia testimonianza perché occorre scegliere in serenità e consapevolmente»

scompenso cardiaco - ricorda Andrea -: il cuore faticava già da un pezzo e stava per cedere, tanto che un'infermiera mi chiese se mi fossi reso conto del rischio che avevo corso. Perché se non mi fossi presentato lì avrei potuto morire nel giro di qualche giorno».

Da allora la vita di Andrea cambia completamente: viene messo in dialisi fin dal giorno del ricovero, e va avanti così per quattro anni. «In ospedale ho fatto l'emodialisi, quindi sono passato alla dialisi peritoneale: sei notti su sette le ho passate attaccato all'apposito

macchinario». Nel frattempo con Claudia, che gli sta vicino ogni giorno decidono di sposarsi, ma entrambi sanno che soltanto un trapianto potrà cambiare la loro vita. Andrea è in lista fin dall'inizio della malattia, ma solo nel dicembre 2014 arriva la tanto agognata telefonata, in piena notte: l'ospedale di Treviso lo avvisa che c'è un organo per lui. Di prima mattina Andrea è già ricoverato, la sera lo operano, la mattina successiva, quando si sveglia, ha un rene nuovo perfettamente funzionante. «Fin dal risveglio la sensazione è incredibile: per la prima volta dopo tanto tempo mi rendo conto di cosa significhi stare bene, perché nonostante tutti i tubi a cui sono collegato mi sento addosso un'energia nuova. Vorrei uscire dalla finestra e mettermi a correre».

Dall'ospedale Andrea esce una ventina di giorni dopo, fa tutti i controlli del caso e dopo sei mesi di decorso post operatorio viene ritrasferito per i controlli di routine all'ospedale di Pordenone. Nel 2016 nasce la bambina, nel 2021 arriva il piccolo. «Ora raccontare la mia storia è parte della mia missione: con Aido cerco di portare ai giovani la mia testimonianza. Perché la decisione di donare i propri organi in caso di morte è delicata, è una scelta che va fatta consapevolmente e in un momento di serenità: nessuno dovrebbe essere chiamato a scegliere per noi», conclude Andrea. —

G.B.

I CONSERVATORI SECONDO LA TRECCANI

ROBERTO WEBER

Chi ha letto i libri di Markaris, il grande scrittore greco inventore del commissario Charitos, ricorderà che quest'ultimo – o per rilassarsi o per trovare una chiave di soluzione ai suoi casi – consulta il vocabolario Dimitriakos, che invariabilmente non lo tradisce. Capita anche a me. Quando sono nei guai leggo la Treccani e trovo lo spunto giusto. Ieri, ad esempio, profondamente turbato dalla lite fra Calenda e Renzi, sono andato a cercare il lemma “moderato” e ho trovato questa decodifica: “In politica, di chi si mantiene in una posizione di centro, lontano da ogni estremismo, ma in realtà su posizioni tendenzialmente conservatrici”.

La definizione mi ha lasciato di sasso perché quel “ma” avversativo, cacciato in mezzo alla frase, ci dice che i moderati userebbero un falso posizionamento di centro, appunto, per perseguire obiettivi conservatori. Non si scherza, lo dice la Treccani. E io, che voglio bene a quello sempre più sparuto gruppo di italiani che ritiene comunque fondamentale recarsi alle urne così da sostenere le istituzioni democratiche attraverso l'espressione del proprio voto, mi sono chiesto cosa ne pensassero. Sì, oggi in particolare vorrei che quei 3.591.541 che votarono per Monti nel 2013, dandogli in mano le chiavi per governare la Repubblica Italiana che il

Professore seppe subito buttare nel water, oppure quei 2.186.747 che alle recenti elezioni politiche si sono votati Calenda/Renzi/Carfagna, spianando la strada a Giorgia Meloni, finalmente parlassero, raccontassero la loro versione dei fatti, le loro motivazioni.

La prima cosa che mi piacerebbe sapere, ad esempio, è se erano a conoscenza che Renzi, vestito dell'abito parlamentare, veniva retribuito per le sue conferenze dal principe saudita Mohammad bin Salman, lo stes-

so che fonti accreditate ritengono il mandante dell'omicidio a Istanbul del giornalista Khashoggi; oppure se sapevano che Carlo Calenda, a una manciata di settimane dall'essere stato eletto dagli elettori del Pd al Parlamento Europeo, se ne andava sbattendo la porta per formarne uno di suo di partito. Io credo che ne fossero ben consapevoli e che tuttavia, grazie ad una grossolana lettura di Machiavelli – “il fine giustifica i mezzi” – trovassero il comportamento dei due fondatori del Terzo Polo perfettamente accetta-

bile, anzi ammirevole, perché denotanti scaltrezza e acume tattico.

Eh sì, perché i nostri moderati – leader ed elettori compresi – fanno un uso a corrente alternata dell'etica in politica, in ciò mostrando una considerevole dose di quel cinismo politico che amano rimproverare agli altri, siano essi di destra o di sinistra. Mi chiedo anche cosa ne pensino quei non pochi imprenditori che hanno puntato le loro fiches sul polo di centro elargendo – pare – non meno di quattro milioni di euro di finanziamenti. Ora, vi posso confermare che gli imprenditori, in genere, non brillano d'ingegno, ma almeno per i quattrini sanno avere un occhio di riguardo....

Ora che il cosiddetto progetto politico del Terzo Polo, destinato nelle intenzioni a scompaginare gli equilibri politici italiani, sta andando a pezzi anche grazie alla lite fra i due narcisi Renzi e Calenda, ora che uno stuolo di commentatori e analisti dopo aver puntato tutto sui moderati si trova ad analizzare una baruffa da cortile, ora almeno gli elettori moderati faranno una scelta rifletteranno? “Posizioni tendenzialmente conservatrici”, dice la Treccani, e se così deve essere, ebbene sia, ma è bene dirselo e dirlo all'opinione pubblica. Un po' di verità fa bene a tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

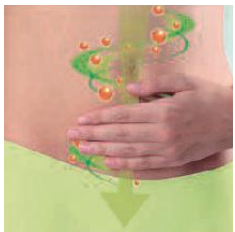


Matteo Renzi e Carlo Calenda hanno demolito il Terzo Polo

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SENTIRSI
FINALMENTE
MEGLIO

Come attivare
l'intestino e ridurre il
gonfiore addominale



Lo stress, il poco esercizio fisico o una dieta povera di fibre spesso portano a una ridotta attività intestinale. La conseguenza: il trasporto del cibo attraverso l'intestino richiede molto più tempo, la digestione rallenta e ciò porta a evacuazioni irregolari e stitichezza. A ciò spesso si accompagna anche uno sgradevole gonfiore addominale. Con Kijimea Regularis fai ripartire l'intestino e riduci così il gonfiore addominale. Kijimea Regularis contiene fibre di origine vegetale che si gonfiano nell'intestino e ne allungano delicatamente i muscoli. Puoi acquistare Kijimea Regularis senza ricetta in farmacia.



È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 23/02/2022. • Immagine a scopo illustrativo.

Disturbi intestinali cronici: un problema per molti!

Un prodotto può portare a un miglioramento

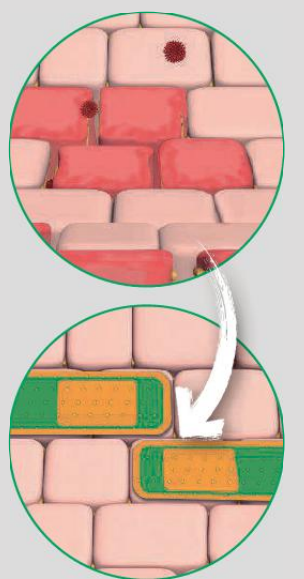


«Non so più cosa mangiare». «Ho regolarmente la diarrea». «Il mal di pancia fa ormai parte della mia vita quotidiana». Potrebbe trattarsi della cosiddetta sindrome dell'intestino irritabile. Questa comporta disturbi intestinali cronici quali crampi addominali, dolori e flatulenza, spesso associati a diarrea e/o costipazione. Un prodotto può essere d'aiuto a tutti coloro che ne sono affetti (Kijimea Colon Irritabile PRO, in farmacia).

Si ritiene che una barriera intestinale danneggiata sia spesso la causa di disturbi intestinali cronici. Anche i danni più piccoli (le cosiddette microlesioni) sono infatti sufficienti perché agenti patogeni e sostanze nocive penetrino attraverso la barriera intestinale. Di

conseguenza si ha un'irritazione del sistema nervoso enterico, seguita da diarrea ricorrente, spesso accompagnata da dolori addominali, flatulenza e talvolta costipazione.

A partire da questi presupposti è stato sviluppato Kijimea Colon Irritabile PRO. I bifidobatteri del ceppo HI-MIMBb75, contenuti in Kijimea Colon Irritabile PRO, aderiscono alle aree danneggiate della barriera intestinale, come un cerotto su una ferita. L'idea: al di sotto di questo cerotto la barriera intestinale può rigenerarsi e i disturbi intestinali possono attenuarsi. Kijimea Colon Irritabile PRO può quindi aiutare in caso di diarrea, dolori addominali, flatulenza e stitichezza.



I bifidobatteri del ceppo HI-MIMBb75 aderiscono alle aree danneggiate della barriera intestinale come un cerotto consentendo un'attenuazione dei disturbi intestinali.

Kijimea Colon Irritabile PRO

- ✓ Con effetto cerotto PRO
- ✓ Per diarrea, costipazione, dolori addominali e flatulenza

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)



www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 09/03/2022. • Immagini a scopo illustrativo.

TRIESTE

**CUOIERIA
FIORENTINA**
MADE IN ITALY

Ballarin®
PELLETERIE

**CORSO ITALIA 14
TRIESTE**

La tassa sui rifiuti

CODARIN (LISTA DIPIAZZA)

Recepiti le norme



Il presidente della Terza commissione Massimo Codarin, della Lista Dipiazza, evidenzia come si tratti di «un recepimento di adeguamenti normativi, talvolta in contrasto con la legge tributaria». Le novità Tari sono state oggetto di esame sia in Terza che in Seconda commissione.

DE GAVARDO (FDI)

Un buon risultato



La consigliera di Fratelli d'Italia Caterina De Gavardo, presidente della Terza commissione, loda il lavoro degli uffici e della giunta per il risultato ottenuto: «Ancora una volta l'amministrazione comunale è riuscita ad ottenere un buon risultato riuscendo a tutelare i cittadini e le imprese, tamponando gli effetti di una pesante inflazione».

ALTIN (PUNTO FRANCO)

Più differenziata



«Se il Comune aumentasse la raccolta differenziata, la Tari per le famiglie diminuirebbe». Questa l'opinione di Paolo Altin, il capogruppo della civica Lista Russo - Punto Franco. Altin non si aspetta però che l'amministrazione ci senta da quest'orecchio: «Purtroppo la giunta comunale è miope sotto questo punto di vista».

In Consiglio la nuova Tari: costerà meno alle famiglie ma di più alle imprese

Ribassi attorno all'1-2% per le utenze domestiche. Le realtà economiche invece subiranno adeguamenti al rialzo che si attesteranno attorno al 5-6%

Lorenzo Degrassi

C'è anche la Tari fra gli argomenti all'ordine del giorno del Consiglio comunale odierno, la cui fase deliberativa si apre alle ore 18. Tra le materie che saranno oggetto di dibattito, anche la vendita della particella in via dell'Agro, interessata a un progetto di riqualificazione dell'area ora abbandonata. Le tariffe della Tari sono state oggetto di dibattito anche in sede commissionale venerdì mattina.

Nel corso della congiunta seconda e terza è emerso che le tariffe della tassa urbana per i rifiuti per il 2023 risentiranno dell'incremento dell'inflazione, ma con aumenti contenuti grazie alla lotta all'evasione, i cui proventi vanno in detrazione alla tassa stessa. Le famiglie, in confronto allo scorso anno, avranno un leggero calo delle loro tariffe (dall'1 al 2%) mentre le utenze non domestiche (quindi le attività economiche) non potranno più godere delle agevolazioni concesse a causa del Covid negli ultimi tre anni e vedranno un adeguamento della tassa che si aggirerà tra il 5 e il 6%, a seconda della dimensione dei fori commerciali. In pratica i nuclei



UN CAMION DEI RIFIUTI
IN AZIONE IN VIA DEL TEATRO ROMANO
IN UNA FOTO DI ANDREA LASORTE

L'aumento dei costi di gestione tamponato dalla lotta all'evasione attuata in questo periodo da Esatto

familiari risparmieranno da due a dodici euro all'anno, mentre l'aumento per le attività produttive e commerciali dovrebbe variare da 14 a 28 euro.

Le tariffe Tari sono state stabilite sulla base del piano economico e finanziario di gestione dei rifiuti, che vede un aumento della spesa complessiva fino a 40, 4 milioni di euro, quale effetto dell'inflazione che attana-

glia il Paese. Altra voce che influenza le tariffe è quella relativa alla raccolta differenziata, comunque stabile al 44%.

Presente alla doppia commissione anche l'assessore al bilancio Everest Bertoli e gli uffici tecnici. «La Tari per le famiglie diminuirà grazie all'ottimo lavoro di lotta all'evasione fiscale svolta da Esatto - ha spiegato Bertoli - Cercheremo in qualche

modo di tamponare questi aumenti per gli esercizi pubblici con misure ad hoc, mentre per le famiglie ci sarà un decremento. Mi preme sottolineare che questo aumento, fortunatamente, sarà molto più contenuto rispetto all'inflazione».

Tamponato il temuto aumento massiccio delle tariffe, viene meno per il momento l'ipotesi di puntare a un aumento della raccolta differenziata. Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, invece, fra le ipotesi in campo c'è quella di impiegare per una parte dei proventi derivanti dall'imposta di soggiorno.

Soddisfatta la presidente della Seconda commissione, Caterina de Gavardo (FdI). «Ancora una volta l'amministrazione comunale è riuscita ad ottenere un buon risultato - questo il suo commento - a dimostrazione che chi governa la nostra città continua a lavorare per tutelare i cittadini e le imprese, riuscendo a tamponare gli effetti di una pesante inflazione». Il presidente della Terza commissione Massimo Codarin (Dipiazza), evidenzia invece che «si tratta di un recepimento di adeguamenti normativi, talvolta in contrasto con la legge tributaria». Di tutt'altro tenore, invece, l'opinione dell'opposizione. «L'incremento della Tari risulta contenuto solo per effetto del tetto massimo ai costi del servizio posto dagli enti di controllo - ricorda Paolo Altin (Punto Franco) -. Il Comune dovrebbe rivedere i criteri attraverso i quali si calcola l'imposta e renderli maggiormente legati all'effettiva produzione di rifiuti. Per esempio, se il Comune aumentasse la raccolta differenziata la Tari per le famiglie diminuirebbe, purtroppo però da parte della giunta comunale non ci sono sostanziali passi avanti sotto questo punto di vista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La spiegazione del delegato al Bilancio Bertoli
«Rincari inferiori al tasso d'inflazione dopo tre anni di importi fermi per Covid»

L'ASSESSORE

La riduzione del 50% della parte variabile della Tari per le utenze non domestiche era stata fatta per venire incontro ai possessori di fori commerciali negli anni più delicati della pandemia. L'ultima delibera della giunta a riguardo è dell'agosto 2022 e

s'inserta pertanto nell'ottica di quanto già fatto il 2020 e il 2021.

«La riduzione era stata varata la prima volta dallo Stato come conseguenza all'esplosione dell'emergenza Covid - spiega l'assessore al Bilancio Everest Bertoli - mentre nel 2022 la misura è stata rifinanziata con fondi comunali dal momento che c'era ancora lo stato d'emergen-

za». Ora non più. Da qui il motivo per cui il provvedimento non è più proponibile. «Nonostante un'inflazione attorno al 10% e un aumento della tassa dei rifiuti che, almeno inizialmente, si paventava dovesse corrispondere a una cifra complessiva intorno a 1,8 milioni di euro, siamo riusciti a reperire fondi per 1,2 milioni, prevalentemente dalla lotta all'evasione. In questo modo l'aumento per il 2023 viene ridotto a soli 600 mila euro». Una lotta all'evasione frutto del lavoro fatto in questo periodo da Esatto.

Come risultato, almeno per quanto riguarda le famiglie, in questa prima fase si prevede dunque una diminuzione della Tari dell'1-2% a



EVEREST BERTOLI
ASSESSORE AL BILANCIO
DELLA GIUNTA DIPIAZZA

«Già allo studio la possibilità di intervenire per quelle categorie più colpite da tali incrementi»

seconda dei componenti del nucleo. «Invece per quanto riguarda le attività economico-commerciali - ricorda lo stesso Bertoli - si ipotizza appunto un aumento del 5-6%, comunque molto più basso rispetto all'inflazione che si attesta attorno al 10%. Aver ottenuto un aumento così contenuto dopo tre anni di Tari ferma è stato quasi un miracolo. Sono soddisfatto di questo provvedimento che portiamo in giunta, positivo per i nuclei familiari, mentre è in ogni caso già allo studio della giunta la possibilità di intervenire per quelle categorie economiche che potranno essere maggiormente colpite da tale aumento».

L.O.DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ESPERTI DELL'ANSFISA (EX USTIF) AL LAVORO LUNGO LA LINEA

Tram, al via i test dell'ente nazionale Ripartenza più vicina ma niente date

Avviati i sopralluoghi in vista del collaudo: solo ultimata questa fase si avrà un'idea delle tempistiche

Andrea Di Matteo

Nuovo passo avanti per la ripartenza del Tram di Opicina.

Nei giorni scorsi non è passata inosservata la presenza di tecnici ed esperti lungo il binario della storica linea tranviaria, ferma dal 16 agosto 2016 dopo l'incidente frontale fra due vetture occorso in prossimità della fermata di Conconello.

La conferma delle verifiche tecniche arriva direttamente dal Comune di Trieste. «Qualche giorno fa – afferma Elisa Lodi, assessore ai Lavori Pubblici della municipalità tergestina – sono cominciati i primi sopralluoghi propedeutici al collaudo da parte dei tecnici dell'Ansfisa, ex Ustif, (ente che sovrintende le ferrovie e tranvie in concessione)».

«I tecnici – aggiunge l'assessore – continueranno fino alla prima decina di maggio e fino ad ora non sono



Sulla linea tranviaria sono in corso in questi giorni i sopralluoghi dei tecnici dell'Ansfisa. Andrea Lasorte

emerse criticità o problematiche. Quindi si procederà con ulteriori verifiche».

Si tratta di verificare che la posa del binario sia avvenuta seguendo il progetto e

che non ci siano discrepanze con gli interventi finora realizzati.

Dunque tutta la vicenda sembra essere giunta a una svolta importante: l'obietti-

vo di riottenere il nulla osta per la ripartenza del servizio appare adesso più vicino.

Va precisato, però, che al momento nessuna data pre-

cisa è all'orizzonte per la ripresa della funzionalità tranviaria. L'auspicato responso favorevole da parte della commissione tecnica, anche se non comporterà

una ripresa immediata dell'esercizio tranviario, potrà almeno indicare un arco temporale entro il quale la storica linea potrebbe finalmente riprendere a funzionare.

Infatti, dopo un così lungo periodo di inattività, è necessaria una fase di "pre-esercizio", ossia far circolare le vetture a vuoto, senza passeggeri, con orario cadenzato come se si trattasse di un servizio normale, per verificare eventuali anomalie del sistema. Il pre-esercizio ha generalmente una durata di un mese e serve anche per la formazione del personale.

Nel frattempo le macchine operatrici utilizzate per il rinalzo del binario restano in sosta nel piazzale del deposito tranviario, ma questa lunga permanenza a Opicina non comporta ulteriori aggravii di spesa per le casse comunali.

Trattandosi di una linea tranviaria a scartamento metrico, misura non molto diffusa in Italia, tali macchine al momento non risultano richieste per lavori su linee simili. Quindi per l'impresa esecutrice dei lavori di rinalzo resta indifferente in quale posto essi siano ricoverati.

In questo caso, tra l'altro, potrebbero ancora servire per procedere con qualche ulteriore ritocco prima del tanto atteso taglio del nastro ufficiale della ripartenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOKKA

100% ELETTRICO, BENZINA O DIESEL

CON OPEL ZERO COMPROMESSI

**DA 249€/ MESE - ANTICIPO 0€ - TAN 9,95%
TAEG 11,76% - 35 RATE MESILI/18.000KM
RATA FINALE 15.979€ - CON SCELTA OPEL
FINO AL 30 APRILE ***

* Es. di finanziamento **SCELTA OPEL** su Mokka Edition 1.2 T Benzina 100CV MT6 : Prezzo di Listino 25.700€ (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi). Prezzo Promo 23.400€ (oppure 18.900€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento **SCELTA OPEL**). Anticipo 0 € Importo Totale del Credito 18.900€. Importo Totale Dovuto 24.738€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 5.269€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 48,24€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: **n° 35 rate da 249€ e una Rata Finale Residua di 15.979€** (pari al Valore Garantito Futuro), incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€ /anno. **TAN (fisso) 9,95%, TAEG 11,76%**. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 18.000 km. Offerta soggetta a limitazioni valida solo su clientela privata solo per contratti stipulati **fino al 30 Aprile 2023**, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). **Consumo di carburante gamma Opel Mokka (l/100 km): 6-4,4; emissioni CO2 (g/km): 134-116. Consumo di energia elettrica Gamma Mokka-e (kWh/100km): 18,3-17; Autonomia: 339-328 km.** Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

UNICAR

OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

IL CASO

Frana di Piščanci, tempi lunghi Lavori non prima dell'autunno

La Protezione civile attende dal Comune il progetto entro il 31 luglio
Slitta il cantiere fra gare e pareri. Termine ultimo, giugno del 2024

Giovanni Tomasin

Il termine ultimo che il Comune ha per ultimare i lavori di Piščanci è il 30 giugno. Del 2024, però. Il borgo è rimasto senza una delle sue poche vie d'accesso dal novembre del 2022 (un'altra, via degli Olmi, è a sua volta in parte franata): gli abitanti hanno fatto sentire la loro voce durante la campagna elettorale chiedendo un intervento urgente, e la questione è riesplora nel dibattito politico dopo la riunione circoscrizionale di giovedì scorso. Al netto del confronto fra eletti, però, ci sono i tempi tecnici dell'intervento, e si misurano – quantomeno – in mesi.

Nel dibattito di questi giorni l'amministrazione ha rivendicato i 300 mila euro stanziati dalla Regione, attraverso Protezione civile, e che il Comune userà per rifare la strada e consolidare l'area. Il Consiglio li ha recepiti con un emendamento alla variante di bilancio approvata nell'ultima seduta.



La frana causata dal maltempo a fine 2022 nella zona di via Sottomonte. Andrea Lasorte

La delibera dell'assessore Savino sarà rinnovabile fino a fine 2027
La partecipata ha costituito un deposito cauzionale da 100 mila euro

Patto Municipio-Acegas per “rattoppare” al meglio l'asfalto dopo gli scavi



Un intervento AcegasApsAmga in via Montfort. Andrea Lasorte

LA CONVENZIONE

MASSIMO GRECO

Tra gli argomenti che suscitano la cosiddetta mosca al naso del sindaco Dipiazza, un posto di una certa importanza è detenuto dagli interventi nel sottosuolo cittadino, che vengono poi coperti in modo sommario o incompleto.

Per cui buche, inciampi,

chiusini e griglie lasciati a loro stessi, problemi soprattutto per le due ruote. Con AcegasApsAmga i rapporti sono collaborativi, ma con altri soggetti lo sono meno e il primo cittadino si irrita.

A documentare la rilevanza del tema è la convenzione che proprio Comune e AcegasApsAmga hanno definito con l'obiettivo di snellire il processo autorizzativo riguardante le manomissioni del suolo pubblico in relazione agli interventi di

manutenzione ordinaria, straordinaria, estensioni di reti e allacciamenti, utenze riguardanti elettricità, gas e idrico «a vantaggio della qualità dei reciproci servizi offerti alla collettività».

Una delibera, firmata dall'assessore Sandra Savino e vergata dal dirigente di Strade & infrastrutture Gustavo Zandanel, è passata per la giunta nei giorni scorsi.

La convenzione è prevista dal regolamento (artico-

lo 18) approvato dal Consiglio comunale nell'agosto 2021. Avrà validità annuale e sarà tacitamente rinnovabile fino a San Silvestro 2027.

AcegasApsAmga - si legge nel testo della convenzione - ha costituito un deposito cauzionale a garanzia degli interventi mediante una fidejussione assicurativa emessa dalla Vittoria pari a 100.000 euro. L'utility rimane responsabile delle manutenzioni riguardanti pavimentazioni e sovrastrutture per una durata di 2 anni dal ricevimento del certificato di regolare esecuzione (Cre) da parte del Comune.

La convenzione norma in maniera piuttosto dettagliata la materia. Si distinguono tre tipologie, i “piccoli interventi”, i “medi interventi”, i “grandi interventi”, per i quali cambia la modalità autorizzativa. La segnaletica orizzontale, correlata all'intervento, sarà eseguita in laminato elastoplastico rimovibile.

Gli scavi longitudinali riprende la convenzione - non supereranno possibilmente i 25 metri, fatte salve le deroghe autorizzate dai tecnici comunali. Si precisano le misure delle manomissioni sulle pavimentazioni bituminose e lapidee, si puntualizza quando il ripristino dello scavo possa assumere un carattere definitivo in ordine alla pavimentazione.

Il ritombamento dello scavo deve rispettare quanto previsto dal regolamento purché entro 6 mesi dal ripristino non emergano difetti. —

Ma quando si tradurranno in un cantiere? Il responsabile del Servizio strade, l'ingegner Gustavo Zandanel, spiega che gli uffici hanno fatto di recente una gara per la progettazione. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte scadeva il 12 di aprile e quindi l'apertura delle buste, aggiunge il dirigente comunale, si farà a breve.

E poi? Una volta affidata, la progettazione dovrà essere conclusa prima del 31 luglio, data entro la quale il Comune deve presentare il progetto alla Protezione civile. A quel punto l'intervento dovrà essere valutato dagli uffici della Regione, e in Comune non si esclude che la commissione sismica possa ad esempio dire la sua, dando qualche prescrizione (vedremo i tempi che il tutto comporterà). Nel frattempo in municipio si dovranno individuare ulteriori incarichi aggiuntivi (come il collaudatore) e poi procedere alla gara vera e propria, quella per l'aggiudicazione dei lavori. L'intento degli uffici è di arrivare all'aggiudicazione in estate, così da rispettare il termine ultimo per l'avvio dei lavori: il 31 ottobre del 2023. Fine cantiere? L'auspicio dei tecnici è di procedere con un cantiere rapido, ma la scadenza ufficiale è alquanto lasca: il 30 giugno dell'anno Domini 2024.

Queste sono, insomma, le tempistiche da regolamento. «Se uno li guarda» dal punto di vista tecnico, dice Zandanel, «sono tempi stretti. Certo è lunga per chi vive il disagio».

Ciò detto, gli abitanti lamen-

tano la mancanza di manutenzione del vecchio sistema di deflusso delle acque che protegge la vallata. Sono previsti interventi in tempi più brevi su questo? Il dirigente conferma: «Premesso che il cedimento della strada non è dovuto a cattiva manutenzione – afferma l'ingegnere –, è in arrivo un intervento di pulizia e manutenzione ordinaria degli alvei non solo in quell'area, ma su tutto il territorio del Comune di Trieste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DEL SIULP

«Gestione migranti, con le forze in campo siamo all'anno zero»

«Dopo 15/20 anni di costante aumento della curva afferente gli ingressi di migranti in regione, siamo al punto zero per logistica e numero di personale, che deve fare i conti con un'emorragia continua di quiescenze mensili». La denuncia è di Fabrizio Maniago, segretario Siulp Fvg, in riferimento alle forze a disposizione, da parte della Polizia di Stato, per far fronte alla gestione degli arrivi dalla rotta balcanica: «Come ogni estate - aggiunge lo stesso Maniago - tra pochissimo verremo travolti dal “mare magnum” di persone in cerca di aiuto che non si fermano con i proclami, i muri, il filo spinato, le norme manifesto, i respingimenti informali».

Le proposte del servizio pubblico e non solo Dai centri estivi comunali ai “camp” sportivi privati È già caccia al dopo-scuola

LE OPZIONI

MICOL BRUSAFERRO

Mancano due mesi alla conclusione delle scuole ed è già iniziata la “caccia” al centro estivo per bimbi e ragazzi. Fino alla fine del mese è possibile presentare la domanda per poter accedere alle attività proposte dal Comune, mentre da giorni sono già aperte le iscrizioni alle realtà private. Si va da quelle incentrate sulle discipline sportive, con un'ampia rosa di alternative a disposizione, alle esperienze nella natura, passando per laboratori e iniziative per imparare la lingua inglese. Per i servizi di Centro estivo e Ricrestate del Comune, la richiesta si può effettuare fino a sabato 29 aprile: per i bambini in età di nido e materna si comincerà il 3 luglio e si proseguirà fino al 25 agosto, con quattro turni bisettimanali da 10 giorni ciascuno, mentre per gli alunni della primaria si inizierà il 14 giugno con un primo turno settimanale per poi proseguire con altri sei turni bisettimanali fino al 25 agosto; i Ricrestate, infine, partiranno il 14 giugno e termineranno il primo settembre con 11 turni settimanali. La formula ge-

nerale resta invariata rispetto al passato, con una lunga serie di intrattenimenti pensati per bimbi e ragazzi. Le domande vanno presentate esclusivamente online, collegandosi al “Portale Iscrizioni” del Comune con le credenziali Spid, Cie o Cns.

Intanto è partita già la corsa ai “summer camp” di società e associazioni. Tantissime le idee promosse. Per citarne alcune, l'equicamp e il minicamp di “Equilandia AiasTrieste”, con un'estate da trascorrere all'interno delle scuderie, tra natura, animali e giochi. È multisport la proposta di “Olympic Rock” per diverse fasce di età, così come quella consolidata da anni al Tennis Club Triestino, con la navetta che parte dal centro per raggiungere Padriciano. Torna anche il “Venjulia Rugby Summer Camp”, per i giovani appassionati di rugby, mentre per i bimbi che vogliono cimentarsi con discipline circensi, acrobazie aeree e giochi sospesi c'è “House of Aerialist”. Un centro estivo tutto in lingua inglese è il progetto di “Helen Doron English Trieste”. Tra gli appuntamenti estivi ormai tradizionali, sarà riproposto anche il “Sunshine Summer camp” del campione di basket Andrea Pecile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EPISODIO NELLA SEDE PSICHIATRICA DI DIAGNOSI E CURA DEL MAGGIORE

Paziente aggredisce tre sanitari, arriva la polizia

Lesioni con prognosi fino a 7 giorni. I sindacati: «Troppe violenze». Poggiana: «A breve nuovo protocollo con chiamata diretta»

Tre operatori sanitari sono stati aggrediti con violenza ieri da un paziente (un cittadino italiano) andato in escandescenze nella sede del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura dell'Ospedale Maggiore, poco prima delle 12.30. Sul posto sono intervenute tre pattuglie delle Volanti e l'arrivo degli agenti ha contribuito a riportare la situazione alla normalità e il paziente è stato bloccato. I tre operatori, una donna e due uomini, sono stati costretti a ricorrere alle cure del Pronto soccorso per lesioni con una prognosi fino a 7 giorni.

L'episodio ha subito riportato in primo piano la questione dei potenziali rischi che gli operatori corrono quotidianamente lavorando nella struttura, con gli esponenti sindacali che sono tornati a chiedere un intervento da parte dell'Azienda sanitaria per alzare il livello della sicurezza.

«È stata perpetrata l'ennesima aggressione ai danni del personale sanitario che opera nel Servizio psichiatrico di diagnosi e cura del Maggiore – sottolinea Fabio Pototschnig, segretario provinciale della Fials di Trieste e Gorizia, che ha inviato una segnalazione scritta

alle direzioni generale, sanitaria e amministrativa dell'Asugi –. Dopo i fatti già accaduti lo scorso anno, un nuovo episodio ha visto loro malgrado protagonisti gli infermieri in servizio nella struttura psichiatrica, colpiti con violenza da un utente in cura. Purtroppo, nonostante il tempestivo intervento delle forze dell'ordine, i tre operatori hanno dovuto ricorrere alle cure del personale sanitario del Pronto soccorso». «Per l'ennesima volta – continua Pototschnig – siamo costretti a chiedere alla direzione dell'Asugi di mettere in atto tutte le azioni necessarie al fine di salvaguardare l'incolumità degli operatori sanitari che devono essere messi nelle condizioni di poter svolgere la loro attività assistenziale in piena sicurezza, senza correre quotidianamente il rischio di essere aggrediti. A causa dei frequenti atti di violenza, il personale del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura è spesso assente per infortunio sul lavoro con tutte le ricadute negative sia sul personale che subisce l'aggressione sia sul servizio stesso». «Ci sono delle strutture, e il Spdc è una di queste, dove il personale è più esposto



L'ingresso della struttura del Maggiore di via della Pietà, dove ha sede il Servizio psichiatrico. Andrea Lasorte

al rischio di essere aggredito – conclude il segretario provinciale della Fials –, ma questo non può esulare da responsabilità dirette i dirigenti che a vari livelli devono garantire la sicurezza operativa del personale dipendente dell'Asugi».

«La Cisl Fp esprime solidarietà per l'accaduto – afferma Romina Dazzara, referente territoriale di Cisl Fp –. Abbiamo

denunciato più volte sia negli incontri sindacali che a mezzo stampa le violenze subite dal personale. Il protocollo messo in pratica in Asugi non risulta sufficiente e si ha l'impressione che non tutti gli attori del sistema comprendano la gravità della situazione e le ricadute sui lavoratori. La carenza di personale è un'emergenza e che c'è la necessità di una for-

mazione continua per prevenire episodi di violenza».

Il direttore generale dell'Asugi Antonio Poggiana assicurerà l'impegno dell'Azienda sanitaria per aumentare il livello di sicurezza: «Ci stiamo lavorando con la Polizia di Stato. A breve attiveremo un protocollo con chiamata diretta».

P.T

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCIDENTE

Scontro auto-bici in Costiera Ciclista ferito

Un ciclista è rimasto ferito in modo non grave in un incidente stradale che si è verificato a Trieste lungo la Costiera ieri pomeriggio. Per cause in corso di accertamento da parte della Polizia locale, si sono scontrati una bici e un'auto. Il ciclista è caduto malamente a terra. Illeso il conducente della vettura. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio dell'ambulanza che ha prestato le prime cure al ciclista, poi trasporto all'ospedale di Cattinara: le sue condizioni, da quanto si è potuto apprendere, non destano preoccupazione. Sul posto, come detto, la Polizia locale per i rilievi dell'incidente e per regolare il traffico.

MASTER IN PRONTA CONSEGNA



km Zero
a € 29.900,00*+iva

L2 H2 T33 2.3 dCi 150 cv Advance

Con: Climatizzatore, Esp+ ExtenderGrip+HillStart Assist, Cruise Control, Ruota Scorta, Radar di parcheggio posteriore con Retrocamera, Radio con Vivavoce Bluetooth, Sistema Multimediale Media Nav compatibile con Android Auto e Apple CarPlay

* Passaggio di proprietà escluso. Foto a titolo di esempio. Offerta soggetta a disponibilità stock.

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it

Le solenni funzioni presiedute a San Nicolò e San Spiridione dall'archimandrita Miliaris e da padre Radovic, guide spirituali delle grandi comunità di Trieste: la greca e la serba

La Pasqua bis degli ortodossi tra inni sacri e uova benedette

LA FESTIVITÀ

UGO SALVINI

Con la celebrazione di una serie di solenni funzioni, gli ortodossi di Trieste - greci e serbi soprattutto, ma anche romeni, bulgari e russi - hanno vissuto ieri la loro Pasqua a una settimana di distanza rispetto ai cattolici. La Pasqua è infatti una cosiddetta festività mobile: la sua data varia di anno in anno, correlata al ciclo lunare. E all'interno del cristianesimo vi sono due regole differenti a seconda che si usi il calendario gregoriano, come fanno cattolici e protestanti, o quello giuliano, scelto appunto dagli ortodossi e dalla maggioranza delle chiese cattoliche orientali.

Le due principali chiese della città dedicate al culto ortodosso, cioè quella serba di San Spiridione in zona Sant'Antonio e quella greca intitolata a San Nicolò sulle Rive, hanno accolto nel weekend e soprattutto ieri numerosissimi fedeli



locali in occasione delle rispettive funzioni. «La Pasqua è la più importante festività della Chiesa ortodossa», ha spiegato l'archimandrita di San Nicolò, padre Gregorio Miliaris: «La Resurrezione di Gesù Cristo è al centro della fede cristiana ortodossa ed è preceduta da 12 settimane di preparazione. La Pasqua racchiude in

sé numerosi significati, come la passione e la liberazione dal peccato originale. Il più importante è la vittoria della vita sulla morte». La Pasqua cattolica romana e quella ortodossa sono molto simili nel rituale; in entrambe le dottrine, in particolare, la festa è introdotta dalla Settimana santa. A San Nicolò, in Riva III novembre, do-

po le celebrazioni di venerdì - con l'avvio dell'ufficiatura che riguarda la sepoltura di Cristo, seguita dalla processione dell'Epitaffio, che ha visto i partecipanti percorrere le strade attorno alla chiesa, sulla falsariga di quanto avviene per i cattolici con la Via Crucis - e la funzione della risurrezione di Cristo del sabato, con la distri-



LE IMMAGINI

La doppia celebrazione di ieri mattina in città

A sinistra padre Rasko Radovic nel corso della funzione pasquale seguita a San Spiridione da moltissimi fedeli appartenenti alla Comunità serba della città. In alto l'archimandrita Gregorio Miliaris durante la celebrazione nella chiesa greca di San Nicolò. Fotoservizio di Francesco Brun

buzione a tutti i presenti della Luce Santa, ieri mattina padre Miliaris ha annunciato la risurrezione di Cristo, con l'inno previsto dalla tradizione ecclesiastica ortodossa, seguito dalla Divina liturgia pasquale e il cosiddetto Vespro dell'Agape, con la lettura evangelica del giorno in diverse lingue. A conclusione, la Benedizione delle

uovarosse.

Anche a San Spiridione, a partire da venerdì, si sono susseguite numerose funzioni, fra le Ore regali, i Vespri con la deposizione dell'Epitaffio, le Lamentazioni, la Benedizione delle uova pasquali e il Mattutino della Resurrezione. Ieri mattina infine la solenne pasquale, celebrata da padre Rasko Radovic, alla quale ha partecipato - come da tradizione a Trieste - una cospicua folla di fedeli della Comunità serba della nostra città, e conclusasi appunto con la distribuzione delle uova benedette. Nella chiesa dei serbo-ortodossi funzioni pasquali sono comunemente in programma anche oggi e domani, sempre a partire dalle 9. Domenica prossima infine, alle 16, è prevista la benedizione delle tombe nel cimitero serbo-ortodosso a Sant'Anna.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Oggi

Relazioni Fvg-Messico Focus alla Cciaa

Oggi, alle 10.45, in Camera di commercio, si terrà la Country presentation "Le opportunità di business tra Fvg e Messico", organizzata dalla stessa Cciaa Vg e dal Consolato onorario del Messico in Friuli Venezia Giulia, in occasione della visita in regione dell'ambasciatore del Messico in Italia Carlos García de Alba. Dopo il saluto del presidente della Cciaa Antonio Paoletti e delle autorità e l'introduzione dell'ambasciatore del Messico in Italia, il console generale del Messico Maria de los Angeles Arriola Aguirre, presenterà l'andamento economico del Paese negli ultimi anni. Le opportunità in campo scientifico ed economico saranno presentate da Abel Moreno Cárcamo, presidente Sincrotrone Messico, e da Angelo Pansini, vicepresidente Aemi - Associazione Economica del Messico in Italia.

Mercoledì

Il saggista Massaro ospite di Ancora Italia

Ancora Italia Fvg in collaborazione con "Le pecore Nere" di Trieste e "Libars" di Pradamano ospita lo scrittore e saggista, esperto di politiche monetarie, Cosimo Massaro. Appuntamento mercoledì alle 18 in via Rossetti 20b.



Il racconto del professor Mascilli Migliorini e il teatro pieno per l'ennesima volta. Fotoservizio di Andrea Lasorte



Le "Lezioni di Storia" 2023 chiudono con il professor Mascilli Migliorini e il suo racconto sul giacobino protagonista della Rivoluzione francese

Lo sguardo di Robespierre sugli spettatori del Verdi per l'ultimo "ribelle a teatro"

L'EVENTO

FRANCESCO CODAGNONE

La storia prevede lunghe stagioni di continuità e improvvise rotture, «come le onde del mare che increspano l'orizzonte altrimenti piatto, infrangendosi sul bagnasciuga». Spesso queste rotture sono scatenate dall'azione di singoli uomini o donne che, mettendo in discussione

mentalità, costumi, regole dei loro tempi, aprono nuovi orizzonti di possibilità. Sono i ribelli, coloro che sono riusciti a cambiare radicalmente il corso degli eventi: profeti, schiavi, pittori, streghe beate, scrittrici, rivoluzionari o tiranni che hanno immaginato rotte diverse da quelle navigate fino a quel momento. I loro sguardi ci hanno accompagnato nei mesi passati, un viaggio a ritroso tra tempeste e mareggiate: le "Lezioni di Storia", dedicate appun-

to ai ribelli. E un ultimo sguardo, tagliente e spaventoso, ha scrutato ieri mattina palchi e platea del teatro Verdi, per l'ultimo di questi viaggi: lo sguardo di Robespierre. Si dice che «se non si vedono i suoi occhi non si capisce cosa sia stata la Rivoluzione»: piccoli e pungenti, verde speranza ma con riflessi d'acciaio che mettono paura. Quegli occhi accompagnano chiunque voglia raccontarlo: e chissà che non abbiano poi insegnato l'affezionato pubblico

accorso a seguire l'ultimo appuntamento del ciclo ideato dagli Editori Laterza, promosso dal Comune di Trieste con il contributo della Fondazione CRTrieste, media partner Il Piccolo. Robespierre era un uomo «gracile di corporatura», dal sorriso «rasserente ma di inquietante dolcezza»: un benedetto avvocato dalla voce «stridula capace però di frasi folgoranti», che rivivono nelle parole di Luigi Mascilli Migliorini, docente di Storia moderna all'Università L'Orientale di Napoli, per l'occasione introdotto dal giornalista Pietro Spirito. Robespierre fu simbolo della Rivoluzione francese, delle sue illusioni e orrori: lo chiamavano «l'incorruttibile» - in calza Mascilli Migliorini -, ma una rivoluzione ha nell'intimo il corrompersi e il mutarsi. E allora, fu incorruttibile o ammalante? Occhi di speranza, occhi di paura? Ribelle o rivoluzionario? Difficile a dirsi, egli fu «complesso ma con punte di noiosità: non

sappiamo quando il disagio del suo animo sia diventato l'indignazione della sua mente». Robespierre, qui lo storico s'azzarda, «seppe stare sull'onda di qualcosa che nasce da sentimenti, atteggiamenti, esagerazioni: un piacere sottile, fare il surf sulla rivoluzione». Nel nostro sguardo di oggi, Robespierre fu «l'uomo che avrebbe portato la Rivoluzione a un compimento più aperto, ma che ha poi interrotto un processo virtuoso, imponendo astrattezze e dittature». Salvatore o sanguinario? Oltre la dicotomia e la corruzione, egli «non guardò mai la storia da lontano, bensì nel momento in cui la storia si fa: lasciando che si scatenasse come una tempesta, aspettando che l'onda si ritirasse prima di calcare quella successiva». Poiché le rivoluzioni, come le tempeste, sono fatte di «speranze e paure, ribelli e rivoluzionari, capaci d'indicare nuove rotte, nuovi orizzonti di possibilità». —

IL BANDO

Contributi per gli affitti da Muggia a Duino: bonus fino a 3 mila euro

Incidenza del canone sull'Isee e composizione della famiglia i primi requisiti. Per le domande c'è tempo fino al 9 maggio

Luigi Putignano / MUGGIA

Scadrà alle 12 del prossimo 9 maggio il termine entro il quale poter richiedere l'erogazione di un contributo per il pagamento dei canoni di locazione riguardanti immobili destinati come prima casa agli aventi diritto residenti nei comuni appartenenti all'Ambito Carso Giuliano, ossia Muggia, che ne è ente gestore, Duino Aurisina, Sgonico, Monrupino e San Dorligo della Valle. Lo indica un bando ad hoc, che ammette agli incentivi i cosiddetti conduttori di abitazioni non di lusso, non rientranti nel novero dell'edilizia sovvenzionata, nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. Condito sine qua non, le abitazioni devono appunto essere adibite a prima casa dal locatario e i contratti d'affitto devono essere debitamente redatti e registrati. Ma

in cosa consistono tali incentivi? Nell'erogazione, in un'unica soluzione, di un contributo economico in denaro, che non potrà superare comunque, nelle previsioni più cospicue, i 3.110 euro.

Per presentare la domanda è necessario essere in possesso di un indicatore Isee che non sia superiore a 14.657,24 euro in presenza di un'incidenza del canone di locazione sullo stesso non inferiore al 14%, oppure a 20 mila euro, ossia il valore fissato per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, nel caso in cui l'incidenza dell'affitto non sia più bassa del 24%. Se un nucleo familiare risulta composto da un unico componente le soglie Isee aumentano fino a 17.588,68 euro con incidenza dell'affitto sull'Isee non inferiore al 14% e fino a 24 mila euro con incidenza oltre il 24% sul



GIANNA BIRNBERG
ASSESSORE AL WELFARE
DEL COMUNE DI MUGGIA

Coinvolti tutti i comuni della cintura provinciale. L'ente regista dell'operazione è quello guidato dalla giunta Polidori

canone d'affitto.

Sono previste altresì delle maggiorazioni per i nuclei composti da una o più persone over 65 e under 35, da disabili, o monoreddito, nonché da famiglie con tre figli o più. I richiedenti devono essere anagraficamente residenti in Friuli Venezia Giulia da almeno due anni continuativi. Le domande vanno presentate, con l'imposta di bollo, al Protocollo del Comune di Muggia in piazza Marconi dalle 9 alle 12 dal lunedì al venerdì e dalle 15 alle 16.30 il lunedì e il mercoledì previo appuntamento telefonico ai numeri 040 / 3360254 - 117 - 251, o in alternativa al Protocollo del Comune di Duino Aurisina, al civico 25 di Aurisina Cave, nelle stesse giornate di Muggia e previo appuntamento telefonico ai numeri 040 / 2017412 - 411. È infine possibile inviare la domanda per posta raccomandata al Comune di Muggia, che ricordiamo è l'ente gestore dell'Ambito Carso Giuliano, ossia in piazza Marconi 1.

Informazioni e chiarimenti saranno resi telefonicamente dagli uffici del Servizio sociale dello stesso ente gestore, che fanno capo a Gianna Birnberg, assessore della giunta Polidori, presso il centro "Millo" di Muggia (040 / 3360342), nonché al civico 124 di Borgo San Mauro a Sistiana (040 / 2017389 - 388). Per scaricare la domanda: www.comune.muggia.ts.it/fileadmin/user_muggia/allegati/NEW_Ufficio_Servizio_Sociale/2023/MODULO_DOMANDA_2023.pdf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Convocate due commissioni per giovedì Dal Prg alla tassa turistica: settimana "calda" in piazza Marconi

LA DOPPIA SEDUTA

Si parlerà di Ilia, l'Imposta locale immobiliare autonoma, di Tari, della tassa di soggiorno, di verbali da rifare e di Piano regolatore giovedì prossimo nella sala consiliare di piazza Marconi a partire dalle 8.45.

Sono state infatti convocate entrambe giovedì mattina la Seconda commissione, presieduta dal leghista Giorgio De Sanctis, e la Prima commissione, presieduta da Viviana Carboni di Fdi.

La prima commissione a riunirsi sarà la Seconda, con un unico punto all'ordine del giorno, ossia la variante, su proposta dell'assessore Elisabetta Steffè, al Piano regolatore generale comunale: l'agenda amministrativa prevede l'approvazione delle direttive di conformazione al Piano paesaggistico regionale. Intorno alle 9.30 sarà la volta della Prima commissione consiliare, con sei punti all'ordine del giorno: la modifica del Regolamento per l'applicazione dell'Ilia, acronimo appunto di Imposta locale immobiliare au-

tonoma, le relative aliquote, la presa d'atto del Piano economico finanziario riguardante il Servizio integrato di gestione dei rifiuti solidi urbani, l'approvazione delle tariffe Tari per il 2023, la proposta di deliberazione di iniziativa consiliare da parte del consigliere di minoranza Maurizio Fogar sul rifacimento dei verbali dei consigli comunali da ottobre a dicembre 2021 e l'approvazione del Regolamento per l'istituzione dell'imposta di soggiorno. Presupposto di tale imposta è il pernottamento, nel periodo ricompreso dal 15 marzo al 15 ottobre, in alloggi oggetto di locazioni brevi situati nel territorio comunale di Muggia, ossia in strutture ricettive alberghiere, in cond-hotel, in bed and breakfast, in unità abitative ammobiliate a uso turistico, in affittacamere, in strutture ricettive all'aria aperta e a carattere sociale. Esclusi dalla tassa sono gli iscritti all'Anagrafe della popolazione residente del Comune di Muggia e i dipendenti, diretti e indiretti, delle strutture ricettive.—

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN

Nuovo Nissan ARIYA

con tecnologia **e-4ORCE** 4WD

Vivi un'emozione 100% elettrica, mai provata prima.

Scopri il Premium Crossover Nissan
100% elettrico, 100% Hi-Tech, oltre 530 km di autonomia.*

Valori ciclo combinato WLTP Nissan ARIYA: emissioni CO₂ 0 g/km (dato riferito esclusivamente alla fase di guida); consumo elettrico da 19,9 a 17,6 kWh/100km. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info e condizioni su Promessa Nissan su nissan.it. *Autonomia calcolata sulla base del ciclo combinato WLTP.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133

LA RASSEGNA

**San Giovanni:
“Horti”
fa il pieno
di visitatori**

Grande partecipazione a "Horti Tergestini", la rassegna di fiori e piante nel parco di San Giovanni, giunta alla diciassettesima edizione. La manifestazione, che ha potuto contare anche sull'esposizione di arredi da giardino, ha portato a Trieste partecipanti dall'Italia e dall'estero con ben 74 stand. Andrea Lasorte

**PICCOLI AMICI**

BILL
È un maschietto sveglio e vivace: attende una famiglia dinamica



GEMMA
Gattina giovane e simpatica: al Gattile in attesa di una casa



SCHROEDER
È un bel micione adulto in cerca di una nuova famiglia, all'Astad

All'Astad attende da molto tempo la sua occasione Bill, breton maschio di 6 anni, docile, molto sveglio e attivo. Vista la sua vivacità si cerca per lui una famiglia dinamica, con sufficiente tempo libero a disposizione, per fargli fare tanto movimento. Non va d'accordo con i gatti.

Schroeder è invece un miccio di circa 7 anni, sterilizzato e vaccinato, con il tipico carattere particolare da gatto siamese.

Per info su Bill o Schroeder segreteria Astad tel. 040211292, da lun. a gio. 9.00-12.00, visite su appuntamento. Oppure inviare una mail a refugio.astad@gmail.com.

Il Gattile oggi propone in adozione la simpatica Gemma: una gattina tigrata di 5 anni, è sana e sterilizzata. Sembra abbia un carattere tranquillo e socievole, si fa accarezzare e cerca la compagnia delle persone, ma al momento è ancora un po' spaesata essendo appena arrivata.



YAGO
Giovane ed educato, ha bisogno di una casa in cui crescere

Inoltre si informa che la gattina bianca e nera, Linda, proposta la scorsa settimana, è stata adottata da una bella famiglia.

Per informazioni: Il Gattile in via della Fontana 4, tel. 040364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Rinnoviamo l'appello per Yago, maschio di 4 anni e 15 kg. È un cane educato, molto socievole con gli altri suoi simili, un po' timido all'inizio con le persone che non cono-



BENJAMIN
Tenero cucciolo, in attesa di un'altra opportunità

sce ma poi diventa affettuoso e giocoso. Ha bisogno di qualcuno che diventi il suo punto di riferimento.

Per Info Lav Trieste, Margherita 3480622038.

Concludiamo con il piccolo Benjamin, tenero cucciolo di 5 mesi, futura taglia medio/piccola. Preferibile per lui una casa con giardino perché non sa ancora andare al guinzaglio. Info Ass. Progetto Magico, Fabio +39 328 219 0433.

**I problemi dei cuccioli separati
troppo presto dalla mamma****IL FOCUS**

NICOLE CHERBANCICH

Vista la sua posizione geografica di confine, il Friuli Venezia Giulia è un'area particolarmente soggetta al traffico illegale di cuccioli di cane da e per i Paesi dell'Est. Ungheria, Serbia, Montenegro e via dicendo: caricati su furgoncini e simili mezzi, vengono trasportati in condizioni spesso inimmaginabili, neanche fossero pacchi, fino a dove verranno rivenduti a prezzi di molto superiori a quelli d'acquisto. Spesso hanno appena alcune settimane di vita e non sono nemmeno stati svezzati, dato che ciò avviene intorno ai due mesi dalla nascita.

Ma quali problematiche possono sviluppare se vengono separati troppo presto dalla madre e dai fratelli? L'allontanamento precoce dalla figura materna, ossia quando il periodo della prima crescita non giunge al termine, può avere ripercussioni negative non solo sulla salute fisica, ma anche sulla sfera comportamentale: al momento del distacco, rischiano di soffrire lo stress della separazione prematura, mentre in età adulta potrebbero avere problemi di possessività, iperattività, aggressività, in sintesi difficol-



Una splendida immagine di una mamma con il suo cucciolo

tà a relazionarsi con gli altri. Nelle prime settimane di vita, il piccolo è totalmente dipendente dalla madre per cure e alimentazione, ma riceve anche importanti insegnamenti su come socializzare correttamente, grazie anche all'interazione con i fratelli.

Per esempio, impara che mordere provoca dolore, come funziona la comunicazione basilare e come si gioca senza essere troppo violenti. Anche la legge, con l'intento di tutelare il benessere animale, stabilisce che devono decorrere almeno 60 giorni dalla nascita dell'animale per l'eventuale cessione. Un accenno va fatto anche alle terribili condizioni delle madri che mettono al mondo i cuccioli destinati al mercato nero, le cosiddette

fattrici: il più delle volte tenute in piccole gabbie e in condizioni igienico-sanitarie pessime, vengono costrette a continue gravidanze che non rispettano i ritmi naturali. In più, si vedono sistematicamente strappare i cuccioli anzitempo, il che provoca non poche sofferenze, visto che – come in quasi tutte le specie – il legame tra madre e figlio è viscerale. Come in una fabbrica, dove si realizzano meri oggetti. Ritornando ai cuccioli coinvolti nel traffico illecito, quasi mai hanno un sistema d'identificazione e una certificazione sanitaria, così come spesso vengono spacciati per esemplari di razza, ma in realtà non hanno alcun pedigree che lo attesti (o se ce l'hanno risulta falso). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

17 APRILE 1973

– Ribadita al Consiglio comunale la condanna al terrorismo politico, dopo che a Roma sono stati bruciati vivi due dei figli del segretario del MSI a Pri-
ma-
valle.

– Di nuovo torbide le acque del Timavo, con conseguente razionamento dell'erogazione dell'acqua in città. Si è ripetuto il fenomeno di gennaio e febbraio.

– Su iniziativa della Gioventù federalista, iniziato ieri al "Petrarca" un ciclo di incontri, aperto a tutti gli studenti, per un dibattito nelle scuole sull'unità europea.

– Il self service è arrivato a sostituire l'addetto al carburante. Un distributore automatico di benzina, il primo a Trieste, è entrato in funzione presso il distributore AGIP di viale Miramare (Roiano), solo con pezzi da mille lire.

– Stanotte poco dopo le due, ai Portici di Chiozza, è stato aggredito da quattro o cinque giovani l'assessore comunale socialdemocratico Giuseppe De Gioia. Compiuta l'aggressione, i teppisti si sono dileguati.

GLI AUGURI DI OGGI

SABINA
150 per xe rivai...auguroni da tuo mari Cristian, tua fia Nicole, mamma Odina e amici!



Alieta
Tanti auguri di buon 85° compleanno dalla tua famiglia

LO SPETTACOLO**Al Miela si ride come i bambini**

Ieri è andato in scena, al teatro Miela, lo spettacolo per bambini, dal titolo "Ridere, ridere, ridere ancora". Lo spettacolo è di Paolo Gentile, testi di Paola Brolati, sviluppo multimediale di Alberto Gottardi, produzione Ullallà Teatro. (Foto Bruni)

IL RADUNO

A Muggia sfilano i sidecar “vintage” da museo e quelli hi-tech degli anni Duemila

Tanta curiosità in piazza Marco-
ni a Muggia per l'arrivo della
tappa di "Amico Sidecar",
evento motociclistico "vinta-
ge" organizzato dal Moto Club
Trieste 1906.
Si è trattato di un vero e pro-
prio museo viaggiante, vario-
pinto e con veicoli di marca ita-
liana e straniera dalle età più di-
sparate.
Erano presenti, infatti, veicoli
dalla fine anni '30 fino ad au-
tentici capolavori di tecnica
sportiva degli anni Duemila,
passando per la sofisticata tec-
nica militare degli anni '40.

Appassionati, amatori, curiosi
e semplici passanti hanno po-
tuto così apprezzare un compo-
sto di storia, con un carosello
di motocarrozzette che è parti-
to in mattinata dalla sede so-
ciale del sodalizio situata in
piazza XXV Aprile 1 a Borgo
San Sergio.
I partecipanti sono arrivati, a
metà mattinata, nella centra-
lissima piazza principale della
cittadina istroveneta.
Alcuni appassionati motocicli-
sti, provenienti da Trieste, Gori-
zia, Udine, dalla vicina Slove-
nia e dalla Croazia, alla guida di

rari veicoli a tre ruote, hanno
condiviso questa esperienza
con i ragazzi dalle associazioni
onlus del territorio quali Oltre
Quella Sedia, Anffas, Cerradi,
Cest, Equipe Educativa, Cali-
canto.
I soci della locale Pro Loco han-
no offerto una bibita rinfre-
scante ai presenti. Hannao pre-
so parte all'evento in piazza gli
assessori Gianna Birnberg e
Alessandra Orlando. Al rientro
a Borgo San Sergio pranzo in
sede con il Gruppo Alpini Trie-
ste.

LUIGI PUTIGNANO



LE LETTERE

Politica
Dibattito distante
dalla gente

Mi sembra che il dibattito poli-
tico sia lontano dalla realtà
quotidiana di famiglie e im-
prese: è stata vietata l'intelli-
genza artificiale, un parla-
mentare ha proposto multe
per chi usa parole straniere,
il presidente del Senato ha
contestato un'azione parti-
giana del 1944. La presiden-
te del Consiglio ha però fatto
molto per indirizzare la nuo-
va fase politica verso il fare,
l'agire, l'ottenere, muovendo
in accordo con l'Unione
Europea e attuando fin qui
una gestione seria e respon-
sabile dei conti pubblici.
Ma, a mio avviso, stanno
emergendo due seri proble-
mi per il governo. Il primo è
che vi sono troppe ansie iden-
titarie: ciascuno ha diritto al-
le sue idee, ma l'esercizio di
funzioni pubbliche implica
rappresentare anche chi
quelle idee non condivide.
Esibire la propria identità
con quotidiani esercizi da cul-
turista rischia di ingrossare
le schiere degli avversari, al-
larmando molti solo per ecci-
tare pochi nostalgici. Il seco-
ndo problema è che siamo un
Paese che ha bisogno di deci-
sioni: non basta elencare i
problemi e la loro gravità, bi-
sogna poi anche trovare le so-
luzioni, o almeno comincia-
re a lavorarcisi.
Per esempio: abbiamo un nu-
mero senza precedenti di im-
migrati che provano a entra-
re in Italia, e allo stesso tem-

po abbiamo bisogno di mano-
dopera. Il nostro sistema pub-
blico, in collaborazione con
le aziende private, è in grado
di far incontrare queste due
spinte trasformandole in fat-
tori di sviluppo e di legalità,
attraverso un grande proget-
to di formazione della forza-
lavoro?
Altro esempio: la siccità, dai
malridotti acquedotti perdiamo
quasi il 40% di acqua al
giorno. Non si potrebbe crea-
re un'unica società pubblica
efficiente e quotata in Borsa,
sul modello di Terna per l'e-
nergia elettrica? Questo go-
verno ha ricevuto un Paese
che ha registrato una cresci-
ta spettacolare per due anni
di fila, riducendo le disugu-
glianze e accrescendo l'occu-
pazione. Alla fine verrà giudi-
cato esclusivamente per la
sua capacità di evitare il ritor-
no alla crescita zerovirgola,
alla stagnazione e alla perdi-
ta di lavoro e ricchezza. Sia
credibile.

Fulvio Chenda

Intelligenza artificiale
Dubbi e minacce
della tecnologia

Gentile direttrice, sottopon-
go al quotidiano e ai lettori
un tema molto importante
che irrompe nella nostra so-
cietà con tutti gli interrogati-
vi annessi. Mi spiego: da
quando alla fine del 2022 è
stato reso pubblico
ChatGPT, nel mondo tecno-
logico è successo qualcosa
che non avveniva da moltissi-
mi anni. ChatGpt non è un
gioco, ma l'anticipazione di
un mondo che cambia più ra-

pidamente del previsto. Per
la prima volta, tutto il settore
è stato preso da un entusias-
mo sincero, dall'idea che forse
– forse – questa è la volta
buona. Come ci è dato a sape-
re, ChatGPT è un'intelligen-
za artificiale che riesce a con-
versare in forma scritta con
le persone in maniera pauro-
samente precisa. Tra gli sce-
nari più negativi descritti dal-
la creatura di Open AI (apo-
calisse climatica, guerra nu-
cleare, crollo economico,
pandemie), ce n'è uno che
colpisce in particolare e che
andrebbe approfondito: l'i-
potesi che l'Intelligenza artifi-
ciale diventerà abbastanza
avanzata da superare l'intelli-
genza umana e prendere deci-
sioni dannose per l'umani-
tà, con un entusiasmo ecce-
zionale, che ha contagiato i
media ed è diventato argo-
mento di conversazione un
po' dappertutto.
Tralasciamo il pasticcio fatto
di recente dal Garante per la
Privacy italiano, ha fatto in
modo che OpenAI decidesse
di rendere inaccessibile
ChatGPT dall'Italia: è un in-
toppo probabilmente mino-
re, anche se un po' imbaraz-
zante. Le intelligenze del fu-
turo. Sviluppi e ostacoli della
tecnologia Mi concentro,
piuttosto, sull'entusiasmo
globale. Di per sé, l'entusia-
simo per una nuova tecnolo-
gia non è niente di nuovo.
Ma la minaccia rimane. Non
è un caso che persone supe-
rintelligenti come Elon Mu-
sk, che tra l'altro è stato tra i
fondatori di Open Ai, ritenga
“possibile” che l'umanità,
per evitare di essere sovrasta-
ta dalla intelligenza artifica-
le, debba fondersi con essa.

Claudio Visintin

Natalità
Questo povero Paese
che fa pochi figli

In Italia stiamo vivendo un
periodo buio, nel 2022 sono
nati 400 mila bambini, mai
così pochi nella storia del Bel-
paese. I motivi sono sempli-
ci: stiamo diventando un pae-
se di vecchi e forse di egoisti,
edonisti, incapaci di generosi-
tà e di fare sacrifici, chiusi
ognuno nella propria confort
zone. Intanto i giovani sono
costretti a vivere con i genito-
ri fino ai trent'anni, se non
più, per mancanza di lavoro
e opportunità, purtroppo,
serviti e riveriti da mamme
ultra protettive. Le donne pri-
ma dei trentacinque anni
non fanno figli e ne vogliono
solo uno.
L'unica soluzione, forse, è
l'immigrazione ancora vista
dalla maggioranza degli ita-
liani non come un'opportuni-
tà. Avere un figlio significa as-
sumersi delle responsabilità;
un figlio ha bisogno di amo-
re, di cure continue. Chi di
noi non ha sentito parlare sui
media del caso straziante del-
la mamma che ha dovuto ab-
bandonare il suo bambino al-
la Mangiagalli di Milano.
Enea, il neonato tanto amato
dalla sua mamma che lo ha la-
sciato per dargli un futuro
forse migliore.
La questione è: dove stiamo
andando, quale futuro vo-
gliamo per i nostri figli, forse
stiamo vivendo in una socie-
tà apparente dove le disugu-
glianze sono in aumento, i
ricchi sempre più ricchi men-
tre i poveri sempre più pove-
ri, e la redistribuzione della
ricchezza del paese prevista

Enzo Sossi

Sanità
Cattinara e Maggiore:
cure e gentilezza

Alla fine di marzo, a causa di
un serio problema di salute,
sono stata ricoverata prima
all'ospedale di Cattinara e
poi al Maggiore. Colgo que-
sta occasione per ringraziare
lo staff del Pronto soccorso di
Cattinara e nello specifico
una dolcissima dottoressa
che ha diagnosticato subito il
mio malessere. Poi il reparto
di Medicina d'urgenza dove
sono rimasta ricoverata per 4
giorni e mi ha fornito le pri-
me cure; infine il reparto di
Malattie infettive del Maggio-
re che mi ha portato alla gua-
rigione. Ringrazio veramen-
te tutti: dottori, infermieri e
oss, persone gentili che mi
hanno sempre tenuta infor-
mata della situazione e assi-
stito fino alle dimissioni.

Laura Vatta

L'EVENTO

Ennesimo successo per “Barbacan Produce”



Pienone anche questa domenica, in piazzet-
ta Barbacan e dintorni, per per “Barbacan
Produce”. Il mercatino, dedicato a designers,
artigiani e artisti, è ormai giunto alla trenta-

settesima edizione. Abbigliamento, gioielli
contemporanei, home decor, cosmesi natura-
le e cartoleria sono le categorie più gettonate
tra le bancherelle. (Foto Bruni)

IL LIBRO

La storia di Lara per i diritti degli animali

“Aspettami” è un compendio
di una vita spesa a favore degli
animali, dalla natia Teheran a
Trieste. Il libro sarà presentato
domani alle 18 nella sala del
Circolo Allianz di via Bottego
1/1. Ne è autrice Farnaz Now-
rouzzadegan, nata appunto
nella capitale iraniana ma da
decenni residente in città, do-
ve con il marito Alessandro,
con il quale condivide la quali-
fica di guardia zoofila dell'An-
paa (Associazione nazionale
protezione animali), ha con-
dotto varie iniziative animalis-
te. «Con questo libro – affer-
ma l'autrice – vorrei contribui-
re a educare al rispetto di tutte

le forme di vita e ad ampliare
non solo le sensibilità delle co-
scienze personali ma anche il
perimetro normativo a suppor-
to di chi non ha voce». Alla pre-
sentazione interverrà anche il
veterinario Stefano Cattinelli,
già autore di pubblicazioni sul
tema. Farnaz e Alessandro so-
no delegati nazionali della
Fondazione Brigitte Bardot e
parte del ricavato andrà al so-
dalizio dell'attrice francese. Il
volume (Edizioni Antilia) è
già disponibile su Amazon. Il li-
bro è stato ispirato dalla storia
del profondo amore che ha le-
gato l'attivista italo-iraniana
alla sua cagnetta Lara.

IL CALENDARIO

Il santo San Roberto
Il giorno è il 107°, ne restano 258
Il sole sorge alle 6.18 tramonta alle 19.52
La luna sorge alle 5.19 e cala alle 16.41
Il proverbio Dei fatti altrui
non parlar mai
dei tuoi né poco né assai

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e
16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040
414304; Campo San Giacomo 1, 040
639749; piazza San Giovanni 5, 040
631304; via Giulia 1, 040 635368;
piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040
368647; via Dante Alighieri 7, 040
630213; piazza della Borsa 12, 040
367967; via Fabio Severo 122, 040
571088; via Tor San Piero 2, 040
421040; via Giulia 14, 040 572015;
Largo Piave 2, 040 361655; Capo di
Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza
dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via
Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich),
040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via
Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via
della Ginnastica 6, 040 772148; piazzale
Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357;
via di Prosecco 3 - Opicina (solo su
chiamata telefonica con ricetta medica
urgente) 351 6060650

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner
14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle
8.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040
635264

Per la consegna a domicilio dei
medicinali, solo con ricetta urgente,
telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

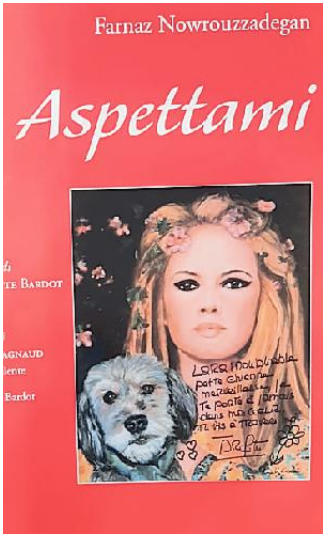
LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle
polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera
(media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
14 aprile 5 80
15 aprile 7 84
16 aprile 4 81
17 aprile 8 76
18 aprile 6 61
19 aprile 8 69

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione
delle misure della rete di monitoraggio di Arpa
Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati
previsti per ieri e i giorni successivi sono
calcolati con modelli numerici di simulazione
che tengono conto delle emissioni presenti sul
territorio, dell'inquinamento proveniente dalle
regioni contermini, delle condizioni
meteorologiche e delle misure effettive dei
giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111



CULTURE

Arte

Esce per Palombi Editore una raccolta di scritti della pittrice a cura di un nutrito gruppo di critici. La presentazione lunedì 24 alla Biblioteca della Comunità Greco-Orientale di Trieste

Opere di Alice Psacaropulo da Trieste all'Honduras l'artista dei mille mondi

LA RECENSIONE

Mary B. Tolusso

Alice Psacaropulo è figura che detiene intorno qualcosa di mitico. Sarà per il contesto di studio e di lavoro, Villa Margherita, in grado di spostare l'asse del tempo in una sorta di paradiso perduto, spazio quasi onirico, surreale quanto parte della sua arte. Sarà per la sua vita che, benché lineare, è sempre stata alimentata dalla curiosità, motivo per cui da Trieste si è spostata a più riprese, non solo a Torino dove ha svolto la sua prima formazione, ma anche a Venezia fino a partire per il Centro America, verso la fine degli anni '70.

Nel 2021 ricorreva il centenario dalla sua nascita, ora esce per iniziativa dello Studio Alice Psacaropulo e grazie al contributo di Fondazione CRTrieste il catalogo "Alice Psacaropulo. Scritti per il centenario" (Palombi Editore, pagg.



La pittrice Alice Psacaropulo

108, euro 20), un compendio delle opere, classificate in base alle diverse fasi di poetica, a cura di Michele Casaccia e con il contributo di Claudia Crosera, Nicoletta Zanni, Massimo De Grassi, Maria Campitelli, Massimo Premuda e Enea Chersicola. Il libro sarà presentato lunedì 24 aprile, alle 17, nella Biblioteca della Comunità Greco-Orientale di Trieste (Riva Tre Novembre 7, III piano).

Casaccia, presidente di Aps e nipote dell'artista, ci introduce subito nell'esistenza della pittrice, in quel-

le origini greche che influiranno anche la sua opera, soprattutto verso la fine. Ma è l'intero catalogo che ci restituisce un quadro d'insieme in cui seguire, passo a passo, l'evoluzione pittorica: dalle opere giovanili, felicemente influenzate da Felice Casorati ma, come ricorda Crosera, non si tratta di scolastica imitazione del modello. Psacaropulo ha rielaborato con voce personalissima insegnamenti fondamentali, come quello della luce.

Ed effettivamente a seguirne lo sviluppo (i cui esiti la porteranno anche alla

Dai lavori giovanili alle decorazioni per le navi un percorso sempre alimentato dalla curiosità

Gli ultimi vent'anni di attività sono segnati dal ritorno ad alcuni ambiti a lei cari quali il ritratto, il sacro, la musica

Biennale del 1948), personale è anche il suo sguardo rispetto ad astrattismo e realismo fino a giungere a ciò che Lionello Venturi definì "astratto concreto", ovvero «forme che nascono – scrive Zanni – da una viva impressione del vero poi "deformata" in senso cubista ed espressionista».

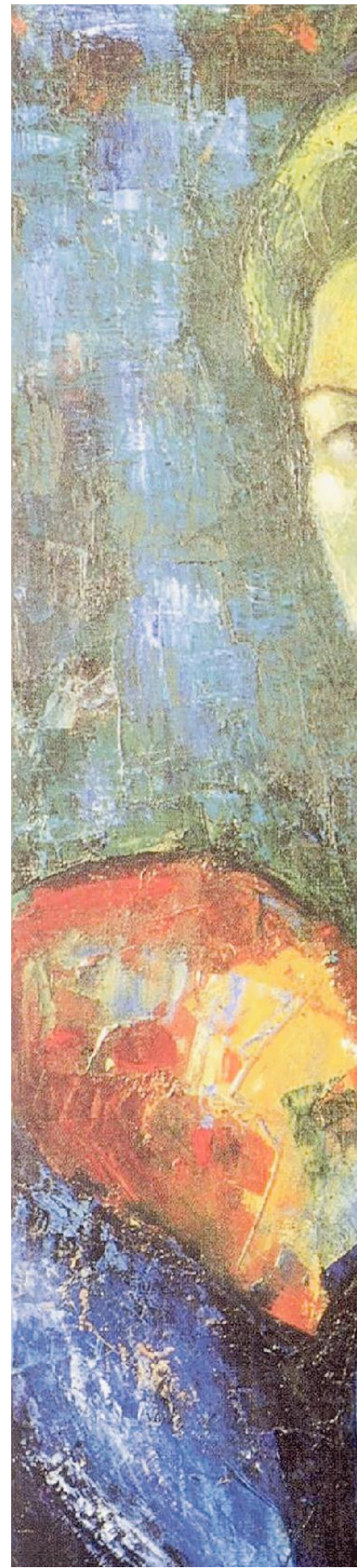
Il volume dedica un approfondimento anche alle decorazioni navali a cui la pittrice si dedicò nel decennio degli anni '60, sempre alimentate da innovazione e tradizione, «con campionature che vanno da Mario Sironi –

dal testo di De Grassi – a Massimo Campigli». Maria Campitelli e Massimo Premuda firmano i saggi finali. Con preciso occhio filologico Campitelli mette in luce i tre filoni del periodo 1972-1986, legati alle esperienze dell'Honduras, all'arte sacra e al vissuto personale.

Ma la cosa più interessante è la rielaborazione delle trascorse lezioni sul senso plastico, la luce e le trasparenze in chiave astratta che raggiungono forse l'apice di un'arte capace di innesti singolarissimi, come osserva Campitelli: più Giotto che Rinascimento veneziano. Così come gli ultimi vent'anni di attività sono segnati dal ripensamento ad alcune vene a lei care quali: «il ritratto, l'arte sacra, la musica», scrive Premuda, oltre a un'ispirazione nostalgica che la porta agli anni veneziani e all'isola di Sifnos, terra d'origine del padre. Eppure, a guardare a ritroso vita e opera di un'autrice che per intensità riesce a esprimere con geometrie e bagliori metaforici sia il dramma storico che quello esistenziale (per certi aspetti un po' alla Rouault), seduce la natura artistica vissuta in quel ventennio – gli anni '30 e '40 – che per Trieste fu fucina vitalissima.

Due ulteriori scritti completano il profilo di una donna che, com'è nella migliore tradizione triestina, non è mancata di energica autonomia, spinta a volgere lo sguardo sempre più all'esterno. Lo dice bene Chersicola in una rapida analisi degli autoritratti.

E sempre dagli autoritratti, appunto, l'amica Franca Batich ricorda come il giornale, annunciando la morte dell'artista nel 2018, avesse inserito una foto attuale e un autoritratto dei suoi 23 anni. Ebbene, dice Batich, «l'espressione degli occhi era la medesima», a dire come l'arte, quando autentica, non invecchia. —



LA SAGA

Principessa in quattro romanzi in un Medioevo che parla di noi

Venerdì alla Ubik di Trieste Barbara Bolzan presenta l'ultimo volume "Awaken" in un reading con Paolo Vacca che ripercorre tutta la storia

Al centro della saga c'è lei, Rya, principessa di Temarin, un regno inventato dall'autrice triestina, trapiantata in Brianza, **Barbara Bolzan** che firma appunto la saga medioe-

vale composta da quattro volumi (**Delrai Edizioni**) e che sarà a Trieste venerdì 21 aprile, alla Libreria Ubik (ore 18) per presentare l'ultimo romanzo "Awaken" (pagg. 550, euro 14,99) ma non solo. In realtà Bolzan si esibirà con Paolo Vacca, ideatore del format "Letture in viaggio", in un reading al leggio per presentare l'intera saga, per presentare insomma la storia di una donna che, benché lontana nello spazio e nel

tempo, parla direttamente a questo secolo. La ricerca di Rya infatti è trovare un senso al proprio temperamento in un mondo in cui l'amore non sempre vince, in cui la verità è un concetto relativo dove la famiglia gioca un ruolo di primaria importanza, governando ogni scelta. Un pensiero che Barbara coltiva fin da ragazzina: «L'idea della saga è nata quando ero al liceo – confessa la scrittrice – durante l'univer-



La scrittrice triestina Barbara Bolzan

sità ho iniziato ad approfondire gli studi sul Medioevo, sulla filologia romanza, per cui mi ero detta: perché non riprendere in mano quella piccola sto-

ria che avevo scritto al liceo per svilupparla? Così da cento pagine sono usciti quattro volumi».

Il primo, dal titolo "Fractu-

re", è stato pubblicato nel 2017, seguito da "Sacrifice" e "Deception". Alla Libreria Ubik si potrà assistere alla performance delle due voci narranti su alcuni punti salienti dei romanzi: «Oltre all'incipit leggeremo un passo importante di "Deception", il terzo volume, in cui si evidenzia un problema: quello della violenza sulle donne». Il centro motore della trama è Rya: «Secondogenita del Regno di Temarin, succube della sorella maggiore che ne è la regina. Rya si sente sempre in difetto, viene data in sposa a un re per le ambizioni della famiglia, per accrescere l'impero, questa sorta di terra di mezzo è inventata», ma attenzione, non è un fantasy «non ci sono infatti streghe, maghi o folletti, è un nostro

FATTI
& PERSONE

Drago Jančar vince il Premio Latisana per il Nord-Est

Lo scrittore sloveno Drago Jančar si aggiudica il Premio Narrativa 2023 del 30° Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est" con "E l'amore anche ha bisogno di riposo" (La nave

di Teseo). La cerimonia di premiazione è stata organizzata dalla Biblioteca di Latisana con la direzione artistica di Bottega Errante. «Sono davvero onorato – ha commentato Jančar – scrivo da sempre,



è il mio modo di vivere, di pensare, anche di dormire: spesso, infatti, quando dormo, sogno quello che devo scrivere. Il mio romanzo è una storia d'amore in tempo di guerra, tema quanto mai attuale: in Ucraina la storia si sta ripetendo in maniera insensata, non solo nella

tragicità dei fatti, ma anche nelle ideologie che il passato aveva già sepolto». Sul palco anche gli altri due finalisti, Paolo Malaguti e Matteo Melchiorre e Ginevra Lamberti che, con "Tutti dormono nella valle" (Marsilio), si è aggiudicata il Premio Coop Alleanza 3.0.

MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ A TEATRO

Due discorsi di Matteotti sull'avvento del fascismo e le elezioni truccate

"Giacomo" in scena alla Sala Bergamas di Gradisca
E domani un incontro di èStoria con l'esperto Mauro Canali



Giacomo Matteotti di cui il 10 giugno 2024 ricorre il centenario dell'uccisione

L'INTERVISTA

Alex Pessotto

Il 10 giugno del prossimo anno cade il centenario della morte di Giacomo Matteotti. A ricordarne la figura ci pensa un progetto che approda alla sala Bergamas di Gradisca mercoledì e giovedì, alle 20.30, all'interno della rassegna "Innesti - Connessioni teatrali affatto prevedibili". La doppia rappresentazione sarà preceduta da un incontro, domani alle 18, al Nuovo Teatro Comunale: per introdurre la messinscena di "Giacomo", questo il titolo della pièce, è stato invitato Mauro Canali, grande studioso di Matteotti, che converserà con il regista dello spettacolo, Gianpiero Borgia e con l'attrice Elena Cotugno. Nell'occasione, sul palco ci sarà anche Adriano Ossola, presidente di èStoria. "Giacomo" è una produzione dei goriziani A.Artisti Associati e del teatro dei Borgia. È fra i 4 vincitori selezionati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per le celebrazioni del centenario.

Gianpiero Borgia, in che cosa consiste "Giacomo"?

«Lo spettacolo dà vita, con fedeltà letterale agli atti, a due dei più importanti discorsi che Matteotti ha tenuto al Parlamento».

Su quali è caduta la scelta?

«Il primo è dell'anno precedente alla marcia su Roma e dell'instaurazione del primo

governo Mussolini: è del gennaio 1921, quando a capo del Consiglio c'era Giolitti. Ed è un discorso di natura profetica. Matteotti, con lucidità e capacità di previsione, annuncia e denuncia quanto sarebbe avvenuto. Affronta le connivenze di comodo che andavano a collegare le prime violenze fasciste con la classe borghese, anticipando l'esito nefasto della strategia giolittiana. Il secondo, invece, è del 30 maggio 1924, dieci giorni prima del suo assassinio, anche se non ci sono prove che sia stato Mussolini a commissionarlo. Rappresenta la goccia che fa traboccare il vaso ed è la diretta conseguenza del discorso di tre anni prima: tramite la legge Acerbo, il Partito Nazionale Fascista trucca le elezioni e le manipola con una serie di violenze autoattribuendosi un premio di maggioranza che lo porta ad avere alla Camera il 66% di suoi rappresentanti. In questo discorso, Matteotti chiede quindi di annullare le elezioni, dimostrando le ragioni della loro invalidità».

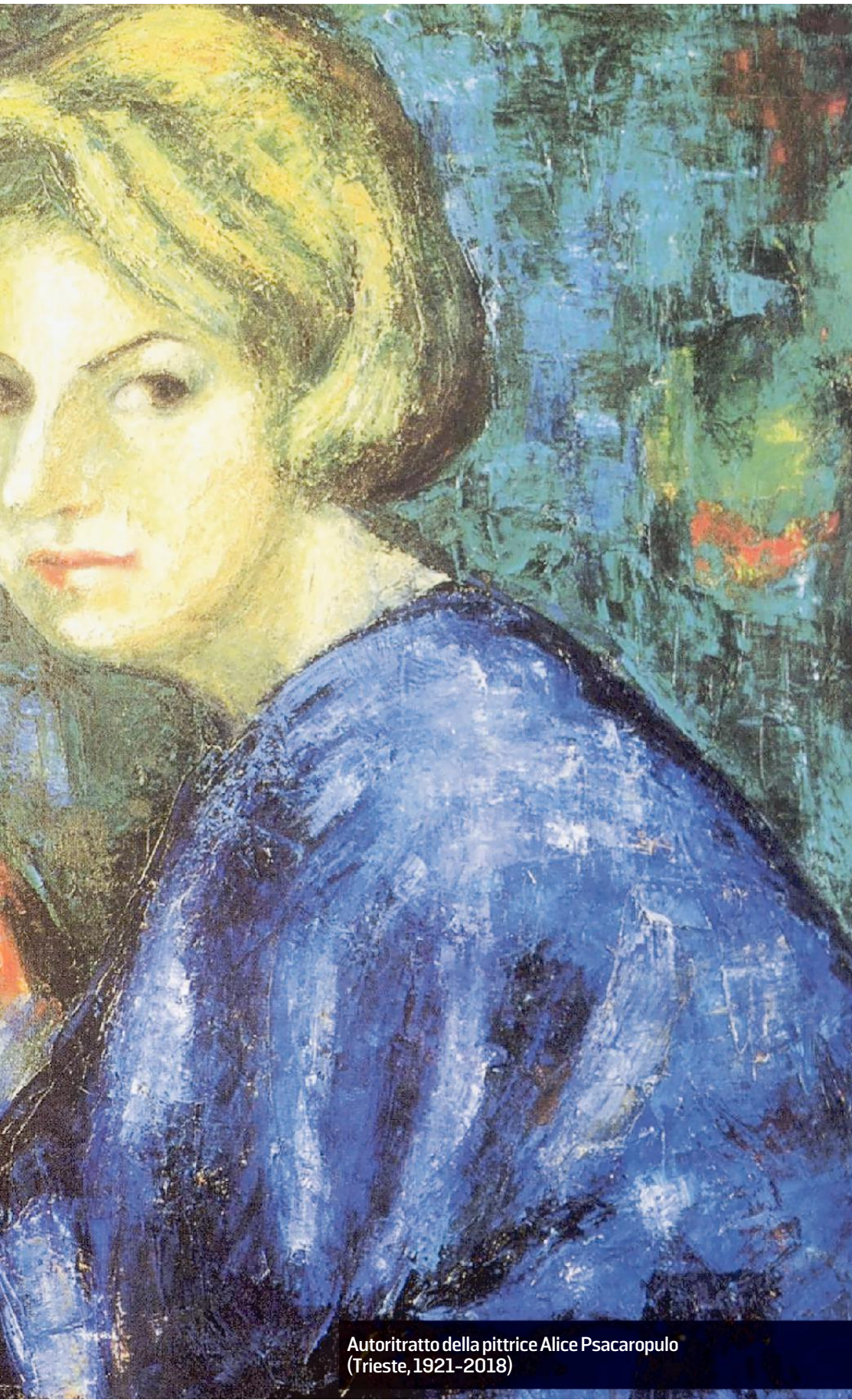
Che cosa si vede sulla scena?

«C'è la pluripremiata Elena Cotugno, famosa soprattutto per la sua "Medea per strada" che, l'anno scorso, è stato anche a Trieste. Lei e io lavoriamo sempre in coppia. E poi credo che se oggi Matteotti potesse rinascere sarebbe una donna. L'attrice, quindi, dà corpo e voce ai due discorsi, interpretando il primo come un vero e pro-

prio intervento parlamentare e il secondo come un "uno contro tutti" che può ricordare alcune trasmissioni del Costanzo Show. In fondo, in questo secondo discorso Matteotti parlava contro un'aula che lo insultava, rumoreggiava. Elena utilizza allora uno storytelling, basandosi sul verbale di quella seduta alla Camera con tutti gli elementi di assurdità e di comicità che l'hanno contraddistinta».

Chi era Matteotti?

«Viene raccontato come una vittima e basta. Certamente, ma era anche un antipatico. Proveniva dall'alta borghesia, aveva studiato all'estero, era sacciente. Apparteneva alle élite, mentre Mussolini era populista. Insegnava il riformismo, i diritti, il sindacalismo nella parte più umile d'Italia, quella del Polesine. Era un San Francesco del suo tempo, dato che si stava spogliando dei propri benefici per difendere la gente, il proletariato. E il suo atteggiamento era invisibile alla sinistra rivoluzionaria. Il suo era un discorso sempre razionale, ipertecnico. Si può affermare che corrispondesse a Marco Pannella: era un uomo da 2%. Non aveva quegli elementi di seduzione demagogica che possedeva Mussolini. L'attività di Matteotti era pedagogica. E in un Paese di pinocchi come il nostro - il romanzo che ben simboleggia l'Italia non sono I Promessi Sposi, ma è Pinocchio - Matteotti era il Grillo parlante».

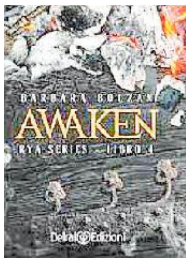


Autoritratto della pittrice Alice Psacaropulo (Trieste, 1921-2018)

mondo ma alternativo, la toponomastica è inventata ma usi e costumi sono fedeli al Medioevo».

Rya a un certo punto si troverà sola nel mondo "vero", cioè nel mondo al di fuori del castello, non più quindi in un ambiente rarefatto e protettivo: «E qui inizia la sua avventura, in mezzo al popolo, dove comincia a capire che i valori che le avevano instillato fin da bambina – l'ambizione e il potere a tutti i costi – forse non erano veri valori. La cosa particolare di Rya è che lei cresce sempre attraverso gli sbagli». Un personaggio infatti che si presenta in una doppia voce, anche nella scrittura la modalità corsiva rappresenta la sua memoria: «Ma una memoria consapevole – dice l'autrice –

che Rya commenta con il senno di poi». E poi c'è l'amore, rappresentato da Nemi, colui che l'aiuterà in questo difficile viaggio per tornare in seno alla famiglia: «Teniamo presente che prima di Nemi avrà due mariti. Rya è doppia, riesce ad essere anche una grande manipolatrice». Va detto però che Bolzan, proprio tramite le relazioni di Rya, mette in luce problemi complessi, attuali ma sempre esistiti, come la violenza domestica: «È stata una fase di scrittura molto dura perché ho dovuto fare ricerca, ho



parlato con donne e ragazze vittime di violenza, sia fisica che psicologica. La violenza domestica non è un problema attuale, già Dante nel Purgatorio ne parla quando accenna a Pia de' Tolomei. La mia Rya ne esce grazie all'aiuto degli altri, ma ci tenevo a mettere in luce come, una volta subita violenza, le conseguenze psicologiche sono difficili da estirpare. In fondo era questo che volevo, non scrivere una saga fantasy ma il più reale possibile. Volevo uno specchio del mondo di oggi, con i suoi molti vizi e le poche virtù, soprattutto attraverso la figura femminile che anche oggi non è equiparabile all'uomo, basti guardare ai nostri stipendi o alle difficoltà della maternità».

M.B.T.

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Daria Cozzi
alla Lega Nazionale

Oggi alle 17.30 al Salotto dei Poeti, (Lega Nazionale), la scrittrice Daria Cozzi presenterà il suo libro "Quattro giorni - tre notti". L'autrice che si è dedicata allo studio del cervello e delle sue emozioni descrive nel suo scritto un'esperienza umana molto intensa. Introduce la presidente del sodalizio. Ingresso libero.

Alle 17.30
"Donizetti"
di Luca Zoppelli

Oggi, alle 17.30, il cartellone dei "Lunedì dello Schmidl" è dedicato alla presentazione del volume "Donizetti" di Luca Zoppelli (Il Saggiatore). L'iniziativa si svolge nel segno della collaborazione tra il Museo teatrale Schmidl e l'Associazione Amici della Lirica "Giulio Viozzi". Sarà Fabrizio Capitanio, (musicista e musicologo, responsabile della Biblioteca Musicale "Gaetano Donizetti") a dialogare con Luca Zoppelli, che illustrerà il suo libro avvalendosi anche di esempi musicali.

Alle 20
Panathlon Club
Trieste

La conviviale del Panathlon Club Trieste, che si terrà oggi alle 20 all'Hotel NH in Corso Cavour, 8, avrà per tema: "L'organizzazione dello Sport in Slovenia". Uno sguardo ad ampio raggio su come è organizzato e come lavorano le associazioni sportive in Slovenia. Relatore: Felice Žiža, deputato al parlamento sloveno Comunità ita-

liana.

Domani
Claudio Tiribelli
alla Biblioteca Crise

Domani alle 17 alla Biblioteca Stelio Crise il professor Claudio Tiribelli esplorerà quanto il fegato quotidianamente fa nel nostro corpo e alcuni esempi di ciò che esso ispira nell'arte. Organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti, per la Sezione Medicina, diretta da Maurizio De Vanna.

Sportello
Associazione
Polizia di Stato

Da oggi nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11, sarà attivato il punto Anps nell'atrio principale della Questura per informazioni varie, per il tesseramento e per le adesioni ad alcuni momenti ricreativi.

Domani
Il segreto
dei diamanti

"I diamanti un segreto da svelare tra scienza e storia, arte e bellezza". Conferenza a cura del perito Giulia Bernardi con Percorsi Solidali Auser domani alle 17 al Centro Auser precorsi solidali di via Imbriani 5/A.

Mostra
Ugo Pierri
al Knulp

Per tutto il mese di aprile nello "Spazio P" del Knulp Ugo Pierri espone "La forza dell'ordine". Allegoria del buon governo. Metafora della civile convivenza. Simbolo di umanità.



“Il settimo mare” di Maurizio Lo Re

Oggi, alle 18, alla libreria Ubik Trieste (Galleria Tergesteo) Maurizio Lo Re presenta "Il settimo mare" (Oltre Edizioni). Un sottufficiale della Regia Marina e un comandante di un sommergibile della Royal Navy si incrociano nelle acque del Mediterraneo. Dialoga con l'autore Enzo Santese. Ingresso libero.



La violinista Janine Jansen

DOMANI

La violinista Janine Jansen
e la Camerata Salzburg
al Verdi di Pordenone

Alex Pessotto

Janine Jansen è, a livello internazionale, una delle violiniste più interessanti della sua generazione.

Rappresenta quindi una gran bella occasione quella che offre domani alle 20.30, il Verdi di Pordenone. L'esibizione della musicista, infatti, rientra nella stagione del teatro e con lei, sul palco, ci sarà la Camerata Salzburg.

Quella di Pordenone, inoltre, è la data che apre la loro tournée che comprende altre due città italiane (Modena e Pistoia) prima di approdare in Austria, Francia, Olanda e Lituania.

Per l'occasione, Janine Jansen, classe 1978, suonerà il violino Stradivari del 1715 "Shumsky-Rode", prestato generosamente da un benefattore europeo. Il programma è interamente nel segno di Wolfgang Amadeus Mozart e, trattandosi della Camerata Salzburg, non meraviglia. Spicca il Quinto concerto per violino (il KV 219), ma non si può certo trascurare il cosiddetto "Concertone" in do maggiore e, in questo caso, come solisti, oltre alla Jansen si potrà applaudire il primo violino e concertatore Gregory Ahss. Com-

pletano il repertorio, la Prima Sinfonia, composta a Londra quando Mozart aveva soltanto 8 anni, e la Sinfonia "Vecchia Lambach", soprannominata così per un motivo molto semplice: nel 1769, durante un viaggio compiuto da Amadeus con il padre Leopold da Salisburgo a Vienna, il suo manoscritto venne regalato all'abate del monastero benedettino di Lambach come ringraziamento per l'ospitalità.

Al di là del concerto di domani e degli altri appuntamenti della stagione, il Verdi di Pordenone, per il resto, già si prepara ad accogliere la Gustav Mahler Jugendorchester: quest'anno sarà il primo che vedrà la compagine raddoppiare la propria residenza artistica in città.

A quella estiva, ormai tradizionale, si associa allora quella di primavera, che culminerà venerdì 19 maggio con il concerto tutto mahleriano diretto dalla bacchetta assai prestigiosa di Daniele Gatti.

Del compositore boemo sarà possibile ascoltare la Prima Sinfonia in re maggiore detta "Il Titano" oltre all'Adagio dalla Decima Sinfonia in fa diesis minore, rimasta incompiuta per la morte dell'autore, avvenuta nel 1911. —



MUSICA

Concerti al castello
tra Capriva,
Muggia, Miramare
e Nova Gorica

Riparte venerdì la stagione primaverile
fino al 9 luglio nei manieri della regione

TRIESTE

Parte la versione primaverile dei "Concerti al Castello", la rassegna musicale che l'Associazione Culturale Arte e Musica di Trieste organizza con successo da tredici edizioni.

Da venerdì 21 aprile a domenica 9 luglio, per un totale di venti appuntamenti in selezionate location che annoverano i più bei castelli, case fortezza e palazzi storici del Friuli Venezia Giulia con il nuovo ingresso nel circuito del Castello di Kromberk a Nova Gorica -, si terranno concerti cameristici con vari strumenti e re-

pertori, letture sceniche e performances coreutiche. Verranno proposti programmi di diversa estrazione, dalla musica antica alla contemporanea, passando attraverso le musiche di tradizione e le migliori colonne sonore, con ospiti nazionali ed internazionali.

Il Castello di Miramare a Trieste, di Muggia, di Spessa a Capriva del Friuli, di Kromberk in Slovenia, Palazzo Lantieri a Gorizia, la casaforte La Brunelde di Fagnana, diventano così luoghi ideali per incontri d'arte musicale alla scoperta di residenze incantevoli in atmosfere esclusive.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

L'appuntamento 16.30, 21.00 (v.o. s/t)
Di T. S. Mitevskia.

As Bestas 18.30

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Passeggeri della notte 16.45, 18.45, 21.00
Con Emmanuelle Béart, Charlotte Gainsbourg.

Scordato 16.20, 18.10, 20.00, 21.45
Di e con Rocco Papaleo e Giorgia.

L'uomo senza colpa 17.50, 21.30
Di Ivan Gergolet con Valentina Carnelutti.

L'universo di Jodorowsky 16.20, 20.00

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Super Mario Bros 15.30, 16.30, 17.00, 18.00, 19.45, 21.30

L'esorcista del Papa 16.20, 18.10, 20.00, 21.45

(21.45 in originale con s.t.)

Air - La storia del grande salto 16.40, 18.45, 21.00

Dungeons&Dragons-L'onore dei ladri 16.30, 18.45, 21.15

I tre moschettieri: D'Artagnan 18.45, 21.00

La cospirazione del Cairo 16.30, 21.00

Percoco - Il primo mostro d'Italia 18.45

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Super Mario Bros - Il film 16.30, 17.30, 18.30, 19.00, 20.00, 21.00

L'esorcista del Papa 16.45, 19.15, 21.45

Air - La storia del grande salto 15.45, 18.00, 20.45

Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri 17.15, 21.30

Scordato 15.30, 22.00

John Wick 4 18.15, 20.30

Coldplay-music of the spheres: live at River Plate 17.30, 20.30

Da mercoledì-Prevendite aperte.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

CHIUSO PER RIPOSO SETTIMANALE

GORIZIA

KINEMAX

CHIUSO PER RIPOSO SETTIMANALE



Il Rossetti

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 21.00 Nino D'Angelo in concerto "Il poeta che non sa parlare Tour 2023".

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 21.30 Big Data B&B scritto e diretto da Laura Curino, con Laura Curino e Beatrice Marzorati; 1h 15'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Mercoledì 19 aprile ore 20.30 STRACAPIRSE di Luciano Santin, per la rassegna di spettacoli in triestino TRIS TRIESTE.

Giovedì 20 aprile ore 20.30 CASALINGHI DISPERRATI con Nicola Pistoia, Max Pisu, Gianni Ferreri, Danilo Brugia.

AMICI DELLA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi ore 18 FRAGOLA E PANNA di Natalia Ginzburg, regia di Daniela Gattorno, con Daniela Gattorno, Enza De Rose, Lorenzo Zuffi, Marzia Postogna e Sara Alzetta. Per la stagione TEATRO A LEGGIO 2022-2023.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Domenica 30 aprile alle 20.45 JAZZ DAY - FABIO CONCATO e CAROVANA TABÙ Stefano Proietti pianoforte, Andrea Albini chitarra, Nicole Brandini basso, Davide Di Giuseppe batteria, Giacomo Cazzaro sax alto, Federico Limardo sax tenore, sax soprano, Tony Santoruvo tromba, flicorno, Giulio Tullio trombone.

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it

CONCORSO

Fotografare
le acque
del territorio

Il Rotary Club Trieste, con il contributo di "Rotary per la Regione" e di altri Club regionali, e con il patrocinio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, bandisce il concorso fotografico "Fotografa le acque del Friuli Venezia Giulia" per richiamare l'attenzione sugli ambienti acquatici della Regione. La partecipazione è gratuita e aperta ai giovani di età compresa tra i 14 e i 19. Iscrizioni entro il 2 maggio. Info su www.rotarytrieste.com.



"Madama Butterfly" al Teatro di Verzura del Castello di Spessa

MUSICA

Il Piccolo Opera Festival ottiene la "Effe Label" e si dedica alla Callas

TRIESTE

Il Piccolo Opera Festival, alla sua sedicesima edizione, sempre per la direzione artistica di Gabriele Ribis, ha ufficialmente ricevuto la "Effe Label", che certifica la qualità a livello Europeo per l'eccellenza nel campo delle arti, del coinvolgimento della comunità e l'attitudine internazionale. Effe è un'iniziativa dell'European Festivals Association, supportata dalla Commissione Europea e dal Parlamento Europeo e inserisce dunque la manifestazione in un'ampia rete composta dalle migliori espressioni creative del continente.

Grazie a questo riconoscimento il Piccolo Opera Festival potrà condividere e portare le proprie proposte e spunti all'Effe Meetup, Summit annuale dell'European Festivals Association: un'occasione per lavorare congiuntamente con centinaia di Festival europei attenti alle nuove generazioni e ai nuovi stimoli creativi. Il Festival avrà, inoltre, una menzione speciale nel sito Festivalfinder.eu.

E nel celebrare questo riconoscimento così legato all'eccellenza e al rapporto con la comunità territoriale, non si può che ricordare che anche quest'anno il tea-

tro di verzura del Castello di Spessa (un unicum in regione e tra i pochi in Italia) accoglierà uno dei momenti più importanti del Piccolo Opera Festival. In doppia serata – il 4 e il 6 luglio, andrà in scena "La Sonnambula" di Vincenzo Bellini, incastonata nel naturale parterre ricavato dalle colline che accostano la bellissima dimora. Un omaggio a Maria Callas – che del capolavoro belliniano, che tanto amava, è stata ineguagliabile interprete – e, insieme uno sguardo al futuro.

Protagonisti dell'opera, infatti, saranno artisti giovani e promettenti: alla direzione una firma emergente, l'italo-sloveno Igor Zobin, già applaudito per il suo gesto chiaro ed affettuoso la scorsa edizione del Festival. Il cast di giovani e già accreditati solisti è composto da Nina Dominiko nel ruolo di Amina, Riccardo Benlodi in Elvino e Alessandro Abis nei panni del Conte Rodolfo.

Nuove firme sono anche quelle delle registe Vanessa Codutti (friulana, classe 1992 già molto attiva in ambito di regia d'opera) e Marialuisa Bafunno (diplomata alla Nuova Accademia di Belle Arti di Milano e collaboratrice dell'Accademia della Scala). —



Una passata edizione della rassegna

GORIZIA

Torna il Premio Amidei e collabora con il "Gelso" al Far East Film Festival

GORIZIA

Da oltre quarant'anni nel mondo della cultura e del cinema Gorizia vuol dire Premio Amidei. La lunga e ormai leggendaria lista dei giurati e degli ospiti che hanno animato Gorizia negli ultimi quattro decenni viene ricordata con enfasi e importanza da tutti i principali protagonisti del cinema contemporaneo, nazionale e internazionale. E ancora una volta, anche nel 2023, il Premio illuminerà Gorizia con alcuni dei più importanti nomi della settima arte presenti in città per l'occasione.

Il 42° Premio Internazionale alla Migliore Sceneggiatura "Sergio Amidei" – organizzato dall'Associazione culturale "Sergio Amidei", dal Dams - Discipline dell'audiovisivo, dei media e dello spettacolo, Corso interateneo Università degli Studi di Udine e Trieste, e dall'Associazione Palazzo del Cinema-Hiša Filma con il patrocinio della Federazione Italiana Cinema d'Essai Fice, di Agis Tre Venezie, Anac e Associazione 100autori – svela quindi le date dell'edizione 2023 che animerà il cuore di Gorizia dal 20 al 26 luglio, con proiezioni, appuntamenti ed eventi per tutti, dai cinefili appassionati agli spettatori più giovani assieme alle lo-

ro famiglie.

Il cinema racconta anche le nostre vite, gli ambienti in cui ci muoviamo quotidianamente e le strade che attraversiamo e allora anche quest'anno il Premio Amidei si fonderà col tessuto urbano, a partire dalla centralissima arena di Piazza Vittoria, oltre alle sale del Kinemax Gorizia e della Mediateca "Ugo Casiraghi" fino a via Rastello, facendo pulsare di eventi il cuore della città che si appresta, insieme a Nova Gorica, a diventare Capitale Europea della Cultura per il 2025.

Il Premio si terrà quindi come di consueto a luglio, ma la novità è che la sua prestigiosa giuria è già al lavoro, e non solo sull'edizione 2023. Dallo scorso anno, infatti, il Far East Film Festival di Udine, maggior avamposto europeo del cinema popolare asiatico, ha avviato una collaborazione col Premio Amidei per il Gelso per la Miglior Sceneggiatura 2023 con il coinvolgimento di alcuni giurati del Premio quali Massimo Gaudioso, Marco Risi, e Francesco Munzi e la new entry nel panel giuria Amidei Marco Pettenello. Il Premio Amidei collabora con Giornate della Luce, Associazione Kinoteltje, France Odeon, Associazione Cross-border, Transmedia Srl e Anac. —

DOMENICA

Note della Bassa ad Aquileia con Gershwin

AQUILEIA

Nuovo appuntamento con il progetto "Note sulle acque della Bassa": domenica 23 aprile alle 18 all'azienda agricola Brojli in località Beligna 30D ad Aquileia si esibirà il trio composto da Francesco De Luisa alle tastiere, Mattia Magatelli al contrabbasso e Jacopo Zanette alla batteria, con un programma dedicato alla musica di George Gershwin.

ALLE 18 - TRIESTE

Al Caffè San Marco pagine di cucina green

TRIESTE

Oggi, alle 18, Slow Food Trieste organizza all'Antico Caffè San Marco un incontro sul senso del cibo, con la presentazione del libro "La stagione vegetale. Cucina green per tutti i giorni" (Slow Food Editore), scritto da Myriam Sabolla (foto), nota sui social come The Food Sister. Insieme a lei, Antonella Picinelli ed Enrico Maria Milič di Slow Food partiranno dal volu-



me per dialogare anche con Eliahu Alexander Meloni, Rabbino Capo di Trieste e Andrea Štoka, allevatore del Presidio Slow Food della Pecora carsolina.

DOMANI

Speciale al Giotto del film "L'uomo senza colpa"

TRIESTE

Domani alle 21.30, al Cinema Giotto di Trieste, "La vendetta di classe e la questione femminile", proiezione speciale del film "L'uomo senza colpa" alla presenza del regista Ivan Gergolet. Una serata per approfondire con l'autore e con lo scrittore e giornalista Pietro Spirito gli aspetti più emblematici del film: il conflitto sociale, la questione femminile, la rimozione delle responsabilità.



ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione dal SSR

A TRIESTE IN VIA SILVIO PELLICO 8
www.istitutofisioterapicomagri.it

Calcio serie C

L'Unione va un tempo e non sa più vincere È un pari tra i fischi

Gli alabardati fanno una buona prima frazione ma non segnano e così se ne va anche lo scontro diretto con il Sangiuliano. Sabato a Crema con la D a un passo

TRIESTINA	0
SANGIULIANO	0

Triestina (4-4-2): Matosevic, Germano, Masi, Piacentini, Rocchetti; Paganini, Gori (23' st Lollo), Celeghin, Tessiore; (23' st Felici), Tavernelli, Mbakogu (35' st Adorante). All. Gentilini

Sangiuliano (4-3-3): Grandi, Pascali, Alcibiade, Serbouti (44' st Zanon) Zugaro; Floriano, Metlika, Morosini (33' st Baggio); Volpicelli (37' st Cogliati), Miracoli (44' st Firenze), Salzano. All. Gautieri

Arbitro: Cavaliere di Paola)

NOTE Calci d'angolo Triestina 6, Sangiuliano 4. Ammoniti Gori, Salzano, Paganini, Celeghin, Zugaro, Masi

Ciro Esposito / TRIESTE

La notizia del pari al 100' della Pro Patria con il Piacenza ha interrotto per un attimo i fischi della curva. Sì perché la Triestina, da oltre un mese incapace di vincere, senza quel golletto dei bustocchi ora sarebbe ultima.

Poco cambia perché quando

una squadra, pur appesantita da una lunga e faticosa rimonta, non riesce e piazzare non uno ma due set-point è logico che sia a un passo dal fallimento del suo obiettivo. Sabato a Crema conterà solo vincere (quasi impossibile con un pari) per entrare nei play-out e non essere scavalcata anche dal Piacenza. Ma può fare i tre punti una squadra che anche contro il Sangiuliano, pur non giocando male e creando parecchio, non trova uno straccio di gol? La logica dice di no anche se il fato calcistico spesso sfugge ai ragionamenti degli umani.

Anche nel secondo scontro diretto casalingo (dopo il Piacenza) l'Unione non ha ottenuto quello che voleva e soprattutto l'unico obiettivo che contava raggiungere. Eppure il Sangiuliano dell'ex Gautieri non l'ha messa giù dura come avevano fatto gli emiliani.

E infatti, specie nel primo tempo, l'Unione ha fatto il gioco e sfiorato la realizzazione. Sembrerebbe un merito e invece è un'aggravante perché non concretizzare la superiorità a questo punto della stagione non lascia scappatoie.

Se non basta vincere i con-

trasti a centrocampo, rischiare solo in un paio di occasioni, confezionare almeno mezza dozzina di palle gol allora c'è poco da fare. Servirà un miracolo calcistico per vincere 2 partite nelle eventuali prossime 3 (se ci sarà lo spareggio). Giusto crederci ma ci vuole tanta ma propria tanta fede nei colori rossoalabardati.

OCCASIONI SPRECATE L'avvio è francamente superiore alle aspettative. Il Sangiuliano non fa barricate ma alla Triestina non tremano le gambe. Con Celeghin e Gori in mediana e un Tessiore brillante a sinistra (Paganini sull'altro lato) la manovra dell'Unione si sviluppa con fluidità. Proprio Tessiore crea il primo imbarazzo davanti a Grandi e poi Mbakogu gira a due passi dalla porta ma troppo verso il portiere che respinge. Ci prova ancora Gori da lontano ma la palla sorvola la traversa.

IL BRIVIDO Insomma l'organizzazione di Gentilini funziona e l'unico rischio arriva su una testa di Alcibiade (guarda caso su corner) con salvataggio sulla linea di Gori. Nel finale di frazione Mbakogu dà un assist al bacio per Tavernelli il cui destro sfilava davanti alla por-

ta e finisce a lato. Insomma Triestina più meritevole ma Sangiuliano più vicino al gol. È la fotografia più limpida di questa annata alabardata.

FASE DI STANCA Chi si aspetta un assedio nella ripresa resta deluso. Il ritmo dei primi 45' si fa sentire e l'Unione rifata. Gori ferma in providenziale scivolata il dribbling di Floriano, si proprio quello che l'anno scorso con il Palermo ha fatto impazzire la squadra di Bucchi. I cambi (Gori e Tessiore fuori per Lollo e Felici) ridanno un po' di brio alla Triestina. Il Sangiuliano cerca di gestire una situazione che non è ideale ma nemmeno nefasta.

SENZA VERVE Sarà la stanchezza ma non si ha l'impressione che la Triestina giochi la partita della vita. E Gentilini non modifica l'inerzia Rocchetti al 28' è sfortunato nella conclusione dalla distanza, Mbakogu è troppo impreciso di testa, Paganini dà un pallone al bacio a Tavernelli che spara alto da buona posizione. Al 45' ci prova ancora Piacentini in acrobazia aerea ma Grandi blocca. Da una squadra ormai sull'orlo del baratro è lecito attendersi maggior cattiveria davanti anche in assenza di un



bomber.

L'EPILOGO Lo 0-0 incrina l'entusiasmo del pubblico e assottiglia la possibilità di nobilitare il percorso fatto dalla gestione Gentilini. Chissà se a Crema, contro una Pergolettese lanciata verso i play-off, vedremo un'Unione all'arrem-

baggio? La condizione c'è ancora anche se sembra in calo rispetto a un mese fa. Ora c'è da tirare fuori le unghie perché la D si avvicina ma fin che c'è una speranza questa va coltivata e alimentata. Nonostante tutto l'Unione ha ancora in mano il suo destino. —

PARLA IL DIFENSORE

Masi: «Siamo ancora vivi e sabato con la Pergolettese ci prendiamo questi play-out»

Guido Roberti / TRIESTE

Alberto Masi si è dimostrato ancora una volta granitico in difesa, avversario spesso invincibile grazie alle buone letture di cui i tifosi in questi mesi hanno potuto apprezzarne la perfetta messa in pratica del giocatore. Al termine della gara il primo pensiero è andato a quei minuti da incubo in cui il Piacenza è

rimasto in vantaggio sulla Pro Patria. Un destino che al 100' della partita di Busto è tornato in mano agli alabardati.

«Abbiamo perso dieci anni di vita tutti, però siamo vivi e secondo me la partita di oggi è stata fatta bene, abbiamo avuto delle occasioni e non siamo riusciti a segnare, ma l'importante è essere sempre aggrappati. Io quando sono

arrivato speravo di poter arrivare all'ultima giornata e poter avere ancora la possibilità di decidere noi il nostro destino».

Una gara, la prossima, in cui l'Unione dovrà a fare meno del centrale ammonito ieri.

«Mi spiace che sarò squalificato sabato ma faremo di tutto per portare a casa questi benedetti play-out». Nel merito della partita, Masi analizza i 90 minuti ed estende la considerazione al percorso fatto dopo il mercato di riparazione.

«Siamo partiti forte, soprattutto nel primo tempo abbiamo avuto diverse occasioni e potevamo sfruttarle. L'intermittenza è dettata anche dagli avversari che han-



Alberto Masi è uno dei pilastri della difesa della Triestina

no un obiettivo importante come noi. Il nostro percorso, almeno da quando sono arrivato, è sempre stato quello di rincorrere. In questo modo sprechiamo energie, ma sotto il profilo dell'impegno,

della prestazione, dell'essere in partita questa squadra non è mai mancata. Adesso ci manca l'ultimo passo per andarci a giocare la salvezza, dobbiamo ottenerla a tutti i costi» Contro un Sangiu-

liano arricchito da giocatori di qualità in attacco la difesa ha retto bene.

«Eravamo consapevoli di giocare contro un'ottima squadra. Abbiamo retto bene, concesso poco però ripetuto, la squadra avversaria aveva un obiettivo grosso quanto il nostro. E' stata una partita dura e noi non siamo mancati sotto il profilo della prestazione. Potevamo fare meglio la fase realizzativa? Sì, magari però ci siamo tenuti tutti per sabato».

Una considerazione infine sui mugugni del tifo di fine gara. «Per i tifosi non è stata una stagione positiva, noi però dobbiamo pensare a quello che abbiamo fatto e preparato». —

Basket, Trieste ko al Dome

Brutta e inaspettata battuta d'arresto per Trieste. Varese, da poco penalizzata di 16 punti, passa al Dome 83-80.

DEGRASSI / APAG. 30-31



Calcio Fvg, nuovi verdetti

In Prima Categoria promosso il Fiumicello, Zarja retrocesso. In Seconda Categoria promozione per il Muggia.

/ APAG. 33-34-35



Pallavolo, New Virtus ok

In B2 femminile la CG Impianti super in cinque set il Conegliano. In C maschile Fincantieri fermata dal Soča.

/ APAG. 36



La disperazione di Mirco Gori. A sinistra, Jerry Mbakogu in azione e a destra la Curva Furlan (Foto Lasorte)

Il solito problema del gol e della palla che non va dentro secondo il mister è stata l'unica cosa che non è andata per il verso giusto

Gentilini: «Buona prestazione, è mancata solo la concretezza ma siamo ancora in corsa»

IL DOPO PARTITA

Antonello Rodio / TRIESTE

Il solito problema del gol e della palla che non va dentro: secondo mister Gentilini è stata l'unica cosa che non è andata per il verso giusto. Per il resto il tecnico è pienamente soddisfatto della prova della Triestina: «La partita l'abbiamo fatta noi per 90 minuti - afferma l'allenatore alabardato - e se nel primo tempo fossimo rientrati nello spogliatoio con un doppio vantaggio, credo non ci fosse nulla da dire. Poi quando non fai gol, la minima situazione che si crea nella propria area porta quelle paure che qualcuno si porta dietro da tanto tempo. Per il resto è stata per me una prestazione perfetta sotto tutti i punti di vista, unico neo il fatto che non la buttiamo dentro». Che però non è un problema da poco. Secondo Gentilini comunque non è questione di assetto: «Sono dell'idea che non è il numero degli attaccanti a determinare se si fa più o meno gol, dipende



Augusto Gentilini

piuttosto da come si attaccano gli spazi. Alla fine avevamo quattro attaccanti, più centrocampisti o esterni bassi a riempire l'area. A volte è controproducente mettere più attaccanti perché dai agli altri la possibilità di stringere gli spazi, mentre noi vogliamo attaccare gli spazi per creare problemi». Anche Gentilini però riconosce che nella ripresa la spinta non è stata veemente come nel primo tempo: «Novanta minuti a una certa intensità sono diffi-

cili da tenere per qualsiasi squadra. Poi loro si sono abbassati ancora di più e si affidavano solo alle ripartenze, trovare il varco giusto per metterli in difficoltà era ancora più difficile. Nella ripresa abbiamo creato meno occasioni ma qualcuna nitida per vincere l'abbiamo avuta». Gentilini spiega anche perché nel finale non ha fatto altre sostituzioni nonostante qualcuno fosse parecchio stanco, soprattutto Tavernelli: «L'ho pensato, ma nonostante la stanchezza riuscivamo a metterli in difficoltà, ho preferito continuare così: non c'era molto tempo per dare la possibilità ai Pezzella o ai Minesso di entrare in partita in una gara difficile dai ritmi alti, ho preferito lasciare anche Tavernelli che è uno generoso e ha avuto anche la situazione per far male». Il tecnico commenta anche i fischi: «Probabilmente c'era il rammarico di non aver visto una vittoria. Ma sapevamo di dover lottare fino alla fine, speravamo di uscirne prima, ma siamo ancora in corsa all'ultima giornata, quindi stiamo uniti». —

LS PAGLLE

CIRO ESPOSITO

Tessitore e Gori in evidenza
Tavernelli impreciso davanti



Il migliore

6,5 Tessitore

Il laterale occupa per la prima volta la fascia sinistra. Il ragazzo si dà da fare sia in copertura che davanti. Viene sostituito forse anzitempo

6 Matosevic

Una giornata di ordinaria amministrazione a dimostrazione che l'Unione ha anestetizzato il Sangiuliano.

5,5 Germano

Non commette mai errori evidenti ma non forza nemmeno e talvolta servirebbe.

6 Masi

Tiene con disinvoltura gli avversari ma commette qualche errore in appoggio.

6,5 Piacentini

Dopo lo stop di Salò il centrale torna a comandare la difesa con la consueta personalità e cerca anche il gol sui calci piazzati.

6 Rocchetti

Prova in più circostanze le discese a sinistra ma non calibra cross invitanti.

6 Celeghin

La sua presenza si fa sentire ma deve ritrovare la condizione.

6,5 Gori

Il capitano dimostra di avere una buona condizione. Recupera tanti palloni ed è autore di un paio di chiusure decisive. Peccato per l'ammonizione che gli toglie la trasferta di Crema.

5,5 Paganini

Gioca a destra ma spesso tende a strafare. Ottimo un assist nella ripresa per Tavernelli ma complessivamente una prestazione troppo nervosa.

5,5 Tavernelli

Generoso ed è l'unico a cercare la porta ma lo fa in modo troppo impreciso.

5,5 Mbakogu

Gioca molto per i compagni, anche troppo. Spreca un paio di occasioni da gol.

6 Lollo

Un ingresso nella ripresa con la consueta grinta.

6 Felici

Mette un paio di volte il turbo a sinistra con la difesa di Gautieri in difficoltà ma non fa la differenza.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 37

AlbinoLeffe - Trento	1-1
Juve Next Gen - Arzignano	0-1
Novara - Feralpisalò	1-0
Padova - Lecco	3-1
Pro Patria - Piacenza	1-1
Pro Sesto - Pergolettese	0-1
Pro Vercelli - Mantova	0-2
Renate - Virtus VR	1-1
Triestina - Sangiuliano	0-0
Vicenza - Pordenone	2-1

Prossimo turno: 22/04

Arzignano - Renate	ORE 17.30
Feralpisalò - Pro Sesto	ORE 17.30
Lecco - Pro Vercelli	ORE 17.30
Mantova - Padova	ORE 17.30
Pergolettese - Triestina	ORE 17.30
Piacenza - Vicenza	ORE 17.30
Pordenone - AlbinoLeffe	ORE 17.30
Sangiuliano - Pro Patria	ORE 17.30
Trento - Novara	ORE 17.30
Virtus VR - Juve Next Gen	ORE 17.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	FERALPISALÒ	68	37	19	11	7	39	20	19
02.	LECCO	61	37	17	10	10	45	40	5
03.	PRO SESTO	60	37	16	12	9	45	43	2
04.	PORDENONE	59	37	15	14	8	52	35	17
05.	VICENZA	58	37	17	7	13	64	46	18
06.	PADOVA	56	37	14	14	9	44	39	5
07.	VIRTUS VR	55	37	14	13	10	42	29	13
08.	ARZIGNANO	53	37	13	14	10	41	35	6
09.	NOVARA	52	37	15	7	15	47	43	4
10.	PERGOLETTESE	51	37	14	9	14	42	40	2
11.	RENATE	50	37	13	11	13	46	53	-7
12.	JUVE NEXT GEN	49	37	13	10	14	41	44	-3
13.	PRO PATRIA	47	37	12	11	14	36	43	-7
14.	MANTOVA	45	37	12	9	16	47	59	-12
15.	PRO VERCELLI	45	37	12	9	16	38	47	-9
16.	TRENTO	43	37	11	10	16	38	41	-3
17.	SANGIULIANO	42	37	12	6	19	38	45	-7
18.	ALBINOLEFFE	38	37	9	11	17	43	53	-10
19.	TRIESTINA	36	37	8	12	17	29	44	-15
20.	PIACENZA	35	37	7	14	16	41	59	-18

Basket Serie A

Trieste spreca ancora una chance-salvezza Nel finale passa Varese

I biancorossi dopo essere riusciti a limitare i lombardi tenendoli sotto la media si sfaldano nel quarto conclusivo e cedono 80-83 all'Allianz Dome

TRIESTE	80
VARESE	83

24-17, 43-38, 65-61

PALL. TRIESTE: Davis 27 (8/12, 3/9), Bartley 12 (2/8, 2/5), Deangeli 5 (0/2, 1/5), Terry 9 (2/3), Spencer 4 (2/4), Ruzzier 8 (4/7, 0/3), Bossi 2 (1/1), Campogrande 8 (2/2 da tre), Stumbris 3 (1/2 da tre), Vildera 2 (1/2). Ne: Lever. All. Legovich.

OPENJOBMETIS VARESE: Ross 4 (2/5, 0/4), Woldentensae 20 (1/2, 6/12), Johnson 12 (2/7, 1/6), Brown 27 (3/4, 5/10), Owens 6 (3/6), De Nicolao 2 (1/2, 0/1), Librizzi 5 (1/2, 1/3), Ferrero, Caruso 7 (3/4). Ne: Virginio. All. Brase.

ARBITRI: Paternicò, Di Francesco, Marziali.

NOTE: T.I. Tri 13/17 Var 12/15. Rimb Tri 43 (Terry 11), Var 34 (Owens 10). Ass: Tri 15 (Ruzzier 6), Var 17 (Brown 7). Usciti 5 falli Ross 34/58" (70-68), Ruzzier 37/56" (78-80). Spett. 4167

Roberto Degrassi / TRIESTE

La salvezza resta ancora lontana. La Pallacanestro Trieste spreca anche questa occasione, in una serie che l'ha vista vincere la partita impossibile contro la Virtus ma perdere tutte le altre. Intanto a quota 20 si comincia a strare più stretti visto che sono salite anche Reggio Emilia e Scafati.

Con Varese è una lezione amarissima perché Trieste l'occasione per vincerla l'ha pure avuta, peccato che non abbia capito come coglierla. Ed è rimasta a guardare la gragnuola di triple di una Varese animata dall'orgoglio di chi si è trovato da un giorno all'altro zavorrato con 16 punti di penalizzazione. Trieste ha subito nell'ulti-

mo parziale quel gioco che era riuscita ad arginare per larghi tratti. Ha tenuto per 30 minuti i lombardi sotto media, ha limitato il babau Ross, ha retto botta alle maldestre fischiate arbitrali. Alla fine, con Varese priva del suo cecchino e con il bonus falli bruciato e ancora metà dell'ultimo quarto da spendere, non ha fatto quello di cui c'era bisogno. Giocare con la testa e con il cuore. Ha sbagliato quasi tutte le ultime scelte in attacco, si è esposta in difesa alle bombe varesine. Non ha giocato come avrebbe dovuto giocare.

IL LIMITE Si possono cercare mille spiegazioni. Forse una credibile c'è ma c'è da sperare venga smentita presto dai fatti: la biancorossa è tra le squadre in corsa per salvezza quella con meno elementi con esperienza di finali di stagione infuocati. Troppo pochi hanno vissuto con responsabilità importanti la pressione di volate dove ogni partita è una sfida per la sopravvivenza o per un trofeo. Una pressione che tra gli italiani, da protagonista, conosce bene solo Michele Ruzzier che infatti finché non è stato martoriato dai difensori avversari è stato il migliore. Non hanno questa esperienza gli altri italiani, o per non aver mai vissuto situazioni simili o per averle attraversate con ruoli marginali. Ha esperienza Davis, il più maturo come personalità della pattuglia straniera. Non sta capendo la realtà Bartley, in involuzione tattica, individualista in attacco, con un atteggiamento che non pareggia l'intensità di chi dovrebbe avere la bava alla bocca. Una situazione nuova in Italia per Terry e Spencer. Ma è una

situazione nuova anche per Marco Legovich che la affronta per la prima volta con la responsabilità e la pressione del capoallenatore in corsa per la salvezza, il momento in cui le squadre hanno bisogno di una scossa nervosa e di un cambio di passo. Anche per questi motivi ogni occasione buttata pesa moltissimo. Davanti ci sono due trasferte, mercoledì a Sassari e domenica a Pesaro. Niente è impossibile. Per informazioni su come si sbanca il Viti-frigo marchigiano citofonare Logan, 41 anni e, appunto, un vissuto di sfide infuocate.

CRONACA. Legovich ripone nel quintetto di partenza Deangeli, lasciando Stumbris in panca. Inizio abbastanza caotico, 0-5 varesino, con Bartley arruffone e Deangeli a prendersi cura di Ross. Al 5' 5-12, con Trieste che non è ancora entrata in partita. Fuori Bartley, dentro Ruzzier. Arriva la reazione: prima una tripla di Davis imbeccato da Ruz, poi quella di Deangeli e infine la schiacciata di Terry acceso da Davis. Otto a ero pulito pulito e Brase costretto a spendere il primo time-out. Davis da guardia si esalta e completa il 10-0. Varese risponde, controreplica biancorossa. Bomba di Campogrande, Michi in sotto-mano sulla sirena e il primo quarto si chiude 24-17.

Più 10 biancorosso con tripla di Campogrande. Varese trova sostanza da Woldentensae (tre bombe, 15' 39-30). Esce Campogrande, rientra Deangeli per prendersi cura di Ross. Cala il ritmo, Trieste spreca tre possessi e a Varese non pare vero per poter rifarsi sotto. Al 18' 39-36. Al riposo avanti di 5 (43-38). Grandi as-

sentì i più attesi: zero punti per Bartley e Ross.

Siriprende. Bartley dà un segnale di vita mettendola dai 6,75. Arbitraggio penalizzante, troppi falli dei lombardi che restano impuniti. Varese impatta a 50 con Woldentensae approfittando dell'assenza di Ruzzier. Senza Michele c'è poca lucidità. A metà parziale rieccolo. Terzo fallo di Ross, poi il terzo di Davis e Ruzzier. In attacco Trieste è solo Davis. Ruzzier costretto a uscire sul 59-54 per una gomitata ricevuta da Ross e ignorata dagli arbitri. Legovich mette dentro Bossi. Quarto fallo di Ross. Al 30' 65-61.

Trieste inizia l'ultimo quarto con Bossi, Bartley, Deangeli, Terry e Vildera. Con Bossi +7 (68-61 31'). Riecco Ruzzier sul 68-65. Rientra Davis per Deangeli abbassando il quintetto con Bartley "3". Varese pareggia a 68 con Brown. Quarto fallo di Ruzzier ma arriva il quinto di Ross (e bonus di squadra esaurito) su Davis. Il barba mette i due liberi del 72-68 al 35'. Varese reagisce e a 4' dalla sirena è nuovamente parità a 74. L'Openjobmetis passa avanti 76-77, Bartley a bersaglio, altra bomba dei lombardi per il 78-80 a 2'26" dalla fine. Fuori per falli anche Ruzzier. Attacco sbagliato biancorosso, forzatura varesina, improbabile assist di Bartley per Terry e palla per i lombardi. Gioco da tre punti di Brown e a 68" dalla fine Varese è +5. Per risalire Trieste chiede la conclusione da tre a Deangeli. Rimbalzo Varese che sbaglia, Davis segna in contropiede. Ancora errore lombardo ma restano pochi secondi, Davis non fa il miracolo. —



LE PAGELLE BIANCOROSSE

I migliori sono Davis e Ruzzier Stavolta negativi Bartley e il coach

Raffaele Baldini / TRIESTE

DAVIS, voto: 7/8 Partita da attaccante vero, forse la migliore prestazione balistica da quando è a Trieste: 27 punti, 5 rimbalzi e 4 assist. Onestamente contro Varese a lui non potevi chiedere di più.

BOSSI, voto: 6/7 Grande coraggio e personalità, quei minuti sfido chiunque a giocarli impavidi e senza tirarsi

indietro. Bravo Stefano.

RUZZIER, voto: 7/8 Una regia di dantoniana memoria, con ribaltamenti di campo illuminati per tiratori con metri di spazio e conclusioni precise nella "terra di nessuno", a 3-4 metri dal canestro come Peterson comanda. Poi la gomitata di Ross annerchia la regia e il regista biancorosso...e cala il sipario.

CAMPOGRANDE, voto: 7 Ricordate la luce in fondo al

tunnel contro Bologna? E' il Faro della Vittoria contro Varese nel primo tempo, con 8 punti senza errori dal campo e un'ottima difesa. Peccato che quella scia luminosa sia lunga come quella del termometro all'intervallo... 39 di febbre!

BARTLEY, voto: 5 Fisicamente giù di corda, prova nel secondo tempo alla sua maniera, cioè in maniera scomposta e senza linguaggio ce-

stistico comune con i compagni, a trascinare il gruppo. Non sarà mai un vincente con queste caratteristiche, ma è l'unico preposto ad offendere con Davis previsto dalla lavagna tattica triestina.

STUMBRIS, voto: 6 Più Strambis che Stumbris nella meccanica di tiro, fatto sta che quando entra è un microonde, produce qualcosa in un amen. Purtroppo lo staff tecnico non lo vede più nel secondo tempo.

DEANGELI, voto: 6 Eccellente difesa su Ross, praticamente tolto dal match (tenuto a 1/7 dal campo ndr.). Se il voto quindi potrebbe avvicinarsi all'otto per la metà campo di fatica, in attacco è una sorta di "terno al lotto", con

le stesse percentuali di vincere al Superenalotto.

VILDERA, voto: 6 Fa quello che può, senza fare danni.

SPENCER, voto: 5 Dopo tantissime partite, per la prima volta l'americano è apparso giù di tono, forse anche re-taggio della fascite plantare.

Male la coppia Usa di lunghi. Stoico Campogrande in campo con la febbre

Fra "piattoni" alla Baresi in fase difensiva e qualche tentativo di essere utile a rimbalzo, chiude con una prestazione comunque incolore.

TERRY, voto: 4/5 Strari-

pante sopra il ferro nelle primissime battute, con qualche difficoltà a reggere difensivamente contro le gambe rapide di Johnson (anche se poi prende le misure). Servito pochissimo e sfruttato tantissimo, un'equazione che porta, assieme a Deangeli, due giocatori in meno in attacco.

LEGOVICH, voto: 4 Squadre che risponde a dettami difensivi più che adeguati, per tre quarti del match. Poi totale abulia nella gestione tecnico/tattica, senza provare Stumbris e Lever, con quintetti improbabile per quello che è la natura del gioco...cioè palla-al-cesto. Il tiro da tre punti dall'angolo di Deangeli dopo il time out è il manifesto della sconfitta. —



Nel fotoservizio Bruni Bartley cerca di andare a canestro. Sopra Deangeli contro Ross, Corey Davis al tiro e Ruzzier, maltrattato dalla difesa varesina

IL DOPOGARA

Legovich: «Mancata la lucidità in volata Prima 35 minuti di difesa perfetta»

Davis: «Non abbiamo trovato la via del canestro in modo semplice come invece avremmo dovuto fare». La soddisfazione di Brase

TRIESTE

«Mancata la lucidità, anche a colpa di errori di comunicazione». Marco Legovich ha lasciato il parquet dell’Allianz Dome con la delusione dipinta in volto, in sala stampa cerca di trovare una spiegazione alla sconfitta in volata. «Siamo partiti contratti, dovevamo ritrovare la confidenza e il passo dopo l’ultima sconfitta. Per 30-35 minuti credo che siamo stati al limite della perfezione soprattutto dal punto di vista difensivo, limitando Varese sotto la media abituale e mettendo in pratica quello che avevamo preparato nel corso della settimana».

Ma poi cosa è successo? «Negli ultimi minuti alcuni errori di comunicazione ci hanno portato a subire tre triple unite a due disattenzioni a rimbalzo e in finali del genere sono gli episodi a risultare determinanti e in attacco sicuramente non siamo stati lucidi, con sanguinose palle perse».

Varese aveva bruciato il bonus falli e aveva fuori l’uomo più pericoloso, c’erano tutte le circostanze per approfittarne. «Non siamo stati bravi ed esperti al punto da andare a cercare un fallo intestardendoci invece con soluzioni individuali».

Perché nel secondo tempo non si sono più visti Campogrande e Stumbris? «Luca si è presentato nel pomeriggio con 39 di febbre, è stato eccezionale segnando canestri importanti ma dopo l’intervallo non era più in condizione di rientrare sul



Legovich pensieroso

parquet. Quanto a Stumbris si è trattato di una scelta così come quella di non impiegare Lever, contro Varese che schierava quattro piccoli mi serviva l’energia di Terry».

In sala stampa arriva anche Corey Davis. Cosa è mancato? Il play-guardia risponde: «Abbiamo forzato alcune conclusioni, nel finale non abbiamo trovato la via del canestro in modo semplice come avremmo dovuto».

Siete frenati dalla paura quando vi trovate a dover vincere le partite nei finali punto a punto? «Ci manca un po’ di confidenza con queste situazioni e non riusciamo a ricreare quello che invece sappiamo fare in allenamento».

Comprensibilmente soddisfatto naturalmente il coach varesino Matt Brase. «L’importante è riuscire a vincere con l’apporto di tutti e dieci, siamo reduci da una settimana di allenamenti duri, noi dobbiamo abituarci a vincere ogni giorno. Trieste è una squadra forte e ben allenata, adesso dobbiamo cominciare a pensare subito al confronto con Brindisi». —

RO.DE.

Basket Serie A Maschile

Bertram Tortona - Germani Brescia	77-90
Carpegna PU - Giovova Scafati	79-86
Gevi Napoli - Reyer Venezia	91-93
Brindisi - Banco Sardegna SS	92-58
Pallacanestro Trieste - Openjob Varese	80-83
Tezenis Verona - EA7 Armani MI	61-83
UnaHotels RE - Nutribullet Treviso	88-77
Virtus Bologna - Dolomiti Trento	96-80

PROSSIMO TURNO: 19/04/2023

Trento - Tezenis Verona	martedì ore 20
EA7 Armani MI - Napoli	mercoledì ore 19
Germani Brescia - Reyer Venezia	mercoledì ore 20
Scafati - Virtus Bologna	mercoledì ore 20
Tortona - UnaHotels RE	mercoledì ore 20.30
Banco Sardegna SS - Trieste	mercoledì ore 20.30
Treviso - Carpegna PU	mercoledì ore 20.30
Varese - Brindisi	mercoledì ore 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	40	20	6	2187	2013
EA7 Armani MI	38	19	7	2145	1895
Bertram Tortona	34	17	9	2111	2028
Banco Sardegna SS	30	15	11	2202	2091
Happy Casa Brindisi	28	14	12	2175	2122
Reyer Venezia	28	14	12	2148	2088
Dolomiti Trento	26	13	13	1977	2014
Carpegna PU	24	12	14	2186	2258

Germani Brescia	24	12	14	2163	2117
Nutribullet Treviso	20	10	16	2097	2233
Giovova Scafati	20	10	16	2038	2070
Pallacanestro Trieste	20	10	16	2027	2153
UnaHotels RE	20	10	16	1971	2005
Gevi Napoli	18	9	17	2035	2189
Tezenis Verona	16	8	18	2046	2242
Openjob Varese	14	15	11	2375	2365

LE ALTRE PARTITE

Un favore da Venezia e Milano: Napoli e Verona vanno ko Nonno Logan sbanca Pesaro

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Quintultima di regular season nella quale corsa salvezza e lotta play-off si intrecciano a doppio filo. Ne beneficia Trieste che ringrazia Reyer Venezia e Armani Milano, vittoriose rispettivamente a Napoli e Verona e mantiene un prezioso margine sulle inseguitrici.

Battaglia senza esclusione

di colpi al PalaBarbutto dove la Ge.Vi di Pancotto prova a dare continuità al clamoroso successo ottenuto la settimana scorsa alla Segafredo Arena contro la Virtus. Napoli soffre contro un'avversaria che, nonostante l'espulsione di Willis in avvio di partita, comanda a lungo trascinata dalla qualità e dalla personalità dell'ex Jordan Parks. Venezia con un vantaggio consistente

fino alla fine del terzo quarto poi la rimonta partenopea che a 29" dalla fine vede Michineau segnare il canestro dell'88-89. Sbagliano Parks e ancora Michineau, Granger cnpquista e trasforma due liberi per l'88-91 a 5" dalla sirena. Time-out Pancotto, tripla di Zerini che sembra mandare le squadre al supplementare. Finale scontato per tutti i, non per Watt che sulla sirena, dai 6 metri, infila morbido il canestro che manda in paradoso la Reyer.

Tutto facile per l'Armani Milano a Verona (Hall 15, Baron 13) e per la Segafredo Bologna in casa contro Trento (Ojeleye 18, Belinelli 13, 7 punti in 19' per il rientrante Teodosio). Colpo esterno della Germani Brescia che nono-

stante l'assenza di Della Valle passa a Tortona dopo un supplementare. Petrucelli (23 punti) e Caupain (21) gli artefici di un successo che tiene la formazione di Magro in corsa per i play-off. Brindisi a valanga su Sassari grazie a un secondo tempo in cui ha rovesciato i buoni 20' iniziali di Sassari. D'Angelo Harrison (19 punti) leader della formazione di Vitucci, Dowe (16) top scorer del Banco.

Sale a 20 punti e raggiunge Trieste la Giovova Scafati, corsara alla Viti-frigo Arena. Gara che Pesaro conduce per tre quarti prima della rimonta campana che con un ultimo quarto da 33-23 porta a casa i due punti. Pinkins e Logan (18 punti) e Rossato (16) trascinano la Giovova. —

CALCIO SERIE A

Roma, tris da Champions Udinese ko all'Olimpico

Netta affermazione per i giallorossi. Bove nel primo tempo
Nella ripresa Pellegrini e Abraham. Pereyra sbaglia un rigore

ROMA	3
UDINESE	0

Roma (3-4-2-1): Rui Patricio; Mancini, Smalling, Llorente; Celik (29' st Zalewski), Cristante, Bove, El Shaarawy (29' Spinazzola); Wijnaldum (15' st Matic), Pellegrini (44' st Tahirovic); Belotti (29' st Abraham). All. Mourinho

Udinese (3-5-1-1): Silvestri; Becao, Bijol, Perez; Ehizibue (26' st Ebosele), Samardzic (33' st Pafundi), Wallace, Lovric (33' st Nestorovski), Udogie (41' st Masina); Pereyra; Success (34' st Thauvin). All. Sottit

Arbitro: Giua di Olbia.

Reti: pt 37' Bove; st 10' Pellegrini, 46' Abraham.

ROMA

La Roma dimentica in fretta il ko di Rotterdam e vince 3-0 contro l'Udinese. Un successo che lancia i giallorossi a +5 sull'Inter, confermando il piazzamento Champions in una giornata che ha visto pa-



Lorenzo Pellegrini (Roma)

reggiare il Milan e perdere Juventus e nerazzurri. Intanto Mourinho, rispetto a giovedì, sceglie di risparmiare i due esterni (Zalewski e Spinazzola) per dare spazio a Celik ed El Shaarawy con Bove in mezzo al campo insieme a Cristante. Davanti, invece, c'è Belotti, con Abraham e Solbakken in panchina dopo un recupero lampo, considerate le rispettive lussazioni alla

spalla. Ma le attenzioni dell'Olimpico, ancora sold out, sono tutte per Pellegrini, alla sua centesima presenza da capitano in giallorosso.

La Roma sblocca il risultato in seguito ad un calcio di rigore. Fallo di mano di Pereyra in area su colpo di testa di Belotti. Sul dischetto va Cristante che centra il palo. La palla arriva però sui piedi di Bove per il tap in dell'1-0.

Nella ripresa la Roma trova il 2-0 grazie a una giocata di Belotti che libera Pellegrini che davanti a Silvestri non sbaglia, siglando il raddoppio. L'esultanza è una liberazione con il gesto del cuore verso la Curva Sud e la corsa ad abbracciare Mourinho. Dal 2-0 al triplice fischio, poi, la Roma, fa quello che le riesce meglio: controllare il risultato, anche quando Giua assegna un rigore all'Udinese per un fallo con la mano di Mancini, ma che Rui Patricio para su Pereyra. Prima del gong c'è spazio anche per il tris di Abraham, entrato poco

Serie A

Bologna - Milan	1-1
Cremonese - Empoli	1-0
Inter - Monza	0-1
Lecce - Sampdoria	1-1
Napoli - Verona	0-0
Roma - Udinese	3-0
Sassuolo - Juventus	1-0
Spezia - Lazio	0-3
Torino - Salernitana	1-1
F Fiorentina - Atalanta	OGGI ORE 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Napoli	75	24	3	3	66	21
Lazio	61	18	7	5	49	20
Roma	58	17	5	8	42	26
Milan	53	15	8	7	49	37
Inter	51	16	3	11	48	34
Atalanta	48	14	6	9	47	34
Juventus	44	18	5	7	47	25
Bologna	44	12	8	10	39	37
Florentina	41	11	8	10	34	32
Sassuolo	40	11	7	12	38	43
Torino	39	10	9	11	31	36
Udinese	39	9	12	9	39	39
Monza	38	10	8	12	35	41
Empoli	32	7	11	12	25	37
Salernitana	30	6	12	12	34	50
Lecce	28	6	10	14	26	36
Spezia	26	5	11	14	25	48
Verona	23	5	8	17	24	43
Cremonese	19	3	10	17	27	54
Sampdoria	16	3	7	20	19	51

PROSSIMO TURNO: 23/04/2023

Atalanta - Roma, Empoli - Inter, Juventus - Napoli, Lazio - Torino, Milan - Lecce, Monza - Fiorentina, Salernitana - Sassuolo, Sampdoria - Spezia, Udinese - Cremonese, Verona - Bologna.

prima per il Gallo. Sono nove i clean sheet nel 2023 in campionato, sette dei quali in casa dove l'unica sconfitta resta quella con il Sassuolo. Adesso la testa dei giallorossi può andare alla gara di ritorno di giovedì con il Feyenoord con il sogno semifinale. Per riuscire serviranno due gol di scarto, ma i segnali arrivati da Pellegrini e Abraham sono già delle buone notizie. —

CALCIO SERIE A

La Juve si inceppa ancora Al Sassuolo di Dionigi basta una rete di Defrel

SASSUOLO	1
JUVENTUS	0

Sassuolo (4-3-3): Consigli, Toljan, Tressoldi (45' st Ferrari), Erlic, Rogério, Frattesi, Lopez, Henrique (25' st Harroui), Bajrami (33' st Zortea), Pinamonti (1' st Defrel), Laurienté (33' st Ceide) All.: Dionisi.

Juventus (3-5-2): Perin, Gatti, Bremer, Danilo, Barbieri (12' st Cuadrado), Fagioli (21' st Miretti), Paredes (38' st Pogba), Rabiot, Kostic (21' st Chiesa); Milik (12' st Di Maria), Vlahovic All.: Allegri.

Arbitro: Rapuano di Rimini.

Rete: nel st 19' Defrel.

REGGIO EMILIA

Il Sassuolo piazza un altro dei colpacci della 30ma giornata di Serie A, costringendo la Juventus alla seconda sconfitta consecutiva in campionato. Al Mapei Stadium finisce 1-0 grazie al gol di Defrel al 65mo: con questo gran successo la squadra di Dionisi raggiunge quota 40 punti, tornando a sorridere a un mese di distanza dall'ultima volta,

mentre gli uomini di Allegri restano fermi a 44 in classifica, a -9 dalla zona Champions League. È un primo tempo non indimenticabile quello che va in scena a Reggio Emilia: i ritmi sono lenti, pochissime le occasioni da ambo le parti, con i bianconeri che non riescono a creare concretamente i presupposti per passare in vantaggio. I padroni di casa ci provano un paio di volte con Bajrami e Frattesi, il primo però calcia alto sopra la traversa dopo un assist di Lopez, il secondo tenta la fortuna sugli sviluppi di un corner centrando l'esterno della rete da posizione defilata.

A inizio ripresa molto più Sassuolo che Juventus: la squadra di Dionisi, a cavallo dell'ora di gioco, crea almeno tre nitide palle gol, spaventando i bianconeri con Defrel murato da un super Perin, e Bajrami che trova due deviazioni di Gatti, la seconda delle quali sbatte contro il palo. Per il vantaggio emiliano però è questione di attimi, perchè al 64' ci pensa proprio il neo entrato Defrel a trafiggere in girata il portiere per l'1-0.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Rigidità articolare? Muscoli tesi?



Questo innovativo
triplice complesso
può aiutare

A partire dai 50 anni, disturbi come rigidità articolare e tensioni muscolari diventano più frequenti. Attività come fare la spesa, svolgere lavoretti in casa o giocare con i nipotini possono risultare difficili. Scienziati del marchio di qualità Rubaxx hanno quindi sviluppato Rubaxx Estratto (in libera vendita, in farmacia). Il salice bianco e lo zenzero contenuti nel prodotto contrastano gli stati di tensione locale e supportano la funzionalità articolare. L'artiglio del diavolo contribuisce a sua volta a sostenere la normale funzione delle articolazioni. Insieme formano in Rubaxx Estratto un innovativo triplice complesso. Rubaxx Estratto è ben tollerato e adatto all'assunzione quotidiana.

Per la farmacia:
Rubaxx Estratto
(PARAF 980506404)



www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Dalla TV alla tua farmacia!

Come fare a ritrovare l'intesa di coppia?

Per gli uomini: un prodotto speciale, disponibile in farmacia in libera vendita!

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) – il prodotto speciale per gli uomini!

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Un rapporto sessuale soddisfacente può tradursi in buon umore e benessere. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione – un vero e proprio circolo vizioso! Spesso possono venire a mancare importanti nutrienti. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini!

**LA FORZA DEL DOPPIO
COMPLESSO VEGETALE
PER L'UOMO**

Nella preparazione di Neradin sono stati accu-

ratamente selezionati dei nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato

dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afrodisiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng rosso**, noto tradizionalmente



come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

**UNA COMBINAZIONE DI
SOSTANZE NUTRITIVE
UTILE PER GLI UOMINI**

Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che è in gran parte controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche **zinco**, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Un funzionamento soddisfacente dell'organo sessuale richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**,

contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche **selenio** per la normale spermatogenesi.

Il nostro consiglio: assumi due capsule di Neradin una volta al giorno! Non sono noti eventuali effetti collaterali o interazioni con altri farmaci.

**Neradin – Il prodotto
speciale per gli uomini!**

- ✓ Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- ✓ Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- ✓ Per la normale spermatogenesi (selenio)

Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782)



www.neradin.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Il Chiarbola Ponziana schianta il Kras e blindo la categoria

Tris vincente dei biancoblù che conquistano tre punti d'oro in chiave salvezza Costa, Delmoro e Freno a referto contro il team di Monrupino già retrocesso

CHIARBOLA PONZIANA	3
KRAS REPEN	0

Marcatori: pt 10' Costa, st 17' Delmoro, 29' Freno.

Chiarbola Ponziana: Zetto, Zappalà (st 18' Freno), Trevisan, Farosich, Surez, Costa, Montestella, Delmoro (st 28' Tonini), Tomat (st 12' Sistiani), Blasina (st 24' Comugnaro), Casseler. All. Musolino

Kras Repen: Zitani, Sancin (pt 41' Sime-noni), Racanelli, Catera (st 25' Autiero), Lukac, Rajcevic, Kocman (st 12' Pitacco), Raugna, Paliaga, Peric, Dukic. All. Knezevic

Arbitro: Lupinski (Albano Laziale).
Note: espulso Paliaga.



Giornata da incorniciare per il Chiarbola Ponziana del presidente Nordici Foto Francesco Bruni

Filippo Zivoli / OPICINA

Un tripudio assoluto quello del Chiarbola Ponziana che nel derby contro il Kras Repen, già retrocesso in Promozione, annienta i rivali con un sonoro 3-0.

Gara accesa fin dai primi minuti, in cui a imporsi subito sul campo di gioco è la squadra di casa, assetata di punti per rimanere fuori dalla zona quintultimo posto. L'aggressività e il pressing costante dei ragazzi di Musolino mettono in difficoltà gli avversari, tanto che al 5' Catera si lascia sorprendere da Tomat, il numero 9 di casa ruba palla, avanza in area e sfiora il gol con un diagonale rasoterra, che finisce non lontano dal secondo palo. Il brivido iniziale porta il Kras a indietreggiare il baricentro del gioco, aspetto che favorisce i

padroni di casa e che al 10' trovano l'1-0: dopo una conclusione di Surez sul primo palo, respinta da Zitani e messa in angolo, Trevisan si propone alla bandierina, crossa in mezzo e trova la testa di Costa, che stacca in alto e incorna la palla del vantaggio casalingo. Il Chiarbola insiste nella manovra offensiva con uno sfrenato Montestella, che sulla fascia destra si rende protagonista di numerose e pericolose accelerazioni. Al 22' il 7 biancoblù carica il tiro e prova una conclusione potente fuori dall'area, con Zitani che respinge e salva ancora i suoi. Dopo l'inizio sottotono, la squadra di Knezevic inizia a respirare e costruisce azioni con la gestione di Peric a centrocampo e alle giocate di Paliaga sulla sinistra. Poco pri-

ma della mezz'ora di gioco, l'attaccante sfiora anche il pari: dopo un lancio lungo dalle retrovie dei suoi, Paliaga si trova solo a tu per tu dopo con a Zetto, ma l'estremo difensore del Chiarbola esce provvidenziale dai pali e nega la rete del possibile 1-1. Il finale della prima frazione di gara risulta equilibrato: al 40' il Chiarbola spreca un'occasione ghiotta con Tomat, che in una ripartenza tira debole addosso a Zitani, mentre al 44' Paliaga scatta sulla sinistra, salta il terzino avversario e apre il piattone destro con una conclusione rasoterra sul secondo palo, senza trovare il gol.

La partita rimane ritmi alti anche nella ripresa, ma le speranze del Kras Repen si annullano di fronte a un Chiarbola che torna in cam-

po ancora più deciso e impetuoso. Al 17' i padroni di casa ottengono un calcio d'angolo dopo un tentativo sul primo palo da parte del subentrato Sistiani; a battere è ancora Trevisan che serve corto per i compagni e, dopo una serie di rimpalli in area, la sfera giunge sui piedi di Delmoro che in area realizza il 2 a 0 per i suoi con un magnifico tiro a giro sotto al sette. A mettere poi la ciliegina sulla torta è Freno, che al 29', lasciato senza marcature, riceve palla lateralmente da Montestella e infila Zitani con un destro velenoso sul primo palo. Il Chiarbola Ponziana si aggiudica così tre punti meritissimi, trionfando nel derby e mettendo un mattoncino molto importante nella corsa al mantenimento della categoria. —

DINO MARTINOVIC IMPATTA CON IL BRIAN LIGNANO

La Juventina al novantesimo conquista la salvezza

PRECENICCO

Dopo aver fatto suo il derby con la Pro Gorizia, la Juventina va a prendersi la matematica e anticipata salvezza in Eccellenza addirittura a Precenico, in casa di un'altra big come il Brian Lignano. Finisce 1-0 grazie alla magia all'ultimo minuto del secondo tempo di Dino Martinovic, che insacca con una semirovesciata spettacolare l'assist recapitatogli dalla parte opposta del campo direttamente dal rinvio del portiere Gianluca Gregoris. Gregoris che era stato protagonista di grandi parate, come grande è stata la prestazione dei biancorossi, autori di un finale di stagione eccellente. —

MARCO BISIACH

BRIAN LIGNANO	0
JUVENTINA	1

Marcatore: st 45' Martinovic.

Brian Lignano: Peressini, Mattia De Cecco, Presello, Variola, Manitta, Bonilla, Zucchiatti (st 12' Pillon), Campana, Pagliaro, Alessio (st 12' Tartalo), Contento, Rosteghin (st 32' Arcon). All. Moras

Juventina: Gregoris, Furlani, Tuan, Racca, Zanon (st 43' Russian), Gerne (st 43' Cuca), Papagna (st 7' Colonna Romano), Piscopo (st 7' Marco De Cecco), Selva, Martinovic, Goz. All. Bernar-do

Arbitro: Zannier di Udine
Note: ammoniti Manitta, Mattia De Cecco, Variola e Pillon, Marco De Cecco, Martinovic.

AL "BEARZOT" DECISIVI LUCHEO E VECCHIO

La Pro Gorizia rialza la testa nella gara con il Codroipo

GORIZIA

Con due gol nel primo tempo la Pro Gorizia regola il Codroipo e torna alla vittoria dopo l'amarezza del derby, rilanciandosi in classifica ma non più abbastanza per sognare il secondo posto e i play off nazionali. Al "Bearzot" decisivi Lucchio e Vecchio: il primo è astuto a sfruttare dopo cinque minuti l'erroraccio del portiere friulano Moretti, che gli rinvia addosso un pallone, facendolo carambolare in rete. Il secondo trova la zampata vincente in area, insaccando una sfera che si era impennata sugli sviluppi di un cross. Ripresa orgogliosa del Codroipo, ma il risultato non cambia più. —

M.B.

PRO GORIZIA	2
CODROIPO	0

Marcatori: pt 5' Lucchio, 45' Vecchio

Pro Gorizia: Drascek, Gregoric (st 24' Bradaschia), Maria, Fall, Vecchio, Gambino, Lucchio, Samotti (st 10' Piscopo), Predan (st 19' Presti), Zigon (st 35' E. Grion), Kogoi (st 41' Sambo). All.: Franti

Codroipo: Moretti, Munzone (st 1' G. Duca), Facchinutti (st 35' Fascchini), Rizzi (st 1' Pertoldi), Pramparo, Nadalini, Beltrame (st 1' Bortolussi), Leonarduzzi (st 35' Toffolini), Cassin, Lasca-la, Ruffo. All.: Salgher.

Arbitro: Moschion di Gradisca d'Isonzo
Note: ammoniti Gregoric, Gambino (P), Facchinutti (Co)

DOPO LO SVANTAGGIO DEL PRIMO TEMPO

Il Sistiana pareggia i conti con la Spal Cordovado

VISOGLIANO

I delfini hanno ospitato la Spal Cordovado affamata di punti e, con la speranza di uno scivolone del Tamai, alla ricerca della seconda posizione tanto che dopo un paio di affondi dei locali i pordenonesi iniziavano a prendere la misura ed al 13' primo tentativo, parato, di Osta.

Al 17' ancora un affondo dei ragazzi dell'allenatore Denis Godeas con Dussi ad impegnare con un insidioso Bavenna. Al 23', però, ospiti in vantaggio grazie a Ostan. Nella ripresa gialloazzurri a cercare disperatamente il pareggio che arrivava al 27' con la rete di Pelencig. —

DOMENICO MUSUMARRA

SISTIANA SESLIAN	1
SPAL CORDOVADO	1

Marcatori: pt 23' Ostan; st 29' Pelencig

Sistiana Seslian: Colonna (st 1' Cantamessa), Francioli, Pelencig, Matteo Crosato (st 29' Germani), Vecchion (st 1' Madotto), Zlatic, Luca Crosato, Dissan, Dussi, Gotter (pt 22' Biloslavo), David Colja (st 32' Spetic). All. Godeas

Spal Cordovado: Bavenna, Guizzo, Danieli (st 29' Scarparo), Coppola (st 29-Brichese), Parpinel, Michielin, Roman, De Agostini, Miolli, Roma (st 43' D'Imporzano), Ostan. All. Rossi

Arbitro: Fragiaco di Gradisca

VITTORIA NELLA RIPRESA CON VAGELLI E IANEZIC

Colpo grosso del San Luigi con il neopromosso Chions

CHIONS

Grande colpo del San Luigi che espugna nientemeno che il campo del Chions, fresco neopromosso in serie D. La gara si decide nella ripresa. Al 12' palla filtrante di Ianezic per Vagelli che da pochi passi non sbaglia la porta. Al 21' Valenta trasforma per i locali il rigore del pari concesso per un fallo di mano commesso da Ianezic nella propria area.

Al 49' arriva il gol della vittoria biancoverde con un contropiede lanciato da Tuccia per Ianezic che con un diagonale infila il portiere Tosoni. Per il San Luigi c'è dunque la conferma di un ottimo sesto posto attuale in classifica. —

MASSIMO UMEK

CHIONS	1
SAN LUIGI	2

Marcatori: st 12' Vagelli, 21' Valenta (rig), 49' Ianezic.

Chions: Tosoni, Boskovic, Vittore, Andelkovic, Zgrablic, Stosic (st 1' Borgobello), De Anna, Palazzolo (st 15' Rinaldi), Spadera (st 15' Bolgan), Valenta, Corvaglia. All. Barbieri.

San Luigi: De Mattia, Caramelli, Tuccia, Male (st 44' Giovannini), Zetto, Marzi (st 34' Mistrion), Carlevaris (st 34' Grujic), Cottiga, German (st 1' Vagelli), Marlin (st 30' Polacco), Ianezic. All. Sandrin.

Arbitro: Yasser Garraoui di Pordenone.

DUE RETI PER TEMPO A MUGGIA

Poker dello Zaule Rabuiese contro una spenta Sanviteese

MUGGIA

Buona prestazione dello Zaule Rabuiese e vittoria all'apparenza schiacciante contro la Sanviteese. Occasioni infatti da ambo le parti con anche gli ospiti che si sono resi diverse volte pericolosi.

Due reti per tempo. Apre Millo con un gran tiro all'incrocio accentrandosi dalla sinistra, raddoppia Podgornik di testa su azione d'angolo.

Nella ripresa mister Carola azzecca i cambi facendo entrare tra gli altri anche Girardini e Maracchi e proprio loro hanno chiuso la gara sul finire di partita, entrambi con dei tiri da centroarea. —

M.U.

ZAULE RABUIESE	4
SANVITESE	0

Marcatori: pt 11' Millo, 44' Podgornik; st 41' Girardini, 45' Maracchi.

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Spinelli (st 45' Dilena), Millo, Razem (st 14' Maracchi), Loschiavo, Sergi, Podgornik, Miot, Cofone (st 33' Girardini), Palmegiano, Lombardi (st 28' Olio). All. Carola.

Sanviteese: Nicodemo, Dalla Nora (st 1' Ahmetaj), Bance (st 33' Luvisutti), Brusin, F. Cotti, Bara, Pasut (st 33' Gattullo), Mccanick, Rinaldi, Mior, Dainese (st 1' Trevisan). All. Paissan.

Arbitro: Simone Gambin di Udine.

PROMOZIONE

L'Ufm pareggia con la Cormonese, addio primo posto

Nelle zone calde salvezza aritmetica per il Ronchi. Pareggio per il Sant'Andrea San Vito, sconfitta per il Mariano

TRIESTE

L'Unione Fincantieri Monfalcone vede sfumare le ultime speranze di titolo promozione diretta con il pirotecnico 2-2 interno contro la Cormonese. Ospiti in vantaggio con Lenardi, poi ripresi e superati da Battaglini e Gabrieli, ma immediatamente capaci di fissare il 2-2 con Trevisan nel finale. Troppo lontana ormai (a +7 con due sole gare da giocare) l'Azzurra Premariacco, che regola 3-0 il Mariano, che dovrà lottare con l'Aquileia per centrare la qualificazione ai play-out salvezza.

Salvezza che è invece già matematica per il Ronchi dopo lo 0-0 sul campo del Sevegliano Fauglis (per il vantaggio accumulato sulla penultima).

Rialza la testa e torna a vincere interrompendo un momento difficile la Pro Romans Medea, che ringrazia la stellina Lombardo, autore da subentrato della doppietta decisiva nel 2-0 alla Maranese.

Partita equilibrata ma con le porte inviolate tra Risanesse e Sant'Andrea San Vito, in cui entrambe le formazioni hanno brillato poco senza essere incisive e costruire azioni in avanti. Episodio clou della gara è stata l'espulsione di Baldassi, ricevuta dopo accese proteste contro il direttore di gara.

Il Primorec di mister Michele Campo, invece, si impone contro il Santamaria per 5-0. Protagonisti della gara Hoti, autore di una tripletta, Pisani, che realizza il gol del vantaggio e assiste due volte il compagno numero 9, e Curzolo, che segna l'ultima rete direttamente su calcio di punizione. —

MARCO BISIACH
FILIPPO ZIVOLI



Ufm-Cormonese è finita 2-2 Fotoservizio Katia Bonaventura

UFM	2
CORMONESE	2

Marcatori: pt 20' Lenardi, st 5' Battaglini, 35' Gabrieli, 37' Trevisan.

Unione Fincantieri Monfalcone: Grubizza, Di Matteo (st 28' Milan), Sarcinelli, Rebecchi, Damiani (st 30' Iacoviello), Cesselon, Saccomani, Dijust, Acampora, Battaglini, Gabrieli. All. Gregoratti

Cormonese: Maurig, Lavanga, Polimeni, De Bianchi (st 37' Turchetti), Blarzino (st 11' Riz), De Baronio (st 16' Visintin), D'Urso, Compaore, Trevisan, Lenardi (st 30' Flebus), Guerbas (st 18' Nadalutti). All. Russo

Arbitro: Lunazzi di Udine.

Note: ammoniti Di Matteo e Sarcinelli, Blarzino e Compaore.

AZZURRA PREM.	3
MARIANO	0

Marcatori: pt 16' Puddu, 31' Madi, st 11' Lodolo.

Azzurra Premariacco: Zwolf, Vanone (st 22' Toderas), Missio, Nardella (st 24' Coren), Ranocchi (st 42' Candolini), Bucovaz, Madi (st 7' Campanella), Meroi, Puddu, De Blasi, Lodolo (st 27' Visentini). All. Dorigo

Mariano: Tiussi, Pelos, Capovilla, Crespi, Losetti, Gallo (st 19' Snidaro), Dissabo, Gregorutti (st 38' D'Odorico), Stacco (st 19' Dall'Ozzo), Tullisso (st 36' Olivo), Giardinelli (st 1' Amasio). All. Ellero

Arbitro: Allotta di Gradisca d'Isonzo.

RISANESE	0
S.ANDREA S.VITO	0

Risanesse: Tasselli, Peverè, Cignola, Puto, Folla, Cantarutti, Mosanghini (pt 36' Monte), Paludetto, Rossi (st 41' Torossi), Salomoni (st 25' Michelin), Vit (st 25' Braidotti). All. Paviz

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Matutnovic, Setticasi, Signore, Fino, Ciroi, Semplice (st 22' Torelli), Curzolo (st 38' Istri-ce), Bovino, Masserdotti, Martinelli (st 35' Favone). All. Busetti

Arbitro: Damiano Bruno Coral (Basso Friuli)

Note: ammoniti Cantarutti, Puto, Curzolo, Baldassi; espulso Cantarutti. Campo in buone condizioni

SEVEGLIANO F.	0
RONCHI	0

Sevegliano Fauglis: Clocchiatti, Mondini (st 1' Pastorello), Ferrari, A. Drecogna (st 10' N. Drecogna), Ferrante, Muffato (st 19' Kasa), Caraccio (st 10' Paravano), Amadio, Turchetti, Nardella, Murano (st 36' Taviani). All. Ioan

Ronchi: Passaro, Malaroda (st 44' Baldassi), Stradi, Calistore, Dominutti, Rebecchi, Piccolo, Felluga (st 31' Tel'), Venier (pt 37' Bozic), Veneziano (st 41' Maugeri), Visintin. All. Caiffa

Arbitro: Corona di Maniago.

PRIMOREC	5
SANTAMARIA	1

Marcatori: pt 22' Pisani, 30' Hoti, st 5' Hoti, 12' Tomasin, 13' Hoti, 32' Curzolo

Primorec: Furlan, Kuniqi (st 31' Furlan L.), Ferluga, Giovannini, Curzolo (st 33' Ferro), Zaccignna, Coppola (st 45' Ndiaye), Zaro (st 37' Iadanza), Hoti (st 16' Perfetto), Lo Perfido, Pisani. All. Campo

Santamaria: Zanor, Beltrame (st 16' Del Piccolo), Pivetta, Penna (st 37' Soufiani), Coloricchio (st 36' Fabro), Antonutti (st 18' Durmisi), Franceschetto (st 20' Pontisso), Barry, Santarelli, Codromaz, Tomasin. All. Bearzi

Arbitro: Raul Suci (Udine)

Note: ammonito Barry

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

La Fortezza, play-off in salita Il Villesse incassa la manita

GORIZIA

Nel girone E di Seconda Categoria La Fortezza esce a testa alta dal campo della capolista Manzanese ma senza punti: 2-1 per i locali con a segno Sebastianutti e Marcuzzi a cui risponde per gli ospiti il solo Battistutta. Per i gradiscani ora si fa un po' più in salita la strada verso i play-off a causa dei 9 punti che li separano dai secondi ma c'è ancora tempo per recuperare qualcosa. La Serenissima (Gardelli e Di Melfi) perde in casa contro il Buttrio (Chiarandini 2, Abdurahmanovic) per 3-2 ed è così raggiunta dall'Ufi al secondo posto.

Al quarto posto il Torre che ha la meglio per 3-1 sul Corno Calcio grazie alle realizzazioni di Puntin, David e Colle-

dan; per gli sconfitti a referto il solo Marinig.

Cambio della guardia in sesta posizione con il Mossa che scavalca il Villesse. Il Mossa piega la Gradese per 3-0 con i gol di Zoggia (punizione al 30' del primo tempo), Svigelj e Del Cielo, entrambi nella ripresa e al termine di buone trame locali. La Gradese fa poco ma sullo 0-0 costringe il portiere mosese Paganelli ad un grande intervento. Per i vincitori è la terza soddisfazione piena consecutiva.

Il Villesse perde nettamente in casa dello Strassoldo, un 5-0 che non ammette repliche per i centri in ordine di Pinatti, Corsale, Florio, ancora Pinatti e Vitas. Così l'ormai rassegnato tecnico Christian Surace: «Da oltre un mese ab-

biamo mollato mentalmente. In una rosa già cortina stavolta abbiamo dovuto rinunciare a tre squalificati e alcuni infortunati dovendo immettere sul terreno dei giocatori di qualità assai modesta che erano venuti con noi soltanto per fare numero e che invece soprattutto in quest'ultimo periodo hanno dovuto giocare parecchio. Molti di quelli che scendono in campo lo fanno con il timore di farsi male per cui perdiamo troppi palloni, non prendiamo una palla di testa e ad ogni corner avversario è sempre un pericolo. Con qualche rientro cercheremo di finire dignitosamente il campionato».

Il Terzo (Spagnul 2, D'Oriano) piega per 3-1 il Villanova (Ermacora). Fuochi d'artificio tra Moraro e San Vito al Torre, penultima contro ultima; al triplice fischio è 3-3 con centri per i locali ad opera di Cabass (doppietta) e di Petriccione, per gli ospiti invece Gaiot, Dorigo e Violante. —

M.U.

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Muggia in Prima Categoria Breg, crollo con l'Audax

Massimo Umek / TRIESTE

A Turriaco è iniziata la grande festa del Muggia 2020. A due giornate dalla fine della regular season la compagine rivierasca conquista la matematica certezza della promozione in Prima Categoria grazie al successo in terra goriziana e alla sconfitta del Breg, secondo della classe.

«Complimenti a tutti i ragazzi – sono le parole del direttore sportivo, Marco Rebez – da chi ha giocato 10' a chi tutte, o quasi, le partite. Un grazie naturalmente a mister Potasso e al presidente Bertocchi. Domenica prossima nella nostra Muggia continueremo la festa, prima e dopo la partita».

A Turriaco è finita 3-0 grazie ai gol di Lapaine al 19' del

primo tempo, di Pippan sette minuti dopo e di Tremul al 16' della ripresa.

Il Breg cade sul campo dell'Audax Sanrocchese con un pesante 4-1 firmato da Lutman (1-0) al 32' e da Abatangelo al 45' (1-1), entrambi su rigore; poi nella seconda frazione arrivano le altre tre marcature per i padroni di casa con Santoro (10'), Lutman (25' su rigore) e Santori (48').

L'Opicina ha vita facile contro l'Aris San Polo passando per 4-1 con la doppietta di Kaurin e i gol di Cortellino e Martin. Il Muglia Fortitudo regola per 3-1 il Campanelle con i gol tutti nel secondo tempo di S. Dichiarà, Fontanote e Cassa.

Sette gol a Prosecco tra il Primorje e il Montebello

Don Bosco con successo di misura degli ospiti che sono andati a referto con Cepar, Niang, Zuppicchini e Turcinovich per il 4-3 conclusivo. Il Pieris passa facilmente sul rettangolo del Pieris con due gol per tempo, apre le danze Veronesi su rigore al 28', radoppia Kristian Vidali al 35'; nella ripresa a segno Marko Vidali al 27' e Cuk al 38'. Il Cgs cala il poker a Poggio; Gabadi sblocca il risultato al 25' e si ripete anche al 43', due minuti più tardi Gioffrè infila il terzo bersaglio; ultime due marcature nel finale di gara, Moretti al 43' per i locali e Bellocchi per il 4-1 definitivo.

Nel prossimo turno il Muggia attenderà il Primorje alle 18. Il Breg sarà ospite del Muglia Fortitudo sullo stesso campo qualche ora prima. L'Audax Sanrocchese se la vedrà sul rettangolo del Cgs mentre l'Opicina andrà in trasferta contro il Campanelle. Le ultime due giornate di campionato serviranno per stabilire la griglia dei play-off. —

Prima Categoria

ZARJA	0
FIUMICELLO	3

Marcatori: pt 10' e 46' D. Russo, st 3' Sangiovanni.

Zarja: Bagattin, Cufar (pt 37' Gosdan), Stocca Kralj, Matassi, Gavric (st 26' Casciano), Miniussi, Lu. Carli, Racman, Skabar (pt 21' Lo. Carli), Malalan (pt 37' Mazzarino), Di Donato (st 20' Rizzotto). All. La-koseljac

Fiumicello: Mirante, Bergamo, Sarr (st 26' Vezil), Sirach, Sessi (st 37' Pellis), Strussiat, Paderi (st 35' Interlandi), Cuzzolin, Sangiovanni, Corbatto (st 21' Dijust), D. Russo (st 21' Ponziano). All. Trentin

Arbitro: Di Lenardo di Udine.



I giocatori del Fiumicello in festa per la promozione Foto Andrea Lasorte

LA PARTITA DEL GIORNO

Fiumicello in Promozione Zarja battuto 3-0 in casa retrocesso in Seconda

I friulani sbancano Basovizza con Russo (2) e Sangiovanni Il tecnico Trentin: «Obbiettivo raggiunto con tanta fatica»

Francesco D. Severi / TRIESTE

Entrambi i verdetti erano nell'aria ormai da tempo, ma lo 0-3 nella gara tra Zarja e Fiumicello della 27ª giornata del girone C di Prima Categoria sancisce due certezze matematiche: con tre turni d'anticipo i friulani sono aritmeticamente promossi in Promozione, mentre i carsolini scendono in Seconda Categoria visto l'irrecuperabile divario dalla sestultima.

Partono forte i gialloverdi, decisi a raggiungere lo storico traguardo. Al 10' arriva già il gol: Corbatto gestisce palla sulla trequarti e pesca con un filtrante Russo, che raccoglie palla e trafigge l'incolpevole Ba-

gattin. Il primo tempo è esclusivamente di marca gialloverde, con lo Zarja che dal canto suo impensierisce appena al 35' la capolista, salvata da un prodigioso intervento di Mirante. Scampato il pericolo, la squadra di Trentin mette in sicurezza il risultato a pochi attimi dall'intervallo con Russo che si addentra in area dal vertice sinistro e realizza la doppietta personale.

Nella ripresa la sostanza non cambia e già al terzo giro di lancette arriva il gol dello 0-3. A siglarlo uno degli uomini-simbolo del trionfale cammino dei friulani, Sangiovanni. Il bomber sfrutta un lancio in profondità dalla difesa, si presenta in campo aperto con-

tro Bagattin e lo batte con un pallonetto, toccando quota 32 reti in stagione e mettendo il suo sigillo sulla promozione anche nel giorno della festa. A risultato acquisito, il resto del secondo tempo diventa una passerella per i gialloverdi che coronano una stagione perfetta fatta per ora di 23 vittorie in 27 giornate ed una striscia di risultati positivi ancora aperta dalla quarta giornata. Una cavalcata che il tecnico Paolo Trentin commenta così: «L'obbiettivo era la promozione, ma non era scontato visto il livello delle dirette concorrenti. È un'emozione devastante, abbiamo fatto la storia trionfando nel girone di gran lunga più difficile». —

Eccellenza	
Brian Lignano - Juventina S. Andrea	0-1
Chiabola P. - Kras Repen	3-0
Chions - San Luigi	1-2
Pro Cervignano - Forum Julii	1-2
Pro Fagagna - Fiume V. Bannia	1-2
Pro Gorizia - Pol. Codroipo	2-0
Sistiana Sesljan - Spal Cordovado	1-1
Tamai - Tricesimo	2-0
Virtus Corno - Maniago Vajont	1-1
Zaule Rabuiese - Sanvitese	4-0

CLASSIFICA	
SQUADRE	P V N P F S
Chions	79 24 7 5 78 30
Tamai	71 21 8 7 76 38
Spal Cordovado	66 19 9 8 50 39
Pro Gorizia	64 18 10 8 58 35
Brian Lignano	64 19 7 10 60 39
San Luigi	59 17 8 11 54 43
Sistiana Sesljan	56 15 11 10 50 52
Pro Fagagna	52 16 4 16 49 56
Zaule Rabuiese	50 13 11 12 57 57
Fiume V. Bannia	47 10 17 9 42 41
Juventina S. Andrea	47 12 11 13 48 50
Maniago Vajont	45 12 9 15 55 61
Chiabola P.	42 11 9 16 39 54
Pol. Codroipo	41 9 14 13 46 50
Sanvitese	40 10 10 16 48 53
Pro Cervignano	37 10 7 19 49 67
Tricesimo	37 9 10 17 38 59
Virtus Corno	31 7 10 19 47 66
Forum Julii	28 5 13 18 40 64
Kras Repen	25 4 13 19 44 74

PROSSIMO TURNO: 30/04/2023
Fiume V. Bannia - Pro Gorizia, Forum Julii - Chions, Juventina S. Andrea - Zaule Rabuiese, Kras Repen - Tamai, Maniago Vajont - Chiabola P., Pol. Codroipo - Brian Lignano, Pro Cervignano - Tricesimo, San Luigi - Sistiana Sesljan, Sanvitese - Virtus Corno, Spal Cordovado - Pro Fagagna.

Promozione Girone B	
Azz. Premariacco - Mariano	3-0
OL3 - Aquileia	5-2
Primorec - Santamaria	5-1
Pro Romans Medea - Maranese	2-0
Risanese - S. Andrea S. Vito	0-0
Sangiorgina - Lavarian Mort.Esperia	0-2
Sevegliano Fauglis - Ronchi	0-0
UFM - Cormonese	2-2

CLASSIFICA	
SQUADRE	P V N P F S
Azz. Premariacco	66 21 3 4 67 19
Lavarian Mort.Esperia	63 19 6 3 53 21
UFM	59 17 8 3 50 17
Primorec	48 14 6 8 48 33
OL3	46 14 4 10 48 32
Sevegliano Fauglis	43 12 7 9 31 25
Pro Romans Medea	41 12 5 11 35 43
Cormonese	40 11 7 10 36 30
Maranese	38 10 8 10 42 43
Sangiorgina	35 10 5 13 38 38
Risanese	33 9 6 13 38 44
Ronchi	33 9 6 13 32 32
S. Andrea S. Vito	24 7 3 18 30 65
Mariano	22 6 4 18 27 51
Aquileia	20 4 8 16 23 54
Santamaria	16 4 4 20 23 74

PROSSIMO TURNO: 30/04/2023
Azz. Premariacco - Aquileia, Cormonese - Sangiorgina, Lavarian Mort.Esperia - Pro Romans Medea, Maranese - Sevegliano Fauglis, Mariano - Risanese, Ronchi - Primorec, S. Andrea S. Vito - UFM, Santamaria - OL3.

Prima Categoria Girone C	
Bisiaca - Mladost	0-3
Calcio Ruda - Costalunga	1-1
Domio - Sovodnje	2-5
I.S.M. Gradisca - Azzurra	1-4
Romana Monfalcone - Isonzo	2-1
S. Giovanni - Isontina	2-1
Trieste Victory Academy - Roianese	3-0
Zarja - Fiumicello	0-3

CLASSIFICA	
SQUADRE	P V N P F S
Fiumicello	72 23 3 1 75 28
Azzurra	61 19 4 4 65 29
Isontina	58 17 7 3 53 22
Trieste Victory Academy	57 18 3 6 64 23
Costalunga	44 13 5 9 45 38
Isonzo	42 12 6 9 49 34
Roianese	40 12 4 11 52 41
S. Giovanni	40 11 7 9 40 32
Mladost	38 10 8 9 44 31
Sovodnje	38 11 5 11 52 45
Romana Monfalcone	36 10 6 11 49 42
Calcio Ruda	30 7 9 11 41 44
Domio	28 8 4 15 40 52
Zarja	17 4 5 18 21 63
I.S.M. Gradisca	5 1 2 24 20 110
Bisiaca	3 1 0 26 15 91

PROSSIMO TURNO: 23/04/2023
Azzurra - Fiumicello, Costalunga - Zarja, I.S.M. Gradisca - Domio, Isontina - Romana Monfalcone, Isonzo - Trieste Victory Academy, Mladost - Calcio Ruda, Roianese - Bisiaca, Sovodnje - S. Giovanni.

RUDA	1
COSTALUNGA	1

Marcatori: pt 3' Allegrini, st 35' Vasiljevic.

Ruda: Pohlen, Ferrigno, Pasian, Furlan (st 41' Vesca), Turchetti, Bedin, Tiziani, Allegrini (st 48' Krcivoj), Matteo (st 28' Aristone), Pin (st 41' Pantalani), Lampani. All. Gon

Costalunga: Nisi, Cociani, De Mola (st 1' Serafini, st 18' Spinoso), Bandiera, Bianchin (st 1' Inchioistri), Semani, Moscato (st 1' Petracci), Bonetti, Wellington (st 1' Romich), Grando, Vasiljevic. All. Gratton

Arbitro: Slavich di Trieste.

BISIACA	0
MLADOST	3

Marcatori: pt 15' Ferrara (aut.), 44' Scocchi (rig.); st 25' Peric.

Bisiaca: Strangolini, Ferrara, Calligaris (st 32' Martinello), Facchinetti, Ronfani, Stoduto, Miniussi (st 28' Lala), Palmadessa (st 13' Cozzani), Biondo (st 25' Vanzo), Mascarin (st 35' Artistico), Prencipe. All. Giliberto

Mladost: Gon, Lavrencic, Peric, F. Mucci, Negrin (st 32' Mancino), Bianco, S. Mucci (st 21' Pelos), Veneziano (st 8' Furlan), Milan (st 25' Petronio), Scocchi (st 35' Rizza), Di Giorgio. All. Veneziano

Arbitro: De Luisa di Udine.

DOMIO	2
SOVODNJE	5

Marcatori: Gorla, D'Aquino, Marassi, M. Juren (3), Klancic.

Domio: Bombardieri, Jurincic (st 21' Craus), Sgubin (st 41' Pisani), Guadagnin, Benco, Braida, D'Aquino, Mistror, Male, Gorla, Guccione (st 19' Pagliaro). All. Giacomini

Sovodnje: Zanier, Komjanc, Ribolica, Rijavec, Petejan (st 24' Predan), Feri, A. Juren (st 24' Simcic), Cavdek, Marassi (st 35' Boskin), Klancic, M. Juren. All. Trango-ni

Arbitro: Calò di Udine.

LE ALTRE PARTITE

Isontina sconfitta 2-1 San Giovanni, è salvezza Domio ko col Sovodnje

Colpo dei rossoneri che vincono con i gol di Bernobi e Ceglie Tris del Mladost sul campo della Bisiaca. La Romana sorride

SAN GIOVANNI	2
ISONTINA	1

Marcatori: pt 9' Bernobi, 17' Ceglie, 38' Ferjancic (rig.).

San Giovanni: Manfren, S. Vascotto, Forza, Roccella (st 23' Gagic), Zucca, Varglien, Madrusan, Cottiga, Bernobi (st 33' L. Vascotto), Muesan (st 36' Camara), Ceglie. All. Nonis

Isontina: Antoni, Diew, Bardieru, Ferjancic, Filej, Stabile, Cocelet, Sarr, Clemente, Canola (st 11' Onofrio), Scarbolo (st 42' Faggiani). All. Likar

Arbitro: Fabbro di Udine.

TRIESTE

Nella 27ª giornata del girone C di Prima Categoria il risultato della domenica lo fa il San Giovanni, che grazie alle reti di Bernobi e Ceglie nel primo tempo batte per 2-1 l'Isontina e centra la quinta vittoria consecutiva che vale la salvezza matematica con tre turni d'anticipo. Pareggia il Costalunga di Gratton, che a Ruda va sotto ad inizio gara a causa del gol di Allegrini ma trova la rete del pareggio a 10 minuti dallo scadere con una punizione di Vasiljevic.

Viene invece travolto il casa il Domio di Giacomini, che soccombe per 2-5 contro il Sovodnje. Ai biancoverdi non basta-

no le reti di Gorla e D'Aquino, con i goriziani che si affermano grazie alla tris di Martin Juren e ai gol di Marassi e Klancic.

Passo quasi decisivo verso la salvezza per il Mladost che liquida per 3-0 la Bisiaca. La formazione di Veneziano è passata in vantaggio al 15' grazie ad un autorete di Ferrara al 15'. Il raddoppio è arrivato al 44' per opera di Scocchi che ha trasformato con freddezza il calcio di rigore. Il Mladost ha calato il tris nella ripresa al 25' con un colpo di testa di Peric. Bene la Romana che regola l'Isonzo per 2-1. Reti di Ferraioli, Peronne e Zvab. —

F.D.S.
M.S.

Seconda Categoria Girone F	
Audax Sanrocchese - Breg	4-1
Muglia F. - Campanelle	3-1
Opicina - Aris S. Polo	4-1
Pieris - Vesna	0-4
Poggio - C.G.S.	1-4
Primorje - Montebello D.B.	4-3
Turriaco - Muggia	0-3

SERIE D

Bertoni e Ciriello tengono vive le speranze del Torviscosa

CLASSIFICA	
SQUADRE	P V N P F S
Muggia	65 21 2 1 61 10
Breg	58 19 1 4 79 30
Audax Sanrocchese	54 17 3 4 57 27
Opicina	53 17 2 5 72 22
Vesna	43 13 4 7 57 41
Montebello D.B.	37 12 1 11 45 42
C.G.S.	33 10 3 11 48 46
Turriaco	30 8 6 10 36 39
Muglia F.	25 7 4 13 32 45
Campanelle	22 6 4 14 35 52
Pieris	20 5 5 14 22 55
Primorje	17 4 5 15 24 67
Poggio	13 4 1 19 28 80
Aris S. Polo	11 2 5 17 22 62

PROSSIMO TURNO: 23/04/2023
Aris S. Polo - Turriaco, C.G.S. - Audax Sanrocchese, Campanelle - Opicina, Montebello D.B. - Pieris, Muggia - Primorje, Muglia F. - Breg, Vesna - Poggio.

PALLAVOLO - SERIE B2 FEMMINILE

La New Virtus si ripete e vince al quinto set contro il Conegliano

Due ore e 12 minuti di partita con una Tonizzo vera leader
Dapiran: «Abbiamo riscattato la brutta figura col Venezia»

VIRTUS CG SRL

3

CONEGLIANO

2

(25-20, 25-18, 22-25, 18-25, 16-14)

Virtus CG Impianti srl Trieste: E. Riccio (K) 12, Tonizzo 16, Martina 14, Murer 3, Russo 13, Blasi 9, Presello (L), Fortunati 0. N.e.: Canarutto, Bortoluzzi, Tientcheu. Allenatore: C. Della Maria, vice: F. Dapiran.

Conegliano Treviso: Riccato, Pinarello, Albrizio, Tarzariol, Cestaro, Puliero, Tognon, Florian K, De Luca, Meneghetti, Foltran (L).

Arbitri: Merlo e Ciman di Padova

Note: durata dei set: 28, 23, 28, 23, 19 m inuti per un totale di 2 ore e 12 minuti di partita

Andrea Triscoli / TRIESTE

Un rush finale con tre rivali da brividi previste dal calendario per gli ultimi 4 turni, si apre invece per la New Virtus Trieste nel migliore dei modi. Affermazione casalinga per le virtussine, che, come all'andata vanno al quinto set contro la temibile Conegliano, e pure stavolta vincono 3-2 una maratona di volley interminabile, che ha visto susseguirsi fasi diverse. Una partita in salita, nelle battute iniziali del primo periodo, con le ospiti di coach Amiens in testa 6-8, e 14-17 fino a metà set. Poi la svolta e la reazione della CG, che risale, pareggia e supera le venete 22-19, e pigia ancora sull'acceleratore per lo sprint che segna il 25-20 per le biancoazzurre. Che, nella ripresa, si ripetono, e dopo un piccolo affanno sul 9-10 e fino al 15 pari, si

staccano 20-17 nel favorevole turno di servizio della Russo, e costruiscono un muro difficile da superare per il Conegliano, allontanato 25-18.

Sullo 2-0 il grande dubbio: facile impresa da tre set e chiusura rapida, o risurrezione da parte delle ospiti aggrappate alla speranza? L'esito di questo set-chiave non è facile da svelare: CG Impianti avanti 11-10, ma regna un grande equilibrio e tanta paura, fino al 19 pari, all'approdo a quota venti, e al 22-24 per Conegliano. Che è bravo a concretizzare gli sforzi e dà quindi inizio al proprio momento, con la Virtus che nel giro di due tempi viene rimontata 2-2. Ma nel quinto Riccio e socie, dopo il cambio campo sotto 4-8, ed inseguendo anche sull'11-13, riescono a conquistare una sudata affermazione sul 16-14. Da sottolineare l'efficacia del servizio,



Sorrisi e segni di vittoria, per la Virtus CG Impianti nel 3-2 sul Conegliano

il muro attento delle centrali, soprattutto con una Martina da categoria superiore, con tanti muri-punto e palle sporcate, una Tonizzo in gran spolvero leader per punti fatti delle sue. Così il prof. Dapiran al termine: «Pienamente soddisfatti per la vittoria e i due punti, si è ripetuto l'esito dell'andata e abbiamo riscattato la "brutta figura" rimediata nello scorso turno contro Venezia. Molti lati positivi, con due buoni set iniziali sebbene in un match che ha vissuto

poi una fase negativa. Brave le nostre nel quinto atto, a crederci sempre, a risalire dopo il cambio di campo, e dal meno 2 abbiamo infilato un bel break imponendoci 16-14. Peccato, avanti 2-0 avremmo potuto dare un netto segno alla gara, concluderla rapidamente e archiviare un 3-0 da tre punti, ma è difficile mantenere una linea di attenzione costante e poi è un campionato davvero tosto ed equilibrato. Conegliano è una rivale che era in testa al

girone fino a prima del fischio d'inizio. Contento per tutta la squadra, che si merita i complimenti e dimostra di valere quanto le prime della classifica».

Classifica B2 femm. gir. E 23ma giornata: Clodia 53; Conegliano 51; Sangiorgina 50; Sarmeola PD 49; Asolo 48; Virtus CG 40; Cus Venezia Antenore 38; Synergy Venezia 30; Villadies e Estvolley Natidonia 29; Abano 27; Vega Fusion VE 20; Chions 15; Systemvolley 4.—

SERIE C MASCHILE

I Tre Merli trovano tre punti con il Prata di Pordenone Fincantieri fermata dal Soča

TRIESTE

Sabato di pallavolo positivo in serie C maschile per le compagini locali triestine. Ricordando che nel big-match il Cus Mv Group ha superato 3-0 il Pordenone in uno scontro tanto atteso, e domina il girone in vetta da imbattuto, lo SloVolley Zkb osservava invece un turno di riposo. Nel girone salvezza giornata favorevole per i Tre Merli che conquistano tre punti nell'impianto di via Giulia contro il Viteria 2000 Prata.



Attacco della triestina Tre Merli

Terza affermazione su quattro gare fino a qui disputate nella poule per i ragazzi di coach Fermo, che hanno tutte le intenzioni di archiviare quanto prima il discorso permanenza in C regionale. Le mura amiche della palestra Vascotto si dimostrano ancora una volta un fortino inespugnabile: stavolta è toccato al Prata di Pordenone, cedere 3-0 (22, 18, 19) sotto i colpi degli azzurri, i quali dopo un primo set più equilibrato ed incerto e vinto nel finale, hanno offerto una prova superiore con due parziali dall'esito più sicuro. Triestina Tre Merli Ts: Pagliaro, Murador D., Maugeri, Collarini, Weis, Fachin M., Dose (L), Canola, Vascotto, Cavicchia. - All. Aaron Fermo.

Nell'altra partita del girone scivolone casalingo dei cantierini, che lasciano via libera ad un Soca Zkb forse più affama-

to di punti. Fincantieri Monfalcone - Soča Zkb Lokanda Devetak 1-3 (15:25, 19:25, 25:17, 22:25) SOČA: Juren 14, Persoglia 9, Cernic 6, Devetta 2, Makuc 10, Vižintin 21, Cevdek (L1), Venuti (L2), Miklus 0, Boškin, Antoni, Manfreda; Conte Hlede n.e. All.: Battisti. Primi due set in favore del Devetak, che domina in avvio e mette poi le cose in chiaro sullo 0-2. La Fincantieri reagisce nel terzo periodo, ma non basta: Juren, Makuc e compagni dimostrano di esserci e portano a casa un successo esterno importante. Sloga Tabor, fanalino di coda, fermo ai box un turno per il riposo previsto dal calendario, e scenderà in campo nuovamente sabato prossimo. Classifica: Monfalcone e Tre Merli Ts 9 punti; Soča Zkb Devetak 6; Viteria Prata Pn 5; Sloga Tabor 1. —

A.T.

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet supera la Libertas e rimane al quarto posto L'Evs crolla contro il Porcia

TRIESTE

In C femminile, sorride solo lo Zalet che vince in quattro set, segna la 18ma affermazione in stagione e permane al quarto posto del girone. Zalet ZKB - Libertas Martignacco 3-1 (25-9, 22-25, 25-11, 25-15). Vattovaz 4, Stergonšek 8, Winkler 12, Tromba 3, I. Misciali 14, Furlan 3, Lovriha (L), Grilanc 1, Giurda 6, Surian 6, F. Misciali 14. Due passi falsi invece per le altre due triestine. La Antica Sartoria Di Napoli cede 1-3 (25 -17, 22-25, 14-25, 9-25) contro la fortissima Spilimbergo, seconda nel ranking in compagnia del Pordenone e team rivelazione. V. Club: Vattovaz 7, De Toni 6, Cruciti 12, Rescali 14, Bodigoi 3, Zanne 4, Mele L, Favento 0, Beltrame 0, Udina 1, Berliavaz 0, Petri L, Barnabà, Cola. All. Stefini. Alla Cobolli partenza a razzo delle padrone di casa caparbie in tutti i fondamentali, con un servizio ficcante e ottime combinazioni in attacco in un set sempre condotto con sicurezza. Nel secondo tempo lentamente viene fuori lo Spilimbergo, con la sua esperienza, e le bianconere sono costrette a cedere il passo nel finale, dopo alcuni episodi decisivi svoltati a sfavore delle stesse: 22 a 25. Terzo e quarto set sono nettamente a favore

delle rivali dell'Arte Dolce, con la ricezione e la difesa bianconera che non riescono a tenere il passo e contenere il sestetto ospite. Secca sconfitta per l'Eurovolley-Midstream, 3-0 (22, 16, 10) a Porcia contro una formazione scesa in campo per i punti necessari a raggiungere l'obiettivo salvezza. Le motivazioni sono state quindi completamente diverse, non dimenticando inoltre l'Evs è impegnata con le varie finali dei campionati giovanili e diventa problematico mantenere sempre alta la concentrazione con tanti incontri in breve tempo. Gara iniziata in sostanziale equilibrio, tant'è che poco oltre metà set si era sul 16-15 per le padrone di casa senza che nessuna delle contendenti riuscisse a prendersi (e mantenere) un discreto vantaggio sull'avversaria. Un blocco dell'Evs ha fatto sì che Porcia si portasse in un lampo sul 22-16, in un parziale dal finale amaro. Diversa la musica nei due parziali successivi, con le padrone di casa sempre più pimpanti e le evssine in palese difficoltà. EVS: Bosich 3. Milosevic 5, Sefusatti 3, De Sero 1, Vicinanza 8, Coretti 2, Zotti 6, De Vidovich 6, Rigo (L1), Guarniero. ne: Petelin, Porro (L2). All.: Sparello, vice all.: Bosich. —

A.T.

SERIE D MASCHILE

L'Altura si aggiudica in salita il derby da primato col Rosso grazie a un Cottur scatenato

TRIESTE

Nel girone promozione della D maschile regionale, il derby da primato va all'Altura, che in trasferta supera in rimonta il Rosso 1-3 (25-19, 18-25, 16-25, 21-25) alla Cobolli. Partenza a rilento per Guido e soci che nella prima frazione sono imprecisi in ricezione e al servizio. Il Volley Club dal proprio

canto parte convinto, sviluppando un buon gioco sia in attacco che in ricezione e firma l'1-0 con buona autorità. I correttivi del coach alturino Jeroncic ridanno equilibrio e efficacia ai suoi, che dalla ripresa ritrovano scioltezza e pieno controllo delle manovre. Servizio ok per gli ospiti, e ricezione di casa in ambace, per il sorpasso 1-2 in favore dell'Altura. Nel

quarto atto i bianconeri provano a rientrare nel match, mantenendo una leggera supremazia per lunghi tratti per riaprire la gara, complice anche un calo di tensione degli ospiti. Che sono però capaci di riordinare le idee e riprendere il controllo delle operazioni in extremis, nell'epilogo della quarta parte, anche grazie a un Cottur, scatenato, in serata di grazia. Questo il commento del coach del Rosso Volley Club Diego Rota: «È un vero peccato non essere riusciti a vincere questa partita, dopo un avvio promettente. Ci siamo preparati bene, con impegno, ma i nostri avversari hanno saputo gestire al meglio questo incontro mettendoci spesso in difficoltà. Di-

mostrandosi degni del primato nel girone. Dobbiamo migliorare sotto l'aspetto mentale di approccio alle gare, perché ci sono dei momenti in cui non siamo in grado di gestire la tensione dell'incontro e questo ci penalizza sul risultato finale della gara».

Tabellino- Rosso V. Club: Scignani 18, Sutter 12, Micali 9, Smaila 5, Vinoni 2, Sartori 1, Fornasiero Knez, Calligaris Visintin, Segre, Di Natale 0, Sinico (L), Kragel (L) Pall. Altura: Cottur 27, Taliento 8, Naglieri 12, Motta 8, Calvino 5, Iannuzzi 6, Guido, Arditi, Cristofolletti, Rigoni, Shinaj, Calussi, Zappia, Moretti. All. Jeroncic. —

A.T.

CANOA

Bellan e Genzo dominano l'International Race di Milano

All'Idroscalo medaglie per le due azzurre nei Senior. Hengl sale sul podio Junior. Supremazia per Zucca tra le Ragazze

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Bene Bellan (Fiamme Oro) tra le under nel K4 e nel K2 tra le convocate dalla Federazione all'International Race di Milano, ma in gran spolvero Francesca Genzo che dettava legge nel K2 500 con la Cicali in barca societaria (Fiamme Azzurre) e nel K1 200 metri, non lasciando spazio a nessuno. Tra gli junior Hengl (Cmm) confermava il suo stato di forma e Zucca (Cmm) dominava tra le ragazze. Una full immersion la due giorni di gare all'Idroscalo di Milano, dove nella prima internazionale della stagione, junior, under e senior erano i sorvegliati speciali dei rispettivi responsabili di settore, in vista dei prossimi impegni in ma-

glia azzurra, e dove purtroppo un fastidioso stato influenzale colpiva diversi dei regionali in gara.

Confermava lo stato di forma Bellan oro nel K4 under (davanti all'Italia senior) e argento nel K2 500 under, ma l'attesa in acqua era per la finalista olimpica in K1 200 Francesca Genzo che aveva come obiettivo primario il K2 500 con la compagna di club Susanna Cicali (non tralasciando lo sprint puro). Una prova nella quale le due atlete targate Fiamme Azzurre facevano valere la loro superiorità nei confronti delle avversarie, prima fra tutte la Bellan giunta immediatamente a ridosso della coppia di testa. Confermava la buona preparazione l'atleta

triestina dominando i 200 m davanti alla slovena Medved, e dimostrando ancora una volta di essere uno degli elementi più interessanti della canoa senior. Tra gli junior, due performance di buon livello per Hengl che nel K1 conquistava sabato il bronzo sui 500 e domenica l'argento sui 200 m, dimostrando di essere pronto per la squadra nazionale, mentre la Zucca confermava la supremazia in k1 ragazze, dominando ancora una volta la sua finale.

«Due buoni risultati per Davide – il commento di coach Cutazzo del Cmm – nonostante l'influenza che lo aveva colpito nei giorni scorsi. Per la Zucca, avrei voluto vederla nel k1 junior, ma l'impegno in un K4 senior non ci ha consen-

tito questa possibilità. La sua prova tra le ragazze è stata superlativa ed il crono è stato molto vicino a quello della vincitrice junior, per cui mi aspetto per il futuro un confronto che ritengo interessante».

ORO. K4 under Bellan (Fiamme Oro); K2 500 Genzo (Fiamme Azzurre); K1 ragazze Zucca (Cmm); K1 200 Genzo (Fiamme Azzurre).

ARGENTO. K4 senior Mari-go (Fiamme Azzurre); K2 500 Bellan (Fiamme Oro); K1 200 junior Hengl (Cmm); K4 junior femminile Zucca (Cmm in misto); K2 ragazzi 500 Zucca (Cmm in misto).

BRONZO. K1 500 junior Hengl (Cmm); KL2 senior maschile 200 Vallon (Skc Monfalcone). —



Francesca Genzo

CICLISMO

Lo sloveno Pogačar trionfa per distacco nella Amstel Gold

Lo sloveno Tadej Pogačar ha vinto per distacco la 57ª edizione della Amstel Gold Race, la corsa che apre il tritico delle Ardenne. Sul tracciato di 253 km Pogačar ha piazzato l'attacco decisivo a 30 km dal traguardo, chiudendo con il tempo di 6h1m, con un vantaggio di una quarantina di secondi sull'irlandese Ben Healy. Terzo Thomas Pidcock. Primo degli italiani Andrea Biagioli, giunto sesto. —

BASKET - SERIE C GOLD E SILVER

Jadran Monticolo&Fotiko con Montebelluna Is Copy Cus vittorioso in casa contro Verona

Guido Roberti / TRIESTE

Non è bastato il calore del palasport e la cornice più che entusiasmante ai ragazzi dello Jadran Monticolo&Fotiko per far loro la partita contro Montebelluna, snodo verso l'ambizione massima del primo posto nel girone. Con i veneti vittoriosi 65-59 ad Opicina, inevitabile – senza patemi – ridisegnare l'obiettivo verso il miglior piazzamento possibile nei play-off, ruota dalla quale ulteriori tre formazioni sulle otto partecipanti potranno strappare il pass per il nuovo campionato Interregionale. Niente fascia in testa dunque ma testa piuttosto già alla prossima dopo una partita condizionata dalle basse percentuali al tiro della squadra di Oberdan, la quale ha pagato un break di



Giornata ok per l'Is Copy Cus Ts

0-16 e l'allungo ospite nel terzo periodo (46-55). Nonostante un avvicinamento a -3 nell'ultimo quarto, i trevigiani si sono ripresi lo scalpino sottratto all'andata dai carso-lini. 19 punti per Batich, 17 di Ban.

Sabato prossimo trasferta sul campo del Carrè Vicenza.

Sorriso invece per l'Is Copy Cus, due punti contro Verona stesa 82-71 e chance ancora aperte, benché ridotte ai minimi termini, di primo posto nel girone. La prossima sfida sul campo di Riese sentenzierà, ma la mente non può che andare proprio alla gara d'andata e a quei due punti che mancano per l'errore arbitrale nel finale. Contro Verona gara in equilibrio per tre quarti con squillo finale dei triestini sospinti dai 15 punti di Ius e Demarchi.

In C Silver i giochi erano già fatti. Le sfide andate in scena hanno avuto l'unico sussulto di far salutare a Bor Radenska e Avantpack Basket 4 Trieste la C Silver dopo un solo anno di permanenza, con i biancoblu andati decisamente più vicini alla salvezza rispetto ai biancorossi, e la Servolana beffata in casa da Sacile ma proiettata ai play-out che andranno in scena appena tra un mese. Bor-B4T si è conclusa 89-54 dopo tre quarti di sostanziale equilibrio e il 27-4 finale dei ragazzi di Kralic (Nisic 21, per il B4T Fragiaco 14). Squadra di Trani superata 72-70 ad Altura (Gori 23). Ai play-out la sfidante sarà una tra Azzano X, Fagagna, Kontovel o San Vito. —

CANOTTAGGIO

Gli atleti U14 del Fvg brillano ai Croatia Open

Exploit nel doppio maschile per i talenti Mosetti e Bon. Molto bene la Pullino con Ozbolt e Fortunat (Ragazze)

TRIESTE

Rappresentativa regionale U14: tutti a medaglia! E molto bene i club regionali spesso sul podio. Una 39ª edizione dei Croatia Open alle porte di Zagabria di ottimo spessore tecnico-agonistico, con formazioni di un po' tutte le categorie, e nazionali che hanno approfittato per verificare le condizioni atletiche dei propri equipaggi.

Molto bene la squadra regionale U14 del Friuli Venezia Giulia, impegnata nei primi "esperimenti" della stagione, che hanno come obiettivo le gare di rappresentativa ai prossimi Meeting nazionali e l'Esagonale di settembre a Linz. Tutti riusciti, con un Mosetti in particolare che bissava il successo in singolo e doppio. Questo il commento di Stefano Gioia, dt della rappresentativa regionale: «Una interessante nuova nidiata di U14, tutti andati a medaglia, risultato per nulla scontato, soprattutto in specialità affollate come i singoli. Nella seconda giornata non ho voluto cercare le formazioni che sulla carta avrebbero potuto essere le favorite ma coppie che per andare a medaglia avrebbero dovuto faticare. Posso ritenermi soddisfatto di questo primo "esperimento" che aveva come scopo la crescita della squadra in vista dei prossimi impegni nazionali».

Tra i club regionali ottimo il gruppo femminile: bene la Pullino nel doppio ragazze (Ozbolt, Fortunat), sul gradino più alto, che si avvia ad una seconda stagione in categoria pronta a puntare al titolo



Mosetti e Bon, medaglia d'oro nel doppio Under 14

lo nazionale, la Nettuno in quello junior (Torregiani, De Vincenzi), seconda d'un soffio dietro le slovene di Mari-bor e l'Ausonia con l'ottimo argento di Gonano nel singolo U16, bronzo nel doppio.

ORO: doppio U14 femminile Predonzani, Veglia (Fvg); singolo U14 Mosetti (Fvg); Il serie Spinacè (Fvg); dop. U16 f Ozbolt, Fortunat (Pullino); dop. U14 Mosetti, Bon (Fvg); sin. U14 f Germani (Fvg).

ARGENTO: dop. U14 f Acimovic, Avellone (Fvg); dop. U14 f Germani, Wedam (Fvg); sin. U14 Bon (Fvg); dop. U14 Zemolin, Spinacè

(Fvg); sin. U14 f Predonzani (Fvg); sin. U14 f Wedam (FVG); otto sr Spanghero, Memo, Davanzo, Aiuto, Vitulano, Saban, Germani, Surez, tim. Compare (Adria); sin. U16 f Gonano (Ausonia); dop. jr f Torregiani, De Vincenzi (Nettuno).

BRONZO: sin. U14 Zuani (Sgt); Il serie Toniolo (Fvg); sin. pl f Bartolovich (Trieste); dop. U16 f De Vincenzi, Gonano (Nettuno/Ausonia); dop. U14 Bazzarini Toniolo (Fvg); sin. U14 f Avellone (Fvg); sin. U14 f Acimovic (Fvg); sin. U16 f De Vincenzi (Nettuno). —

M. U.

MOTO GP

Il Gp Americhe premia Rins Bagnaia cade a metà gara

Alex Rins su Honda Lcr ha vinto il Gran Premio delle Americhe classe MotoGp. Sul circuito di Austin lo spagnolo ha preceduto la Ducati del team VR46 di Luca Marini e la Yamaha di Fabio Quartararo e. Quarta la Aprilia di Maverick Vinales. Cade a metà gara il campione del mondo Francesco Bagnaia su Ducati.



Scelti per voi



Il Commissario Montalbano

RAI 1, 21.30
I corpi del comm. Pagnozzi e della sua giovane moglie vengono trovati senza vita nella loro auto finita in una scarpata. Tutto lascia pensare ad un normale incidente. Ma ci sono dei particolari che non tornano. Montalbano (**Luca Zingaretti**) indaga...



Napoletano? E famme...

RAI 2, 21.20
In diretta dall'Auditorium Scarlatti di Napoli, **Vincenzo Salemme** porta in scena lo spettacolo: *Napoletano? E famme...* 'na pizza! Un viaggio negli stereotipi e nei luoghi comuni partenopei più duri a morire.



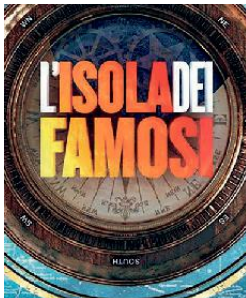
Report

RAI 3, 21.20
Sigfrido Ranucci e la squadra di **Report** tornano con una nuova inchiesta: *Dov'è finito il tesoro di Gianni Agnelli? Lingotti d'oro, le opere d'arte, i conti miliardari celati nei paradisi fiscali.*



Quarta Repubblica

RETE 4, 21.20
Consueti appuntamenti con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



L'Isola Dei Famosi

CANALE 5, 21.20
Tutto pronto per l'inizio dello show che vede volti più o meno noti, sbarcare in Honduras, per la 17esima edizione dell'Isola dei Famosi. Al timone Ilary Blasi, con Vladimir Luxuria e Enrico Papi.



RAI 1	Rai 1
6.30	Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità Rai Parlamento
8.55	Telegiornale Attualità TG1 L.I.S. Attualità
9.00	Unomattina Attualità
9.05	Storie italiane Attualità
11.55	È Sempre Mezzogiorno Lifestyle.
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	Oggi è un altro giorno Attualità
16.05	Il paradiso delle signore Daily Soap
16.55	TG1 Attualità
17.05	La vita in diretta Att
18.45	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Il Commissario Montalbano Serie Tv
23.25	Basco Rosso Documentari
0.25	Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo

RAI 2	Rai 2
8.45	Radio2 Social Club Spettacolo
10.00	Tg2 Italia Attualità
10.55	Tg2 - Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50	Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00	Ore 14 Attualità
15.25	BellaMà Spettacolo
17.00	Candice Renoir Serie Tv
18.00	Tg Parlamento Attualità
18.10	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
18.55	Meteo 2 Attualità
19.00	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40	The Rookie Serie Tv
20.30	Tg2 - 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Napoletano? E famme... 'na pizza! Spettacolo
23.20	Re Start Attualità

RAI 3	Rai 3
12.45	Quante storie Attualità
13.15	Passato e Presente Documentari
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Piazza Affari Attualità
15.15	TG3 - L.I.S. Attualità
15.20	Rai Parlamento
15.25	Telegiornale Attualità
15.25	Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.05	La Prima Donna che Lifestyle
16.10	Aspettando Geo Attualità
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.20	La Gioia della Musica Spettacolo
20.40	Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Report Attualità
23.15	Le ragazze Lifestyle

RETE 4	4
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	Il Segreto Telenovela
13.00	La Signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.25	Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30	Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45	Febbre da cavallo - La mandrakata Film Commedia ('02)
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.45	Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.48	Meteo.it Attualità
19.50	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Stasera Italia Attualità
21.20	Quarta Repubblica Attualità
0.50	Le Nostre Verità - Bologna - 02.08.1980 (1ª Tv) Documentari

CANALE 5	5
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10	Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45	Uomini e donne Spettacolo
16.10	Amici di Maria Spettacolo
16.40	Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.00	Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25	Pomeriggio cinque Attualità
18.45	Avanti un altro! Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Striscia La Notizia Spettacolo
21.20	L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.10	Tg5 Notte Attualità
1.45	Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1	
8.15	Georgie Cartoni Animati
8.45	Chicago Fire Serie Tv
10.30	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
12.55	Meteo.it Attualità
13.00	Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
13.55	I Simpson Serie Tv
15.15	I Griffin (1ª Tv) Cartoni Animati
15.40	N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.30	Person of Interest Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	CSI Serie Tv
20.30	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	Freedom Oltre Il Confine Attualità
0.10	Sport Mediaset Monday Night Attualità
0.45	Secrets in the jungle - strane scoperte nel profondo della giungla Documentari

LA 7	
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00	L'aria che tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.00	Taga Doc Documentari
18.50	Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Le regole della casa del sidro Film Drammatico ('99)
23.40	Brutti, sporchi e cattivi Film Commedia ('76)
2.00	Otto e mezzo Attualità

TV8	8
15.45	La ricerca del vero amore Film Commedia ('21)
17.30	L'amore in fuga Film Commedia ('18)
19.15	Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.30	100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30	Casino Royale Film Azione ('06)
24.00	Roma di piombo - Diario di una lotta Serie Tv
NOVE	
17.15	Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20	Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25	Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo
23.35	Undressed (1ª Tv) Show

20	20	
14.15	Blindspot Serie Tv	
15.45	New Amsterdam Serie Tv	
17.30	The Flash Serie Tv	
19.20	Chicago Med Serie Tv	
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05	The Rhythm Section (1ª Tv) Film Azione ('19)	
23.30	La Preda Perfetta - A Walk Among The Tombstones Film Giallo ('14)	

RAI 4	21	Rai 4
14.20	In the dark Serie Tv	
15.50	LOL :-:) Attualità	
16.05	Ransom Serie Tv	
17.35	Hudson & Rex Serie Tv	
19.05	Bones Serie Tv	
20.35	Criminal Minds Serie Tv	
21.20	Charlie's Angels Film Azione ('19)	
23.20	6 bullets Film Azione ('12)	
1.15	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.20	La rapina del secolo Film Commedia ('20)	

IRIS	22	IRIS
12.50	Tempo di terrore Film Western ('67)	
15.00	Alibi e sospetti Film Giallo ('08)	
17.05	Un'arida stagione bianca Film Drammatico ('89)	
19.15	Kojak Serie Tv	
20.05	Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00	La Grande Partita Film Biografico ('14)	
23.25	Cattive acque Film Drammatico ('19)	
1.55	Note di cinema Attualità	

RAI 5	23	Rai 5
15.50	L'allodola	Spettacolo
17.40	Orchestra Rai: l'anima del violino di Szeps-Znaider	Spettacolo
19.25	Rai News - Giorno Attualità	
19.30	I tre architetti Documentari	
20.25	Lungo il fiume e sull'acqua	Documentari
21.15	Favolacce Film Drammatico ('20)	
22.50	Sciarada - Il circolo delle parole	Documentari

RAI MOVIE	24	Rai
12.15	Poliziotto senza paura Film Azione ('78)	
14.00	The Code Film Azione ('09)	
15.50	L'ombra di Zorro Film Azione ('62)	
17.25	Sacro e profano Film Guerra ('59)	
19.35	Mio figlio Nerone Film Commedia ('56)	
21.10	I comancers Film Western ('61)	
23.00	Missouri Film Western ('76)	

RAI PREMIUM	25	Rai
14.45	Mare Fuori Serie Tv	
15.40	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.45	Il Commissario Rex Serie Tv	
17.25	Che Dio ci aiuti Fiction	
19.30	Provaci ancora Prof! Fiction	
21.20	Un'estate in Toscana Film Commedia ('19)	
23.00	Imperfetti sconosciuti Attualità	
0.05	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	

CIELO	26	cielo
16.45	Grandi progetti Lifestyle	
17.45	Buying & Selling Spettacolo	
18.45	Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo	
19.45	Affari al buio Documentari	
20.15	Affari di famiglia Spettacolo	
21.15	Ragazze di campagna Film Commedia ('98)	
23.15	Naked SNCTM: vivi le tue fantasie Lifestyle	

TWENTYSEVEN 27		
14.00	Detective in corsia Serie Tv	
16.00	La casa nella prateria Serie Tv	
19.00	Colombo Serie Tv	
21.10	Molto incinta Film Commedia ('07)	
23.10	Libera uscita Film Commedia ('11)	
1.05	CHiPs Serie Tv	
2.55	Detective in corsia Serie Tv	
4.40	Celebrated: le grandi biografie Documentari	

TV2000	28	TV2000
18.00	Rosario da Lourdes Attualità	
18.30	TG 2000 Attualità	
19.00	Santa Messa Attualità	
19.30	In Cammino Attualità	
20.00	Santo Rosario Attualità	
20.30	TG 2000 Attualità	
20.55	Rita da Cascia Film Biografico ('04)	
22.50	Indagine ai confini del sacro Attualità	
23.30	La completa preghiera della sera Attualità	
23.50	Santo Rosario Attualità	

LA7 D	29	7d
14.35	Grey's Anatomy Serie Tv	
16.20	Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv	
18.10	Tg La7 Attualità	
18.15	White Collar Serie Tv	
20.00	La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30	Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
23.20	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	

LA 5	30	LA 5
14.40	Hart of Dixie Serie Tv	
16.40	Rimbocchiamoci le maniche Serie Tv	
19.10	Amici di Maria Spettacolo	
19.40	Uomini e donne Spettacolo	
21.10	Mai lontano da qui Film Drammatico ('13)	
23.10	Uomini e donne Spettacolo	
0.35	Rimbocchiamoci le maniche Serie Tv	

REAL TIME	31	Real Time
19.20	Tutti insieme in cucina (1ª Tv) Lifestyle	
20.20	Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
21.20	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle	
22.15	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle	
0.05	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Attualità	

GIALLO	38	Giallo
11.20	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
13.15	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
15.15	Vera Serie Tv	
17.10	Il giovane ispettore Morse Fiction	
19.10	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
21.10	Vera Serie Tv	
23.10	Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
1.10	Tandem Serie Tv	

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05	Rizzoli & Isles Serie Tv	
15.50	The mentalist Serie Tv	
17.35	Hamburg distretto 21 Serie Tv	
19.25	Rizzoli & Isles Serie Tv	
21.10	C.S.I. Miami Serie Tv	
22.05	C.S.I. Miami Serie Tv	
23.00	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.45	Colombo Serie Tv	
2.35	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
4.20	Tgcom24 Attualità	
4.25	C.S.I. Miami Serie Tv	

DMAX	52	DMAX
14.40	Missione restauro (1ª Tv) Documentari	
15.50	Lupi di mare Lifestyle	
17.40	Alaska: costruzioni selvagge Documentari	
19.30	Nudi e crudi XL Lifestyle	
21.25	Una famiglia fuori dal mondo Documentari	
22.20	Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari	
23.15	WWE Raw (1ª Tv) Wrestling	

RADIO RAI PER IL FVG	
7.18	Gr FVG alla fine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Peter Pan: il professor Enrico Galiano; 11.55 Nel segno del segno: Le cementine; 12.30 Gr FVG; 13.29 Donne come noi: Carmen; 14.00 Mi chiamano Mimì: "In principio era l'Opera": Monteverdi, Händel, Gluck; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Grr; 16.00 Sconfinamenti: Presentiamo la pedalata rievocativa "Ciclostorica - Istrianissima", organizzata dalla Società Ciclistica "Gino Bartali" di Trieste
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.	
6.57	Apertura; 6.59 Segnale orario; 7 GR; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno: Cominciamo bene; 9 Primo turno; 10 Notiziario; 10.10 Magazine; 11 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13 GR; 13.30 Settimanale degli agricoltori; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Parliamo di musica; 15 #Bum-rang; 17 Notiziario e cronaca regionale 17.30 Libro aperto: Boris Pahor: SPOPAD S POMLAD-JO - 3 pt; 18 Eureka; 18.40 La chiesa e il nostro tempo; 18.59 Segnale orario; 19 GR; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	
18.05	Italia sotto inchiesta
19.30	Zapping
20.35	Ascolta si fa sera
20.45	Zona Cesarini
23.05	Il mix delle 23
23.30	Radio1 Plot machine
RADIO 2	
14.00	La Versione delle Due
16.00	Numeri Uni
18.00	Caterpillar
20.00	Ti Sento
21.00	Back2Back
22.35	Soggetti Smarriti
RADIO 3	
20.05	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Il Teatro di Radio3: Guerra Iraq Giuseppe Cederna
22.00	Il Cartellone: Armonie della Sera
DEEJAY	
12.00	Ciao Belli
14.00	GG Show
16.00	Pinocchio
18.00	Buonasera DeeJay
20.00	Say Waaad?
22.00	Chicco Giuliani
CAPITAL	
12.00	Il mezzogiornale
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	B-Side
24.00	Extra
M20	
9.00	Davide Rizzi
12.00	Marlen
14.00	Ilario
17.00	Albertino EveryDay
19.00	Andrea Mattei
22.00	DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.05	Il Colosso di Rodi Film Sky Cinema Collection
17.05	L'uomo dal cuore di ferro Film Sky Cinema Due
17.15	Red Film Sky Cinema Uno
17.20	Perché te lo dice mamma Film Sky Cinema Comedy
17.25	Tra due mondi Film Sky Cinema Drama
17.35	Legendary - Il giorno del riscatto Film Sky Cinema Family
17.35	L'altro uomo Film Sky Cinema Suspense
17.45	2 fantasmi di troppo Film Sky Cinema Comedy
17.55	Chaos Film Sky Cinema Action
19.05	Colossal Film Sky Cinema Romance
19.10	Favolacce Film Sky Cinema Due
19.10	L'agenzia dei bugiardi Film Sky Cinema Uno
19.15	The Confirmation Film Sky Cinema Drama
19.20	La corsa più pazzo d'America Film Sky Cinema Comedy
19.25	Bigfoot Junior Film Sky Cinema Family
19.25	Governance - Il prezzo del potere Film Sky Cinema Suspense
19.30	Per un pugno di dollari Film Sky Cinema Collection
19.45	Killer Elite Film Sky Cinema Action
21.00	Al posto tuo Film Sky Cinema Comedy
21.00	Baaria Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00

INFOCANALE

14.00

TV TRANSFRONTALIERA

14.20

LA MACROREGIONE ALPINA

14.30

TUTTOGGI SCUOLA

15.15

TG EVENTS.IT

15.45

SLOVENIA MAGAZINE

16.15

IL SETTIMANALE

16.45

ECOFUTURO

17.15

ISTRIA E...DINTORNI

18.00

PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

18.35

VREME

18.40

PRIMORSKA KRONIKA

19.00

TUTTOGGI I edizione

19.25

ZONA SPORT

19.45

YOUNG VILLAGE FOLK

20.00

MEDITERRANEO

20.30

ARTEVISIONE MAGAZINE

21.00

TUTTOGGI II edizione

21.15

MERIDIANI

22.15

ORAMUSICA

22.30

PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

22.55

LJUDJE IN ZEMLJA

23.40

SPORTEL

TELEQUATTRO

06.00

TRIESTE IN DIRETTA - R

06.30

TRIESTE D'ARTE

07.00

SVEGLIA TRIESTE

10.00

GINNASTICA DOLCE

10.20

GINNASTICA ZUMBA

12.10

COOK ACCADEMY

12.35

"MISIOT"

13.00

ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO

13.20

IL NOTIZIARIO ore 13.20

13.35

TG POST - PRANZO

14.00

SVEGLIA TRIESTE! - il meglio

17.45

IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R

18.00

TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO

19.00

BAGOLANDO

19.30

IL NOTIZIARIO ore 19.30

20.05

TG POST - SERA - Live

20.30

IL NOTIZIARIO - R

21.05

IL CAFFE DELLO SPORT

22.30

"MISIOT"

23.00

IL NOTIZIARIO - R

23.30

TG POST SERA - R

24.00

TRIESTE IN DIRETTA

Il Meteo



OGGI IN FVG



Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo da variabile a nuvoloso. Sulla costa soffierà Bora in genere moderata con raffiche anche sostenute sul Carso e a Trieste, in quota vento da nord-est da moderato a sostenuto specie su Alpi e Prealpi Giulie. Temperature in aumento, specie le massime in pianura.

DOMANI IN FVG



Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo variabile. Al mattino soffierà Bora moderata sulla costa; vento da nord-est moderato in quota con raffiche anche sostenute su Alpi e Prealpi Giulie. Il vento sarà in calo dalla sera quando sulla fascia occidentale non si escludono delle deboli piogge.

Tendenza: al mattino cielo da poco nuvoloso a variabile, in seguito progressivo aumento della nuvolosità fino a cielo da nuvoloso a coperto nel tardo pomeriggio. Sulla fascia occidentale possibili deboli piogge in serata.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,3	14,4	51%	65 km/h
Monfalcone	7,0	17,0	48%	47 km/h
Gorizia	7,1	17,2	40%	32 km/h
Udine	4,2	18,2	44%	26 km/h
Grado	10,0	16,1	60%	41 km/h
Cervignano	6,0	18,0	47%	27 km/h
Pordenone	3,9	17,8	49%	21 km/h
Tarvisio	-1,5	10,9	54%	26 km/h
Lignano	8,9	16,3	61%	37 km/h
Gemona	6,0	16,0	44%	40 km/h
Tolmezzo	0,3	16,1	38%	42 km/h
Forni di Sopra	0,3	13,3	36%	27 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,9	0,36 m
Monfalcone	calmo	11,8	0,37 m
Grado	calmo	12,3	0,50 m
Lignano	calmo	12,2	0,50 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	12	Copenaghen	7	12	Mosca	3	11
Atene	13	19	Ginevra	4	11	Parigi	4	15
Belgrado	10	18	Lisbona	12	28	Praga	7	14
Berlino	8	9	Londra	8	14	Varsavia	7	15
Bruxelles	7	12	Lubiana	5	12	Vienna	5	12
Budapest	7	17	Madrid	10	24	Zagabria	7	8

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	18
Bari	9	15
Bologna	7	18
Bolzano	6	20
Cagliari	8	21
Firenze	10	18
Genova	11	20
L'Aquila	6	10
Milano	7	19
Napoli	9	12
Palermo	12	17
R. Calabria	10	17
Roma	9	18
Torino	4	22
Venezia	9	16

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: qualche nube sterile sul Tri-veneto al mattino, pomeriggio se- ra con isolate piogge sul Piemonte occidentale. Sole altrove.
Centro: ancora molto instabile sul versante adriatico e nel pome- riggio sul basso Lazio; ampie schiarite altrove.
Sud: molto nuvoloso con piogge.
DOMANI
Nord: ampie aperture al mattino, tra pomeriggio e sera qualche iso- lato piovasco su Piemonte occi- dentale e basso Friuli.
Centro: irregolarmente nuvoloso con instabilità lungo l'Adriatico e nel pomeriggio anche sulle zone tirreniche.
Sud: irregolarmente nuvoloso con instabilità pomeridiana.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11						12			
13					14		15		
16				17		18		19	
20				21		22			
23			24						
		25						26	
27	28						29		
30			31			32			
33		34			35				
36			37		38				
39					40				

ORIZZONTALI: 1 Ferita ulcerosa - 6 Sa usarlo il cuoco - 11 Sce- gliere - 12 Nasce in testa - 13 La città tedesca di un concordato - 15 Abbreviazione visibile nelle chiese cattoliche - 16 Relative a un mare greco - 17 Segno a ics - 19 Gemelle in casa - 20 Colpevole - 21 Lo sono i territori con Cosenza e Catanzaro - 23 Cuore d'eroe - 24 Franco, storico giocatore del Milan - 25 Rapirono le sabine - 26 Un po' pulito - 27 Abitano a Caltanissetta - 29 La nota più lunga - 30 La Guinea in rete - 31 Dea greca - 32 Il Black noto pirata - 33 Cresce continuamente - 35 Tanti - 36 Un tessuto - 38 Bici per due - 39 Una foto da presentazione - 40 Rampicante sempreverde.

VERTICALI: 1 Giovani supereroi della Tv - 2 Tomba sotterranea - 3 Il re padre di Menelao - 4 Un termine del tennis - 5 L'arte dei latini - 7 Prefisso che itera - 8 Giorni sacri a Giove - 9 Franz compositore - 10 Un programma Mediaset con barzellettieri in gara - 14 Li beveva tran- quillamente Mitridate - 17 Fiume argentino - 18 Sbarbati - 21 Stanza da letto - 22 E grande in Bielorussia - 24 Miguel, noto cantante - 25 Lo scrittore Saviano (iniz.) - 26 Cole musicis- ta - 28 Il leader mondiale nella produzione di microprocessori - 29 Per nulla incerte o pericolanti - 32 James creato da Ian Fle- ming - 34 Hanno la regina ma non il re - 35 Il nome della West - 37 Delimitano lo stand.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Nel lavoro occorre un comportamento mol- to cauto. Gli astri consigliano di non ficcare il naso in faccende che non vi riguardano. In- contri piacevoli in una serata fra amici.

TORO
21/4 - 20/5

Avrete ottime ispirazioni e circostanze favo- revoli per realizzarle. Ma sarà bene non ri- mandarle inutilmente. Importante la vita af- fettiva e quella di relazione. Buon umore

GEMELLI
21/5 - 21/6

Riceverete manifestazioni di affetto da par- te di una persona che aveva mostrato ostili- tà nei vostri confronti. Accettate un invito a cena: incontrerete una vecchia fiamma.

CANCRO
22/6 - 22/7

Non trascurate il lavoro anche se tutto sem- bra andare secondo i programmi: ci potreb- bero comunque essere degli imprevisti. Al- ternative divertenti per la serata.

LEONE
23/7 - 23/8

Dedicatevi ai compiti che sono di vostra competenza e non mettete bocca su certe scelte che saranno fatte. Evitate anche di fare commenti ad alta voce. Riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9

Diplomazia nell'ambiente di lavoro, non cer- cate di imporre a tutti i costi le vostre idee. Le reazioni degli interlocutori saranno più vi- vaci del solito e vi faranno perdere tempo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Se volete ottenere qualche cosa da determi- nate persone, contattatele con molto garbo: i dissensi vanno evitati. Maggiore sincerità nel rapporto con la persona amata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Un incontro con una persona che vi ammi- ra vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di successo. Vita sociale intensa e stimolan- te, soprattutto se siete soli. Un invito.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Saprete organizzare al meglio le forze e il tempo a disposizione per raggiungere i vo- stri obiettivi nel lavoro. Un amico vi tenderà una mano in un momento difficile.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Riuscirete benissimo nei vostri intenti e po- trete anche mettere a punto qualche nuovo progetto. Relativamente alle finanze vi con- verrà essere prudenti.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Giornata favorevole. Riuscite a mandare in porto qualche cosa di veramente importan- te. Serata un po' faticosa. Non sottovaluta- te un leggero malessere.

PESCI
20/2 - 20/3

Perseguite il vostro scopo con tenacia: vi af- fermerete se riuscirete ad agire con un po' di spregiudicatezza. Per la sera scegliete una compagnia simpatica e stimolante.

dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

MODA MARE - COSTUMI - TELI MARE - PIGIAMI

BIANCHERIA PER LA CASA - INTIMO UOMO E DONNA

VIA MAZZINI 27/A - TRIESTE
040 638280 - MONTI@MONTICASA.COM

RITRATTI
Milano

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabi- le), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Catta- ruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Co- melli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDIPrinting S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 16 aprile 2023 è stata di 15.179 co- pie.

Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezio- ne e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 nume- ri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 183, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque nume- ri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamen- to postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Net- work S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore me- desimo.

E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le pro- prie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Er- nesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Corrado Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamen- to di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

KRONOS IMMOBILIARE.

CANOVA, LA TUA
NUOVA CASA
A MONFALCONE.

PROPONIAMO IN VENDITA

BICAMERE

A PARTIRE DA

190.000 €

TRICAMERE

A PARTIRE DA

242.000 €

**GIARDINI
PRIVATI**

**AMPIE
TERRAZZE**

A
CLASSE
ENERGETICA

**SCANSIONA
IL CODICE QR
E GUARDA IL VIDEO**



AK
KRONOS
IMMOBILIARE

INFO E VENDITE

+39 0481 775244

Ronchi dei Legionari • Piazza G. Oberdan, 5
Trieste • Via delle Torri, 2B
www.immobiliarekronos.it / info@immobiliarekronos.it

— REALIZZAZIONE —

COMAR
C.R.E.SERVICE S.r.l.